Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 17 giugno 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7544 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 21.000, sem. L. 11.000, trim. L. 5.750 (col Piccolo del lunedì: 24.500, 12.800, 6.700) - ESTERO: annuo L. 33.000, sem. L. 17.000, trim. 8.750 (col Piccolo del lunedì: 38.000, 19.500, 10.000) - Copie arretrate il doppio

RIAFFERMATA DALLA MAGGIORANZA LA VALIDITA' POLITICA DELLA FORMULA DI CENTRO-SINISTRA

In seno alla D.C. ha avuto inizio l'esame di coscienza elettorale

Si rimette in discussione la legge sui fondi rustici, ritenuta una delle cause delle sensibili perdite in Sicilia
Ferri vuole affrontare i problemi dell'ordine pubblico - Chieste le dimissioni di Malagodi dalla sinistra del PLI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Colombo, nelle ultime quarantotto ore, ha avuto scambi di idee con i segretari dei quattro partiti della maggioranza. Da questi contatti è emerso il concorde giudizio che i risultati elettorali del 13 giugno non hanno alterato la volontà dei gruppi della maggioranza di appoggiare il governo per l'attuazione del suo programma di riforme. Il presidente del consiglio ha avuto anche colloqui telefonici con il Capo dello Stato.

Questa conclusione parte dalla premessa che il centro-sinistra nel suo complesso non ha subito perdite, e ha ricevuto una conferma di fiducia da parte del corpo elettorale. Questo non vuol dire che la situazione si sia completamente rasserenata. Infatti ciascun partito della coalizione, fermo restando questo riconoscimento comune, trae valutazioni particolari dai propri risultati elettorali, ed è da queste valutazioni che possono sorgere spinte ad azioni diverse, che potrebbero provocare pericolosi movimenti centrifughi.

Stamattina il presidente del consiglio è intervenuto a una riunione che si è svolta a piazza del Gesù, con la partecipazione di Forlani. Le prime notizie parlavano di un «vertice» democristiano dedicato all'esame dei risultati elettorali, ma poi si è saputo che l'incontro era dedicato all'esame della legge sui fondi rustici, in discussione al parlamento: e la conferma la si è avuta dai nomi degli altri partecipanti, che erano, oltre al presidente del gruppo democristiano della Camera Andreotti e al senatore Morlino, il ministro dell'agricoltura Natali e l'on. Truzzi, vicepresidente delle «Coltivatori diretti».

Ma non si tratta di un argomento estraneo al discorso elettorale. Infatti la legge sui fondi rustici, recentemente approvata dal Senato, sarebbe, secondo alcune interpretazioni dei dati delle regionali siciliane, una delle cause della perdita democristiana di voti. Il senatore democristiano Togni ha presentato a Palazzo Madama, prima del 13 giugno, una proposta che modifica in parte la nuova disciplina, e un'iniziativa analoga è stata presa alla Camera dall'on. Gioia, siciliano e appartenente al gruppo fanfaniano.

Nella riunione odierna, peraltro, non si è entrati nel merito delle singole proposte di legge, ma il problema è stato affrontato nelle sue linee generali. Nei prossimi giorni la questione sarà discussa dai capigruppo della maggioranza a Montecitorio.

Nei primi giorni della prossima settimana si svolgerà una seduta del consiglio dei ministri per l'approvazione dei provvedimenti congiunturali che i ministri finanziari hanno definito nei giorni scorsi d'intesa con il presidente del consiglio, e che il ministro del tesoro Ferrari Aggradi ha preannunciato l'altro ieri all'assemblea dei ministri finanziari delle CEE. E' in preparazione la visita che Colombo compirà in Inghilterra il 27 giugno; mentre è annunciata per i prossimi giorni una visita di Moro a Mosca.

Questo per l'attività di governo. Intensa è anche l'attività dei partiti, e specialmente nella DC. Forlani sta compiendo sondaggi presso i leaders delle correnti democristiane per costituire una maggioranza, la più vasta possibile, intorno alla linea della «centralità democratica» da lui enunciata nel corso della campagna elettorale. Oggi si è incontrato prima con Taviani, poi con Rumor.

Egli ha deciso di riunire la direzione la settimana prossima, ma ancora non si è avuta la convocazione ufficiale. Intanto le correnti stanno tenendo assemblee per definire la propria condotta. Taviani ha già riunito i suoi amici (i cosiddetti «pontieri») coi quali ha convenuto sulla opportunità di appoggiare i tentativi per la formazione, all'interno del partito, di una maggioranza omogenea, in linea con gli impegni assunti col corpo elettorale.

Un dibattito si è aperto anche nella corrente «sinistra di base». Sono emerse due tendenze: la prima, che fa capo a De Mita e Misasi, disposta ad appoggiare, con qualche garanzia, l'iniziativa di Forlani; la seconda, che fa capo a Galloni, Granelli, Marcora, contraria alla formazione di una maggioranza non comprendente tutta la sinistra del partito.

Sempre all'interno della Democrazia Cristiana va segnalato un intervento del senatore Fanfani, il quale ha inviato una lettera al direttore di un quotidiano fiorentino, che gli aveva rimproverato di essersi chiuso «nel silenzio presidenziale», rimanendo «lontano da ogni battaglia», e di essere «pronto a ricercare ogni evasione possibile dalla dura realtà dei fatti e dei problemi».

Il presidente del Senato afferma che da parte sua non ci sono stati «né silenzi, né distacco, né evasioni», ricordando con date e con citazioni le numerose dichiarazioni da lui rese in Senato, i discorsi pronunciati in varie città d'Italia e all'estero, e precisa che in questi discorsi egli ha manifestato il suo pensiero sugli avvenimenti di maggior rilievo, esprimendosi sulla delicatezza della situazione economica e sociale, non condividendo «le interpretazioni ottimistiche, avallatrici dell'attendismo e del rinvio», condannando «il ricorso al deprecabile metodo dell'usurpazione in campo politico e sociale», denunciando «l'ulteriore deterioramento dell'equilibrio e della spinta verso il progresso in campo economico e finanziario», nonchè «la dilagante piaga del frazionismo in campo politico».

R. R.

Continua in 2.a pagina

Genova: un seggio in più alla DC

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 16

Colpo di scena nelle votazioni per il Comune di Genova: per un errore di calcolo i democristiani hanno un seggio in più (22) a danno dei comunisti che scendono a 28. Sicché l'unica giunta possibile a palazzo Tursi è quella di centro-sinistra: DC (22), PSI (11), PSDI (7), PRI (3) = 43; PCI (28), PSIUP (1), PSI (11) = 40. I socialisti perciò non sono più arbitri della situazione e non possono pretendere la carica di sindaco come speravano fino a questo pomeriggio.

Il clamoroso però consiste nel fatto che l'attribuzione del seggio ai democristiani è avvenuta in seguito a un errore di un presidente di seggio, il quale ha già riconosciuto lo sbaglio e l'ha messo a verbale, ma ormai la proclamazione è già avvenuta e in base alla legge elettorale vigente, solo un ricorso al consiglio di stato può modificare questa situazione.

Cosa è successo? Il presidente del seggio 243 della Val Polcevera, sistemato nelle scuole di via A. Gianuè (Bolzaneto) ha conteggiato, anziché i voti di lista, quelli delle preferenze. I comunisti hanno segnato una sola preferenza (la zona è altamente industriale e spiccatamente comunista) quella per il sen. Adamoli, i democristiani hanno espresso due, tre, quattro preferenze; il presidente del seggio sommando le preferenze ha moltiplicato per tre-quattro volte i voti della DC attribuendole 104 in più.

Quando si è accorto dell'errore era tardi, sui verbali trasmessi all'ufficio elettorale centrale presso la Corte d'Appello c'erano i 105 voti in più alla DC.

Come mai però i risultati noti fino a questa mattina attribuivano un seggio in meno ai DC e uno in più ai comunisti? Semplicemente perché i dati trasmessi dagli scrutatori del seggio 243, già nella serata di lunedì, erano esatti e si riferivano ai voti di lista. Successivamente quando il presidente ha dovuto stendere il verbale, per un errore ha sommato quelli delle preferenze, attribuendo così 104 voti in più ai democristiani. E siccome i risultati ufficiali, quelli che contano, sono quelli messi a verbale e consegnati all'ufficio elettorale centrale, i democristiani oggi hanno un seggio in più.

G. C.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Pechino — L'agenzia ufficiale cinese ha diramato la fotografia della partenza del ministro degli esteri jugoslavo Tepavac dall'aeroporto della capitale. Come all'arrivo, così anche al momento del congedo, l'inviato del Presidente Tito è stato salutato da calorose manifestazioni

Breznev a Berlino



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Berlino — In un intervento al congresso del partito comunista della Germania Orientale, Breznev ha affermato che l'URSS è disponibile per la ricerca di un accordo su Berlino e sulla questione del ritiro di parte delle truppe dei due blocchi militari dall'Europa. Nella foto: Leonid Breznev durante il suo discorso. In XV pagina il nostro dettagliato servizio

UNA TAPPA SIGNIFICATIVA DOPO I COLLOQUI GRECO-ROMENI

Sosta ad Atene di Tepavac reduce dal viaggio in Cina

Primo contatto dell'inviato di Tito con il regime dei colonnelli sui problemi della sicurezza balcanica - Le grandi manovre jugoslave per la «difesa totale»

DAL NOSTRO INVIATO
Belgrado, 16

Il segretario di stato agli esteri jugoslavo, Mirko Tepavac è rientrato oggi a Belgrado reduce dalla sua visita di otto giorni nella Cina popolare. I commentatori belgradesi sono unanimi nell'affermare che la visita della delegazione jugoslava in Cina, la prima guidata da un ministro degli esteri, è stata coronata da un evidente successo. Non si tratta di risultati spettacolari — si aggiunge in questi circoli — ma il colloquio con i rappresentanti cinesi è servito a consolidare quel processo di normalizzazione iniziato nello scorso anno, dopo 16 anni di interruzione di fatto delle relazioni diplomatiche. Per questo motivo la visita di Tepavac viene considerata come lo inizio di una nuova tappa nei rapporti tra Pechino e Belgrado. Al suo arrivo a Belgrado, il ministro Tepavac, ha dichiarato che la visita è stata «importante e interessante». Dopo aver espresso soddisfazione per «lo spirito di rispetto e di amicizia» con cui è stata accolta la delegazione jugoslava, Tepavac ha definito i colloqui avuti a Pechino «utili e aperti». Tepavac ha detto: «non siamo andati a Pechino per cambiare i nostri atteggiamenti né quelli dei cinesi», ed ha aggiunto: «l'amicizia tra la Jugoslavia e la Cina popolare non può disturbare nessuno, così come non può condizionare le nostre amicizie con gli altri».

«La Cina — ha detto ancora il ministro degli esteri jugoslavo — è un fatto mondiale, e di ciò è consapevole tanto il governo di Pechino quanto il popolo cinese. Il mondo ha bisogno della Cina e la Cina ha bisogno del mondo».

Il ministro degli esteri Tepavac prima di rientrare a Belgrado ha fatto oggi uno scalo di sei ore ad Atene. Nella capitale greca Tepavac ha parlato con il sottosegretario agli esteri Xantopulos Palamas di problemi bilaterali, dello stato delle relazioni fra i paesi balcanici e della situazione internazionale. Si è trattato della prima visita di un esponente del governo jugoslavo al regime greco nato dal colpo di stato del 1967. Nei giorni scorsi anche il ministro degli esteri romeno Corneliu Manescu aveva compiuto una visita ufficiale di quattro giorni in Grecia, dopo la visita compiuta ad Atene, lo scorso anno, da Ivan Bashev, ministro Bulgaro degli esteri.

Al termine degli incontri odierni, Xantopulos Palamas ha dichiarato di aver trattato con l'esponente jugoslavo questioni di interesse comune, sia bilaterali sia attinenti alla zona balcanica.

Da tempo si parla di un progetto, presentato dalla Bulgaria, di un patto di non aggressione tra paesi balcanici, progetto discusso dal governo greco con i ministri degli esteri dell'Europa orietale giunti in visita in Grecia. Le conversazioni sull'argomento proseguiranno attraverso consultazioni a livello governativo tra i paesi interessati.

Resta da definire da parte greca il riconoscimento della repubblica popolare cinese, problema trattato nel corso degli incontri con i ministri romeno e jugoslavo.

L'apertura delle relazioni diplomatiche tra Grecia e Cina è in discussione ed un annuncio del riconoscimento è atteso in un prossimo futuro.

In questo quadro è interessante rilevare che nel comunicato congiunto pubblicato ieri sera, 24 ore dopo la conclusione della visita ufficiale in Grecia del ministro degli esteri romeno Corneliu Manescu, le due parti esprimono la loro determinazione a lavorare per il mantenimento ed il rafforzamento della pace, per una vasta cooperazione tra tutte le nazioni indipendentemente dai loro sistemi sociali, sulla base dei diritti di ogni paese a scegliere il proprio destino.

Dopo aver constatato che le relazioni di amicizia tra Grecia e Romania si sviluppano in uno spirito di coesistenza, di uguaglianza dei diritti e nel rispetto dell'indipendenza e della sovranità nazionale, il comunicato dichiara che le due parti hanno deciso di proseguire gli sforzi per rafforzare l'amicizia e la cooperazione tra tutti i paesi dei balcani sulla base degli stessi principi.

In merito ai problemi internazionali le due parti si sono trovate d'accordo sulla necessità di intensificare i negoziati per ottenere concrete misure di disarmo, di sviluppare il ruolo delle nazioni unite e la loro opera universale.

Nel corso della sua visita di quattro giorni, Manescu ha avuto colloqui con il primo ministro degli esteri Giorgio Papadopulos e con il sottosegretario greco Xantopulos Palamas ai quali ha riproposto la creazione di una zona balcanica denuclearizzata, l'eliminazione dei blocchi, lo smantellamento delle basi militari e la preparazione della conferenza sulla sicurezza europea. I dirigenti greci hanno da parte loro ribadito la fedeltà della Grecia alle alleanze pur riconoscendo che la diversità di sistemi politici e sociali non deve essere di ostacolo allo sviluppo di buone relazioni tra paesi vicini.

E' stato oggi ufficialmente annunciato a Belgrado che il capo dello stato maggiore delle forze armate jugoslave, generale Viktor Bubanj, è stato nominato «comandante in capo» delle grandi manovre delle forze armate e dei reparti della «difesa totale» (un'organizzazione del «popolo armato» creata all'indomani dell'invasione della Cecoslovacchia).

Le esercitazioni che per le proporzioni che assumeranno, saranno le più grandi svoltesi in Jugoslavia nel dopoguerra hanno il compito di «controllare le capacità difensive dell'esercito» ed «offrire esperienze per l'insegnamento e per la preparazione del popolo alla difesa».

Secondo dichiarazioni rese dal generale Bubanj all'organo delle forze armate «Narodna Armija», le esercitazioni serviranno al «rafforzamento della pace sui confini jugoslavi» e fanno parte della «politica di pace» del paese. Illustrando dettagliatamente il piano delle manovre,

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

La stabilità del governo è stata riaffermata in contatti del presidente del consiglio con i segretari di centro-sinistra. Colombo ha avuto ieri una serie di colloqui con Forlani, Mancini, Ferri e La Malfa e contatti telefonici con il Presidente della Repubblica, Saragat. Da questi scambi di idee è venuta la conferma della solidarietà di centro-sinistra e della volontà dei quattro partiti di dare il loro appoggio al governo perché continui a svolgere il programma concordato e porti avanti le riforme.

Il Consiglio dei ministri si riunirà nei primi giorni della prossima settimana per approvare il pacchetto di provvedimenti congiunturali messi a punto nei giorni scorsi dai ministri finanziari d'intesa con il presidente del consiglio.

Domani il CIPE si occuperà della costituzione della società finanziaria IMI, IRI, ENI, EFIMI e della dotazione di un fondo di 40 miliardi all'IMI per la ristrutturazione e la riconversione di spese industriali.

La situazione politica sarà esaminata dal PSDI domani nel corso della riunione della propria direzione mentre la DC ha convocato per la prossima settimana il proprio organo direttivo.

E' stato confermato per il 27 giugno il viaggio a Londra del presidente del consiglio per esaminare i problemi riguardanti l'ingresso della Gran Bretagna nel MEC.

Ottimismo per la vertenza della Fiat. Agnelli si è incontrato con il ministro del lavoro, Donat Cattin, per fare il punto della situazione. Secondo le previsioni la vertenza dovrebbe concludersi in settimana e lo sciopero del 22 dei metalmeccanici dovrebbe essere revocato.

Durante il suo viaggio di ritorno da Pechino a Belgrado il ministro degli esteri jugoslavo Tepavac ha sostato per sei ore ad Atene dove ha, per la prima volta, preso contatti con gli esponenti del regime greco. E' stato trattato il problema della sicurezza balcanica anche in relazione alle conversazioni greco-romane. A Belgrado sono stati forniti ulteriori particolari sulle grandi manovre militari d'autunno.

A Malta ha vinto il partito laburista e si profila la minaccia di una richiesta alla Nato di abbandonare la sua base navale nell'isola.

Berznev a Berlino ha ripetuto le sue proposte per la riduzione delle forze militari in Europa, mentre a Mosca sono state diffuse fotografie di manovre anfibie sovietiche nel Mediterraneo.

PER UN SOLO SEGGIO IL PARTITO DI DON MINTOFF PREVALE SUI NAZIONALISTI

I laburisti hanno vinto a Malta
Minacciato «sfratto» alle flotte Nato

Tutta la campagna elettorale socialista era stata impostata sulla smilitarizzazione dell'isola



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
La Valletta, 16

Il partito laburista ha vinto le elezioni di Malta, sia pure con un solo seggio di maggioranza rispetto al partito nazionalista del primo ministro George Borg Olivier.

Il seggio che ha dato la vittoria ai laburisti è quello che si trova nella quinta circoscrizione, dove sono stati eletti tre deputati laburisti al Parlamento, che conta 55 seggi, contro due dei nazionalisti. La circoscrizione aveva votato laburista anche nelle elezioni del 1966. Le attuali sono le seconde elezioni politiche da quando Malta ha acquisito la indipendenza.

I risultati ufficiali saranno noti solo domani, ma il partito nazionalista al Governo ha già ammesso «privatamente» la sconfitta. Dal canto suo, il partito laburista ha diramato una dichiarazione nella quale ringrazia tutti coloro che lo hanno sostenuto, per il contributo da essi dato alla vittoria.

Scene di giubilo hanno avuto luogo nelle vie della Valletta fra simpatizzanti del partito socialista ma i dirigenti hanno rivolto un appello all'ordine e alla calma, in particolare i socialisti di Dom Mintoff chiedono che nessuno sia insultato, che d'ora innanzi regni l'armonia, affinché il governo laburista possa operare attivamente per il progresso della nazione.

Fino a questo momento sono stati scrutinati i tre quarti dei voti, ma ormai, a quanto affermano gli specialisti dell'analisi elettorale, la vittoria dei laburisti è sicura.

Ora gli osservatori si chiedono se il governo laburista darà attuazione pratica al programma politico su cui aveva imperniato la propria campagna elettorale, e che si traduce nello slogan: liberazione di Malta da vincoli militari con l'Inghilterra, l'America e la NATO.

Per i laburisti l'«isola fortezza» deve infatti disancorarsi dalla presenza militare, sia inglese che americana, per fare uscire Malta «da un pesante vassallaggio economico nei confronti dell'occidente e avviarla sulla strada della vera indipendenza». A tale proposito, Dom Mintoff aveva già chiesto precise garanzie agli Stati Uniti e all'Unione Sovietica, per evitare che l'isola una volta partiti i soldati britannici e le navi americane possa cadere sotto l'influenza delle due superpotenze.

Come è noto la Gran Bretagna mantiene una base militare a Malta, un battaglione di fanteria, due squadriglie di aerei e un'importante centro logistico per la Raf e la Royal Navy. A sua volta, la sesta flotta americana, pur essendo di base a Napoli si serve principalmente della Valletta per farvi sostare le sue navi, specialmente da quando l'Unione Sovietica ha accresciuto la sua presenza nel Mediterraneo.

Durante la campagna elettorale, il segretario del partito laburista Joe Camilleri, dopo aver sottolineato che i cinquanta milioni di sterline pagati dalla Gran Bretagna in dieci anni per l'uso della base sono una cifra irrisoria se raffrontata a quanto pagano gli Stati Uniti alla Spagna, aveva affermato: «Non possiamo essere una pacifica isola turistica se manteniamo qui battaglioni di truppe straniere. Dobbiamo cancellare l'immagine di Malta come fortezza».

E' ovvio che una Malta laburista sganciata dall'occidente cercherà di intrecciare legami con il governo rivoluzionario libico, in campo economico. Dom Mintoff sarebbe addirittura disposto a fare da mediatore fra gli stati arabi e Gerusalemme, proponendo lo spostamento della segreteria generale dell'ONU da New York a Malta a conferma di questa assoluta neutralità che l'isola vuole darsi. Quindi nessun legame politico con la Libia, inserita nella federazione con la Siria e l'Egitto, dietro il quale, come si sa, si trova l'Unione Sovietica.

A. P.

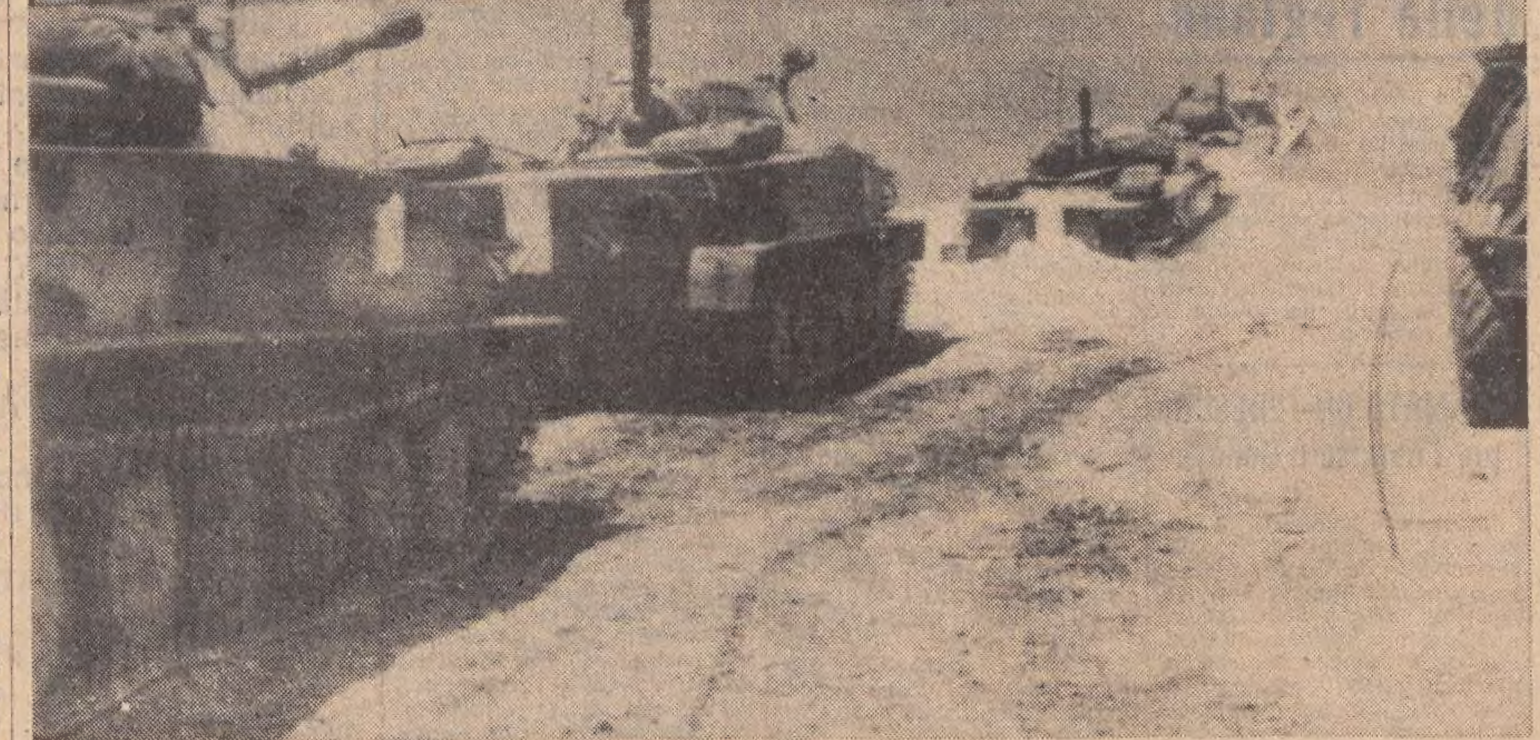
Colloquio a Washington tra Rogers e Dobrynin

Washington, 16

Al termine di un colloquio, avuto questo pomeriggio con il segretario di stato americano William Rogers, l'ambasciatore sovietico Anatoly Dobrynin ha espresso la speranza di un sollecito inizio dei colloqui, fra Est ed Ovest, sulla riduzione degli effettivi militari dei due blocchi in Europa.

Per quanto riguarda il tema dei colloqui con Rogers, Dobrynin ha detto ai giornalisti di aver «avuto un utile scambio di idee per quanto riguarda la reciproca riduzione delle truppe e degli armamenti in Europa». «Abbiamo deciso di incontrarci di nuovo, avendo in vista l'inizio delle discussioni su questo problema». *(Ap)*

Manovre anfibie russe nel Mediterraneo



(Telefoto TASS al «Piccolo»)
Mosca — Carri armati anfibi sovietici si avvicinano ad una spiaggia nel corso delle manovre militari denominate «Ug». La fotografia è stata diffusa nella capitale sovietica dalla Tass assieme alla notizia che il maresciallo Grechko durante la sua ispezione alla flotta russa nel Mediterraneo ha assistito da bordo di una nave alle manovre combinate Marina-Esercito

IMPROVVISA SCHIARITA NELLE TRATTATIVE DOPO IL PESSIMISMO DEI GIORNI SCORSI

Agnelli da Donat Cattin
Prossimo l'accordo alla FIAT?

Lo stesso Colombo avrebbe esercitato pressioni per una celere soluzione - Fino a tarda notte il ministro del lavoro a colloquio con le delegazioni - Positive evoluzioni anche in altre vertenze

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

La vertenza della FIAT si sta avviando verso la conclusione. Contrariamente alle previsioni pessimistiche di ieri, oggi si è verificato un fatto che ha fatto capovolgere la situazione di stasi in cui era entrata la trattativa. Lo stesso presidente della Fiat, l'avv. Gianni Agnelli, è venuto stamani a Roma e ha avuto un colloquio privato con il ministro del lavoro Donat Cattin, tra le 11,30 e le 12,30. Da parte del ministero si è fatto di tutto per mantenere il riserbo sull'incontro. Tuttavia la notizia è venuta fuori egualmente da parte sindacale dato che i tre segretari generali della FIOM, FIM e UILM sono stati ricevuti dal ministro poco dopo le 14 per essere messi al corrente degli sviluppi della situazione in seguito all'incontro con Agnelli.

La conferma poi è venuta nel tardo pomeriggio, mentre erano in corso degli incontri a carattere tecnico, dal capo del personale della FIAT, avv. Cuttica, che avvicinato dai giornalisti ha dichiarato: «E' esatto che Agnelli si sia incontrato stamani con Donat Cattin e appare ovvio che si sia parlato anche della vertenza della FIAT». Il tono ottimista del capo della delegazione dell'azienda si è palesato ancor di più poi quando ha escluso che in nottata potesse venir fuori la notizia dell'accordo dato che il ministro «intende presentare — ha affermato — entro la giornata di domani la proposta risolutiva su la piattaforma rivendicativa».

Alle 21,30 circa poi è cominciato l'incontro notturno che è andato avanti fino a tarda ora. Alcuni sindacalisti avvicinati in serata dai giornalisti a loro volta non hanno escluso che lo sciopero generale dei metalmeccanici indetto per il 22 giugno possa essere revocato entro la fine della settimana. Come si è arrivati a questa svolta? Le voci che circolano in proposito sono parecchie e tutte, ovviamente, incontrollabili. La più attendibile e anche più credibile è quella che afferma che lo stesso presidente del consiglio sia intervenuto presso il ministro del lavoro facendogli presente che «il calo» ottenuto dalla DC alle recenti elezioni amministrative era anche da far risalire in parte ai prolungamento delle trattative per la FIAT nonché all'annuncio dello sciopero generale dei metalmeccanici.

Colombo avrebbe imposto a Donat Cattin di adoperarsi per concludere al più presto la vertenza. Né si esclude a questo proposito che lo stesso Agnelli sia stato inviato dal presidente del consiglio a venire a Roma per verificare le possibilità di soluzione e superare così «l'impasse». Tra domani e dopodomani si dovrebbe giungere alla conclusione.

E vediamo la situazione degli altri settori. Oggi si è registrata una certa schiarita nel settore giudiziario e in quello sanitario mentre ancora non è stato fatto alcun passo avanti per gli alberghieri. Il ministro della riforma burocratica, Gaspari, ha convocato per venerdì 18 i sindacati dei cancellieri giudiziari della CGIL e della CISL che hanno in programma uno sciopero dal 21 al 24 giugno per alcune rivendicazioni di carattere normativo. I medici ospedalieri che oggi hanno iniziato uno sciopero di 48 ore in alcune regioni sono stati ricevuti dal ministro della sanità, Mariotti, che gli ha fornito alcune garanzie circa le richieste avanzate.

Nel settore alberghiero anche oggi i lavoratori di categoria non sono stati ricevuti dal ministro del lavoro che invece li ha convocati per domani mattina. Al momento i tre sindacati aderenti alla CGIL, CISL e UIL, in agitazione per il rinnovo del contratto di lavoro, hanno espresso dei giudizi «negativi» sulle proposte fatte dalla federazione degli albergatori (FAIAT) in merito ai punti qualificanti delle loro richieste e non escludono che possa venir proclamato a breve scadenza uno sciopero nazionale della categoria. Domani dovrebbe essere anche la giornata decisiva per i parastatali che saranno ricevuti da Donat Cattin per definire lo schema di legge sul riassetto.

I sindacati dei ferrovieri domani avranno un altro incontro a carattere tecnico con alcuni funzionari dei ministeri della riforma burocratica, del tesoro e dei trasporti per i problemi dell'aumento degli organici e dell'abolizione degli appalti. Per i funzionari direttivi dello Stato della DIRSTAT si prevede che lo sciopero possa essere indetto a partire dalla prossima settimana.

Infine va registrato che i tabaccai effettueranno una chiusura di 24 ore delle rivendite in tutto il territorio nazionale, dalle ore zero alle ore 24 di lunedì 28 giugno.

Matteo Giambi

AL SENATO LO STATUTO del Trentino-Alto Adige

Roma, 16

Il Senato — che ha ripreso nel pomeriggio di oggi la sua attività dopo la sosta per le elezioni — ha discusso il disegno di legge costituzionale, già votato dalla Camera, contenente modifiche allo statuto della Regione Trentino-Alto Adige. Trattandosi di una legge che modifica la Costituzione, essa dovrà essere votata due volte da entrambe le Camere ad almeno tre mesi di distanza fra la prima e la seconda votazione. Il disegno di legge riforma radicalmente lo statuto, sì da rendere necessario un mandato al governo di ricompilare lo statuto stesso, dopo la doppia approvazione delle due Camere, senza tuttavia apportarvi altre modifiche sostanziali. *(Ansa)*

DIFFICILE MOMENTO ALLA SAVA E ALLA ZANUSSI

«Sit-in» sui binari a Mestre e a Porcia

Treni in ritardo - In entrambe le manifestazioni gli operai se ne sono andati all'arrivo del questore

Mestre, 16

Un migliaio tra operai e impiegati della SAVA (Società alluminio veneto per azioni) hanno fatto stamane una manifestazione a Marghera e a Mestre e, successivamente, per circa mezz'ora hanno occupato la stazione ferroviaria impedendo così sia l'arrivo sia la partenza dei treni. I manifestanti — che erano riusciti a forzare un cordone di agenti e carabinieri che si trovavano dinanzi all'ingresso della stazione — si sono riversati sui binari. Il direttissimo «192» Venezia - Milano - Torino è stato bloccato appena in tempo al segnale d'ingresso della stazione, poco dopo il ponte lagunare che congiunge Venezia alla terraferma. Altri convogli sono stati fermati nelle stazioni di Venezia, Treviso e Padova.

Sul posto si sono recati, con il questore dott. Mazzola, il comandante del gruppo carabinieri ten. col. Radice, il capo del compartimento della polizia ferroviaria dott. Servidio. Il questore ha compiuto opera di convincimento invitando i dimostranti ad allontanarsi della stazione. L'invito è stato accolto e gli operai della SAVA si sono allontanati senza che avvenissero incidenti. L'agitazione, che interessa lo stabilimento metalmeccanico, dura da alcune settimane ed è motivata dal fatto che la direzione aveva comunicato il licenziamento di 270 operai. L'Ufficio del lavoro aveva proposto, nei giorni scorsi, di mettere gli operai licenziati in cassa integrazione, ricorrendo al finanziamento della legge 1.115. La proposta però è stata respinta dai lavoratori e dalle organizzazioni sindacali che avevano dichiarato di «lottare per un obiettivo che riguarda il destino stesso della azienda».

Quasi contemporaneamente, funzionari e agenti del commissariato compartimentale della polizia ferroviaria sono accorsi a Porcia (Pordenone) dove oltre quattromila operai della «Zanussi» — in agitazione per rivendicazioni economiche e normative — avevano invaso la locale stazione ferroviaria, impedendo il transito sui due binari di corsa; e anche in questo caso i dimostranti si sono allontanati senza provocare incidenti e danni agli impianti. I convogli in partenza da Udine per Mestre e viceversa hanno subito ritardi. *(Ansa)*

I LAVORATORI CARTAI proclamano lo sciopero

Roma, 16

Nel tardo pomeriggio di oggi si sono interrotte le trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende cartotecniche e della trasformazione della carta e del cartone.

La delegazione industriale ha presentato alla controparte un documento che conteneva alcune offerte soprattutto per l'aumento retributivo.

La delegazione dei lavoratori ha dichiarato di non poter accettare il documento come qualificante per un soddisfacente rinnovo contrattuale.

Sono state pertanto concordate con le segreterie nazionali le seguenti modalità di sciopero: sciopero nazionale di 24 ore da realizzarsi venerdì 18 giugno 1971; due giorni di sciopero per ciascun lavoratore da lunedì 21 giugno a sabato 3 luglio. *(Ansa)*

DECISO DAL COMUNE

NEI NEGOZI DI UDINE i prodotti al netto della carta

Udine, 16

I negozianti di Udine dovranno pesare i loro prodotti al netto della carta. Lo ha deciso la giunta comunale, formulando in materia un nuovo regolamento a tutela dei consumatori. Sarà anche disposto uno speciale servizio di vigilanza, affinché i negozianti, e in particolar modo gli alimentaristi, si adeguino al più presto alla norma che prevede appunto di consegnare il prodotto al consumatore senza che sul suo peso sia venuto a gravare il peso della carta, come ormai era diventato consuetudine.

«Il fatto di vendere la carta allo stesso prezzo degli alimenti che questa serve a involgere, configura chiaramente il reato di frode in commercio previsto dall'art. 515 del codice penale, e noi siamo decisi a perseguirlo». Così si è espresso il dott. Giuseppe Pirro, dirigente dell'ottava sezione penale della Pretura di Roma, nel corso di un incontro con il dott. Vincenzo Dona, segretario generale dell'Unione nazionale consumatori.

Al termine del colloquio, sono stati esaminati i problemi tecnici connessi alla adozione del peso netto. In realtà non esistono intralci insormontabili: la tecnologia moderna è già in grado di fornire quanto è necessario per realizzare sistemi razionali di distribuzione. Manca, semmai, a parere dell'Unione nazionale consumatori, la volontà di procedere speditamente verso l'indilazionabile regolarizzazione, mentre si avvertono i segni di ingiustificati aumenti dei prezzi come conseguenza del sistema di vendita a peso netto adottato da qualche giorno in alcune città di Italia.

Per quanto riguarda i tempi di attuazione, il dott. Pirro è stato piuttosto esplicito: «La legge così com'è non consente moratorie di alcun genere. Saremo pertanto costretti a dare corso a tutte le denunce che ci dovessero pervenire a norma dell'art. 515 del codice penale».

E' LA PRIMA OPERA DEL GENERE IN ITALIA

Presentata nella capitale l'enciclopedia della regione

Roma, 16

Ieri pomeriggio, alla sala stampa di piazza San Silvestro a Roma, si è svolta una conferenza stampa per la presentazione dell'Enciclopedia monografica del Friuli - Venezia Giulia, prima opera del genere in Italia, che si pubblica per iniziativa dell'omonimo istituto, sotto il patrocinio della Regione autonoma. Alla manifestazione hanno fatto gli onori di casa l'avv. Pagani, presidente dell'istituto per le enciclopedie del Friuli - Venezia Giulia, il vicepresidente dott. Terenzani, e i due direttori editoriali prof. Cerroni e Cesare Russo.

Il ministro della P.I. Misasi, che avrebbe dovuto essere presente alla conferenza stampa, ma che non è potuto intervenire per improvvisi impegni politici, ha inviato un caloroso telegramma di augurio e così pure hanno fatto il sottosegretario al Commercio estero, on. Corrado Belci, e l'assessore regionale alle attività culturali, Bruno Giust. Per il ministero della P.I. era comunque presente il direttore generale dott. Forte e per la direzione dei servizi stampa della Presidenza del Consiglio era presente il dott. Laghi.

I rappresentanti dell'Istituto per l'enciclopedia regionale hanno svolto un'ampia relazione sull'attività dell'ente e hanno evidenziato i valori dell'opera che è la prima del genere in campo nazionale.

FERMATO UN TEDESCO per l'hascisc a Genova

Genova, 16

La polizia tributaria di Genova ha fermato oggi per accertamenti il 35enne tedesco Ingo Joachin Heimut von Kalackstein, nato a Schwailungen e residente a Buchhole, nell'ambito delle indagini sul ritrovamento di mezzo quintale di hascisc nascosto nei parafanghi di una «Mercedes Benz» tedesca sbarcata nel porto di Genova da una nave proveniente da Karachi. *(Italia)*

Ricevuto da Saragat

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il Capo dello Stato Saragat con il presidente della Confcommercio, Giuseppe Orlando, ricevuto stamane al Quirinale con i componenti del nuovo consiglio dell'organizzazione

ALL'ESAME DEL CIPE

NUOVA FINANZIARIA IMI - IRI - ENI - EFIM

Roma, 16

Secondo quanto appreso, domani il CIPE si occuperà della costituzione della società finanziaria IMI, IRI, ENI, EFIM e della dotazione di un fondo di 40 miliardi all'IMI per la ristrutturazione e la riconversione di spese industriali. La nuova società finanziaria avrà un capitale di 60 miliardi, al quale parteciperà l'IMI con 30 miliardi e l'IRI e l'EFIM con 10 miliardi ciascuno.

Fra i compiti della finanziaria vi è quello di assumere partecipazioni in società industriali che versino in condizioni di difficoltà finanziaria o di gestione e di quello di costituire o concorrere a costituire società per la gestione o il rilievo di aziende industriali. *(R. R.)*

NUOVO DIRETTORE all'Avvisatore marittimo

Genova, 16

Il giornalista Carlo Bellio è stato nominato direttore del quotidiano genovese «Avvisatore Marittimo». Succede a Germano Ernesto Anelli, morto il primo giugno scorso. L'«Avvisatore Marittimo» uscì come bollettino marittimo nel 1882; dal 1924 nell'attuale veste di quotidiano di informazioni marittime ed economiche. *(Ansa)*

ULTIMO ATTO DI BRANCA ALLA CORTE COSTITUZIONALE

DIFENDONO IL DIVORZIO GLI AVVOCATI DELLO STATO

«La legge è costituzionale»: presentate le stesse argomentazioni approvate dal Parlamento - La sentenza entro i primi di luglio

Roma, 16

La legittimità della legge Fortuna-Baslini, che ha introdotto il divorzio in Italia, è stata discussa oggi alla Corte Costituzionale, in udienza pubblica. La Corte si è riservata di decidere: la sentenza dovrà essere emanata prima del 9 luglio, data in cui verrà a scadenza il mandato del presidente della Corte prof. Giuseppe Branca. L'udienza di oggi è stata infatti l'ultima della sua presidenza. Il tema centrale della questione proposta sul divorzio dal tribunale di Siena è la compatibilità dell'articolo 2 della legge Fortuna-Baslini — che consente la «cessazione degli effetti civili» del matrimonio concordatario — con l'articolo 34 del Concordato che riserva ai tribunali ecclesiastici la «cognizione delle cause di nullità del matrimonio».

La causa è stata promossa d'ufficio dal tribunale di Siena e quindi le uniche argomentazioni svolte oggi contro la legge sono state quelle dell'ordinanza dei giudici di Siena. Contro l'ordinanza hanno parlato invece sia i difensori della parte privata (prof. Rosario Nicolò, prof. Paolo Basile, avv. Enzo Cheli), sia il vice avvocato dello Stato Cesare Arias e il sostituto Michele Savarese rappresentanti della presidenza del consiglio costituitasi contro la ordinanza. L'Avvocatura dello Stato ha sostenuto la costituzionalità della legge, in base alle stesse argomentazioni approvate dalla commissione affari costituzionali della Camera il 5 febbraio 1970, nel parere sul progetto Fortuna - Baslini: l'articolo 34 del Concordato non ha altro valore che quello di attribuire al matrimonio canonico i medesimi effetti che sono in concreto e in un dato momento storico attribuiti dallo Stato ai matrimoni meramente civili. Poiché è impensabile che lo Stato non abbia il potere di modificare la disciplina dei matrimoni civili, ne consegue che anche la sorte degli effetti dei matrimoni concordatari è legata all'evolversi di tale disciplina.

L'Avvocatura dello Stato ha inoltre ricordato che la prima formulazione dell'articolo 34 del Concordato parlava specificatamente di «giurisdizione esclusiva delle cause matrimoniali» e che lo Stato respinse allora questa formula, sottintendendo quindi di riservarsi diritti in materia. D'altra parte secondo i difensori della parte privata, quella stessa formula, riservando alla Santa Sede solo le cause di nullità e le dispense per matrimoni non consumati, lascia implicitamente allo Stato tutte le altre ipotesi di scioglimento. L'ordinanza del tribunale di Siena contesta invece la legittimità della legge, rifacendosi anche a una recente sentenza della Cassazione che interpreta l'articolo 34 del Concordato come il riconoscimento in Italia del matrimonio canonico con il suo fondamentale carattere di indissolubilità.

Lo stato violerebbe inoltre l'articolo 34 perché tradirebbe all'impegno di mantenere fermi nel tempo gli effetti civili del matrimonio concordatario. Accanto al problema della costituzionalizzazione del Concordato il tribunale di Siena propone quello del rispetto dei trattati internazionali e della procedura di revisione della Costituzione, modificata secondo l'ordinanza dalla legge Fortuna-Baslini. Durante l'udienza sono state discusse anche alcune altre questioni, fra cui di particolare interesse una relativa all'ultimo decreto di amnistia, contestato da 17 diverse ordinanze. Non è la prima volta che si avanzano dubbi sui decreti di amnistia, in particolare perché il provvedimento impedisce all'imputato di ottenere il riconoscimento della propria piena innocenza, cioè l'assoluzione con formula piena.

Fra le altre contestazioni mosse al decreto del 22 maggio 1970, una relativa alla libertà di stampa, tutelata dall'articolo 21 della Costituzione, si riferisce all'esclusione dal beneficio dell'amnistia per il reato di diffamazione a mezzo stampa, nel caso che il querelante abbia proposto, prima del decreto di amnistia, formale richiesta di prova della verità del fatto. Anche su queste questioni la corte si è riservata di decidere.

L'udienza di oggi della Corte Costituzionale è stata l'ultima della presidenza Branca. Il 9 luglio prossimo scade infatti il mandato del prof. Giuseppe Branca, eletto dal Parlamento giudice alla Corte Costituzionale il 9 luglio 1959. Da due anni il prof. Branca era succeduto alla presidenza della Corte al prof. Aldo Sandulli. Nell'udienza di stamane l'avvocato Cesare Arias e il prof. Giuliano Vassalli, hanno espresso al prof. Branca il saluto dell'avvocatura generale dello Stato e del foro libero, ricordandone l'opera condotta nel campo dei diritti civili e specialmente dei diritti della difesa, nei due anni di presidenza. Il prof. Branca ringraziando per gli apprezzamenti rivoltigli, ha rilevato che l'opera svolta in questi anni è merito di tutti i giudici della Corte e ha annunciato che tornerà all'insegnamento.

I LAVORI DELL'ASSEMBLEA DELL'EPISCOPATO ITALIANO

La missione della Chiesa trascende i valori temporali

Questo il significato del documento che il Sinodo dedicherà alla giustizia nel mondo - Le responsabilità del cristiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 16

Non sarà un documento teologico, ma un appello il documento che il Sinodo dedicherà alla «giustizia nel mondo», un appello rivolto agli esseri umani di oggi, cristiani e non cristiani, credenti e non credenti. La sua importanza non sarà data dal fatto che in esso si dicano cose nuove, ma perché in esso i padri sinodali raccoglieranno ed esprimeranno il pensare e il sentire della Chiesa universale in argomento. Questo ha detto monsignor Pavan, dell'Università lateranense, illustrando alla assemblea plenaria dell'episcopato italiano il testo che servirà di base al dibattito sinodale nel prossimo ottobre.

Il relatore ha detto che la prima parte del documento contiene una diagnosi sulla situazione della famiglia umana nei confronti della giustizia. Sono tre — ha sottolineato — le esigenze fondamentali: l'effettivo esercizio dei diritti che hanno attinenza ai valori dello spirito (diritto alla libertà nella ricerca del vero, nelle creazioni artistiche, nella materia religiosa, nella manifestazione e diffusione del proprio pensiero, nella scelta dello stato, nelle opinioni politiche); l'effettivo esercizio dei diritti a contenuto economico sociale (e quindi a un dignitoso tenore di vita); l'esercizio dei diritti che riguardano la cosidetta «partecipazione».

Queste tre esigenze non sono recepite sempre e ovunque nello stesso grado: nei paesi a regime totalitario la esigenza della giustizia più acutamente avvertita è quella che riguarda i diritti che hanno attinenza ai valori dello spirito; nei paesi a sviluppo emergente, la esigenza più sentita riguarda i diritti a contenuto economico-sociale, mentre nei paesi a grado di industrializzazione, più o meno avanzato, la esigenza più acuta si rivela quella che concerne la partecipazione. Quanto afferma to trova conferma in un fenomeno di proporzioni mondiali, esploso in questi ultimi tempi: la contestazione.

Il relatore ha osservato che la giustizia è scesa sia a livello di singoli che a livello di comunità politiche e ha aggiunto che la politica degli armamenti costituisce una radicale violazione della giustizia perché sottrae indebitamente agli usi civili mezzi ingentissimi e perché costringe tutti a vivere in uno stato di perenne angoscia. Ed è contro la giustizia l'azione dei popoli più forti sui più deboli per forzarli a recepire la propria cultura o a seguire una politica di asservimento: e in questo quadro entrano anche le «modalità» con cui i paesi ricchi prestano i loro aiuti ai paesi poveri.

La seconda parte del documento predisposto per il dibattito sinodale è dedicata alla giustificazione teologica dello intervento della Chiesa nello ordine temporale. Monsignor Pavan ha affermato che «la Chiesa non è portatrice di un messaggio i cui contenuti siano dati da sistemi economico sociali, politici, culturali propri dell'ordine temporale; è invece portatrice di un messaggio di salvezza, nel quale sono contenute le esigenze fondamentali della giustizia». Quale, dunque, l'apporto «specifico» della Chiesa nell'attuazione della giustizia nel mondo? Alla domanda risponde la terza parte del documento. Primo suo compito — ha rilevato monsignor Pavan — è quello di offrire agli esseri umani quello che solo essa può offrire, perché essa solo possiede una visione globale dell'uomo e della società.

In secondo luogo è compito della Chiesa ravvivare negli esseri umani la coscienza del dovere di impegnarsi per attuare la giustizia. Ciò esige una vasta azione educativa in rapporto ad alcuni obiettivi fondamentali quali il disarmo, la umanizzazione del mondo economico, la ricerca del bene comune ecc. Le esigenze della giustizia sono parte integrante del messaggio evangelico: su ciò bisogna togliere ogni dubbio. Ma non è da credere che la Chiesa abbia il compito specifico di trasformare l'ordine temporale («è un equivoco che tende a diffondersi anche tra i sacerdoti»). Missione della Chiesa è di essere «fermento» che lievita la civiltà, nel momento in cui si fa portatrice del messaggio di salvezza trascendente e richiama i grandi principi del vivere «umano».

A questo punto monsignor Pavan ha sottolineato che «i cristiani nel proseguimento dei fini propri dell'ordine temporale possono non coinvolgere le responsabilità delle gerarchie ecclesiastiche; ma non possono non coinvolgere le responsabilità della chiesa di cui sono membri, giacché la Chiesa attua la sua presenza nello ordine temporale, attraverso la loro multiforme opera». E' un concetto che sottolinea la piena responsabilità del cristiano nel momento in cui agisce nel campo della politica: la sua coerenza con i principi della sua fede deve essere fuori discussione.

Nella quarta e ultima parte del documento la Chiesa viene invitata a intraprendere un esame obiettivo su se stessa. Si parte dalla constatazione che non mancano cristiani che ignorano le esigenze della giustizia o che agiscono in contrasto con esse, nonché dalla constatazione che nella Chiesa non mancano istituzioni nelle quali quelle esigenze sono o sembrano negate o non tenute nel dibito conto. «Chi proclama la giustizia deve essere anche il primo ad attuarla». Il dibattito, che ha fatto seguito alla relazione Pavan, ha sottolineato su questo argomento i problemi di giustizia riguardanti il mondo del lavoro,

A. Paglialunga

NOTA VATICANA SULLE ELEZIONI DI DOMENICA

«La crescita del MSI involontario aiuto al PCI»

Si tratterebbe di una protesta «qualunquistica» che fornisce all'azione comunista nuovi argomenti

Città del Vaticano, 16

La crescita del Movimento sociale non è un fattore politico di carattere positivo, giacché nella misura in cui debilita la Democrazia cristiana costituisce un contributo indiretto e involontario, ma reale, all'azione comunista. A queste conclusioni perviene una nota vaticana pubblicata sull'«Osservatore della domenica», nella quale si commentano i risultati delle elezioni regionali in Sicilia e il voto amministrativo in altre città italiane.

«La consistente flessione della DC nell'isola e l'altra, più contenuta, altrove, costituiscono — afferma la nota — un dato di fatto non contestabile, sebbene non inatteso». La DC, aggiunge il settimanale vaticano, è sempre il partito di maggioranza relativa «ma la sua forza contrattuale appare diminuita nei confronti dei suoi compagni di via del centro-sinistra, e rischia di esserlo più ancora per le inevitabili polemiche interne tra le correnti che già si vanno delineando quantunque un senso elementare di responsabilità le sconsigli e imponga uno sforzo sincero di convergenza su linee programmatiche e, come si dice, operative sempre possibili ad uomini, indubbiamente di buona volontà che muovono da una comune ispirazione».

Dopo una serie di considerazioni relative ai risultati ottenuti dagli altri partiti, la nota così conclude: «La crescita del Movimento sociale, infatti, nella situazione presente, se denota un'inclinazione alla protesta "qualunquistica" anche di una parte dell'elettorato della DC, non è un fatto politico di carattere positivo, nella misura in cui debilita il partito di maggioranza relativa al quale si sono appuntati gli strali di tutte le forze politiche e soprattutto del PCI, è un contributo indiretto, involontario ma reale all'azione comunista, azione inoltre che, oggi, ha nuovi argomenti per intensificare i suoi appelli alla unità contro la "reazione"». *(Italia)*

DALLA PRIMA PAGINA

TEPAVAC

il capo dello stato maggiore jugoslavo ha precisato che gli «attaccanti» saranno le truppe motocorazzate appoggiate da ingenti forze aeree. I «difensori» invece saranno oltre alle truppe regolari anche i reparti partigiani, le «truppe territoriali» reparti della difesa civile ed altre organizzazioni della «difesa totale».

Le manovre dovrebbero confermare la validità della dottrina militare jugoslava basata, come è noto, sulla difesa attiva di «tutti i cittadini validi dai 14 ai settanta anni».

Da notare infine che il Presidente Tito ha ammonito, ieri sera durante un colloquio con gli «attivisti di Belgrado», che il paese «incontra, in questo momento, numerosi problemi in tutti i settori: sistema sociale, organizzazione dello stato, economia» ecc. Quello però che maggiormente preoccupa il Maresciallo sono i conflitti nazionali: «Trenta anni dopo la nostra rivoluzione ha detto, siamo di nuovo costretti ad occuparci dei problemi nazionali che ritenevamo superati e risolti». Tito ha ricordato che «centinaia di migliaia di giovani jugoslavi sono morti in guerra per l'unità della Jugoslavia e dei suoi popoli». Nonostante tutte le difficoltà e nonostante le pressioni dall'estero «l'unità della Jugoslavia sarà conservata».

La situazione economica e numerosi problemi che essa crea nel campo politico e sociale sono stati oggetto delle critiche del Presidente che ha riconosciuto «i gravi sbagli commessi con le costruzioni delle fabbriche politiche» che continuano ad essere «botti senza fondo» e chiedono continuamente le sovvenzioni.

Un grave dilemma è presente in questo momento: come aumentare gli stipendi alle categorie dei lavoratori che percepiscono gli stipendi troppo bassi senza aumentare i prezzi. «Tutti siamo d'accordo — ha detto Tito — sulla necessità di aumentare gli stipendi e sulla necessità di frenare il folle aumento dei prezzi, ma nessuno ancora è in grado di trovare la formula».

Trattando ancora il problema dei bassi stipendi, Tito ha accennato al problema degli scioperi, sempre più frequenti in Jugoslavia: «Ritengo che gli scioperi non dovrebbero avvenire, approvo, però, anche questo mezzo quando i lavoratori non siano in grado di ottenere altrimenti i loro diritti». Tito ha criticato quei dirigenti economici che «preferiscono pensare a piani megalomani piuttosto che alla vita dei loro lavoratori».

Per far fronte a tutti questi e ad altri problemi che la Jugoslavia incontra oggi, Tito chiede la riorganizzazione della Lega dei comunisti, per farla più funzionante in «ogni fabbrica, in ogni reparto» e per adeguarla all'autogestione. *(Ansa)*

NELLA DC

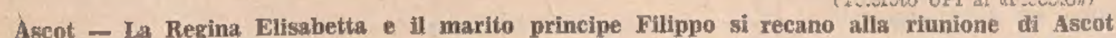
Fanfani ricorda pure la sua accettazione, nella primavera del 1970, dell'invito del Presidente della Repubblica a tentare di risollevare la crisi ministeriale, e la successiva rinuncia dovuta al fatto che i segretari dei partiti di maggioranza non accettarono la sua proposta di entrare nel governo come garanti dell'attuazione del programma di riforme (proposta che evidentemente egli ritiene sempre valida).

Domani si riuniranno la segreteria socialista, la direzione socialista, la direzione socialdemocratica e la segreteria del PRI. Secondo le anticipazioni dei portavoce, Ferri, nella relazione che svolgerà domani, farà esplicite richieste ai partiti alleati perché siano affrontati i problemi dell'ordine pubblico.

Movimento nel PLI, dove la corrente di sinistra, «presenza liberale», ha chiesto le dimissioni di Malagodi per l'insuccesso elettorale.

Si è riunito infine l'esecutivo nazionale del MSI, sotto la presidenza del segretario del partito, on. Almirante. L'esecutivo — è detto in un comunicato — ha espresso «la sua profonda soddisfazione non solo per la strepitosa vittoria elettorale del partito, ma anche per il significato e la portata di tale vittoria, come risultano dagli stessi commenti della stampa indipendente e degli altri partiti. Per la prima volta nella storia politica del dopoguerra una campagna elettorale si è conclusa con un vincitore indiscutibile; per la prima volta si è realizzato un deciso spostamento a destra dell'elettorato; per la prima volta ad una pesante flessione della Democrazia cristiana ha fatto riscontro una significativa e salutare battuta d'arresto dell'estrema sinistra».

R. R.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Ascot — La Regina Elisabetta e il marito principe Filippo si recano alla riunione di Ascot

VIAGGIO ALLUCINANTE NELLE ZONE DOV'E' SCOPPIATA LA TERRIBILE E MORTALE EPIDEMIA

Il flagello del colera e del monsone sopra milioni di profughi pachistani

E' impossibile dire con esattezza quante siano finora, in realtà, le vittime del micidiale morbo che è esploso e dilaga a macchia d'olio - La fuga in India - Una visione da bolgia dantesca

DAL NOSTRO INVIATO

Nuova Delhi, giugno

Diecimila, quindicimila, trentamila morti: è impossibile dire con esattezza quante siano sinora, in realtà, le vittime del colera che è esploso e dilaga a macchia d'olio nel Pakistan, nel Bengala e via via nelle zone limitrofe. In meno di tre settimane il numero dei casi ufficialmente notificati dalle autorità del governo di Nuova Delhi all'organizzazione mondiale della sanità è passato da 27 mila a 41 mila con oltre seimila decessi. Ma altre fonti danno al dramma umano dei profughi ex pachistani rifugiati nei numerosissimi campi del Bengala indiano proporzioni ben più agghiaccianti e sono fonti forse meno ufficiali, ma non per questo meno attendibili perché molto più da vicino vivono la tragedia di questo esercito di disperati che, al ritmo di circa centomila al giorno, passano dal Bengala orientale (Est Pakistan) al Bengala occidentale (India). Cercano di sfuggire a una morte quasi certa per la rabbiosa reazione del governo di Dacca contro la popolazione indù rea di aver votato a favore dell'indipendenza del Bengala e vanno incontro a un altrettanto pericolo di morte per il colera, la fame, la mancanza di tutti i generi di prima necessità.

A tutt'oggi le autorità di Delhi calcolano che siano quasi 6 milioni (ma la fuga verso l'India è ancora in atto) i profughi accalcatisi in una regione che non era certamente in grado di offrire benessere già prima che iniziasse questa vera e propria trasmigrazione di popolo.

Nella capitale del Bengala occidentale Calcutta, fino a poche settimane fa, cioè prima che esplodesse il dramma, veniva considerato di ordinaria amministrazione che le autorità locali dovessero tutte le mattine preoccuparsi di far sgomberare, oltre alla spazzatura e ai rifiuti, le 15 o 20 persone che ogni notte le malattie, la miseria più assoluta, la fame facevano passare dal sonno alla morte. Nessuno a Calcutta si meraviglia di vedere un cadavere nelle strette strade dei sobborghi. La consuetudine, unita alla saggezza e alla rassegnazione tipicamente orientali danno, d'altronde, una dimensione e un valore alla vita e alla morte diversi da quelli peculiari della mentalità occidentale. Ma oggi la situazione è tale da destare estremo allarme. Una città immensa di circa 9 milioni di abitanti rischia di essere presa nella morsa del colera, soffocata da una processione di profughi laceri, ammalati che cercano in città quelle condizioni indispensabili di sopravvivenza che i sovraffollati campi di rifugio non sono più in grado di offrire. In questa situazione sembra persino inutile ogni tentativo di porre un freno al dilagare del colera e il dramma minaccia ogni giorno di più di assumere proporzioni bibliche.

Ma perché si è giunti a questa situazione? Cosa stanno facendo le autorità del governo indiano e le organizzazioni sanitarie internazionali? Quali sono le reali condizioni di vita (quando almeno resta quest'ultimo bene) dei milioni di disgraziati che hanno visto nella fuga verso l'ignoto l'unica possibilità di salvezza? Sono domande drammatiche e complesse cui si può tentare di dare una risposta solo constatando «de visu», ascoltando dalla viva voce dei profughi i motivi della fuga, il terribile ricordo di un recente passato in cui la violenza della repressione per il tentativo di autoindipendenza non ha nulla da invidiare alla ferocia nazista, il terrore per un presente che alla morte per una raffica di mitra ha sostituito la morte per il colera, per la fame, per il monsone che ha già provocato le prime piogge e che, al momento culminante, rischia di trasformare le sovraffollate tendopoli in allucinanti cimiteri.

In alcuni uffici competenti di Roma mi avevano fatto capire che difficilmente avrei potuto ottenere dal governo indiano l'autorizzazione a recarmi nelle zone di confine con il Pakistan, praticamente «tabù» dall'epoca del conflitto fra i due paesi. A Nuova Delhi, invece, il ministero dell'informazione e le altre autorità con le quali ho potuto mettermi in contatto grazie alla cortese e pronta collaborazione della nostra ambasciata, sono apparse di diverso avviso, ed espletate le relative pratiche, il «placet» è arrivato in poco tempo.

Il motivo è evidente. Il governo e il partito della signora Gandhi, superati alcuni mesi orsono con una quasi plebiscitaria vittoria elettorale i problemi politici interni, si stavano predisponendo a una azione di rilancio dell'economia e di soluzione dei notevolissimi problemi sociali. La India notoriamente non è un paese che naviga nel benessere, ma non si può certamente dare soluzione ad altri problemi quando c'è il dramma di circa 6 milioni di vite che dipendono dagli aiuti governativi. Ogni profugo costa al minimo una rupia e mezza, cioè circa 120 lire, tante quante bastano per assicurare 3-4 etti di riso, un po' di lenticchie e di verdura. Non è certamente molto per chi deve vivere con questo pugno di riso per tutta la giornata e basta uno sguardo alle terribili «corti dei miracoli» che sono i campi profughi per rendersene conto, ma è indubbiamente molto elevato l'onere quotidiano complessivo. Se la situazione dovesse protrarsi per qualche tempo l'economia indiana subirebbe un colpo gravissimo. Di qui la lotta del governo di Delhi per la internazionalizzazione del problema dei rifugiati; di qui la propensione a far toccare con mano ai giornalisti stranieri l'entità del dramma per farlo conoscere al mondo.

Già a Delhi mi era apparso assurdo e stridente il contrasto fra la bellezza e la modernità della parte nuova della città con la marea umana che, ricca solo di cordialità e di rispetto per il forestiero, si ammassa nel dedalo di viuzze della città vecchia. Il contrasto è ancor più vivo quando dall'atmosfera ovattata, un po' faraonica dei grandi alberghi di Delhi o di Calcutta, ci s'immerge nelle strade della stessa Calcutta ove, già prima ma soprattutto oggi, tutto a ogni passo lascia vedere cos'è la vera miseria. Il caldo afoso, tipico della vigilia della stagione delle grandi piogge, mozza il respiro, ma ancor più lo mozzano le migliaia di bambini e ragazzi che affollano questa megalopoli di stradine, con i volti segnati dalle sofferenze, con gli occhi in cui la fame ha sostituito con la tristezza il sorriso.

E', purtroppo, solo un biglietto di presentazione del dramma che si vive nei campi profughi, a pochi chilometri di distanza dalla capitale bengalese e che rischia di trasferirsi in città.

L'auto dal governo indiano messa a disposizione dei giornalisti italiani, statunitensi, giapponesi e di altri paesi, si apre faticosamente la strada nella massa umana accalcata lungo i pochi chilometri che separano Calcutta dal campo di Shahara. Qui, come in molti degli altri cinquecento campi disseminati lungo il confine con il Pakistan orientale, il colera è esploso in forma violentissima. Il cinquanta per cento dei colpiti dall'infezione si spegne in poche ore. Il male provoca acutissime forme di dissenteria e di vomito che determinano la disidratazione dell'organismo. Ci vorrebbe un'enorme quantità di acqua salina per ristabilire l'equilibrio organico, ma non ce n'è a sufficienza e spesso non si fa in tempo. I sanitari si prodigano 24 ore su 24 per distribuire il vaccino, ma le dosi sono assolutamente inadeguate, ce ne vorrebbero milioni, gli stessi sanitari sono in numero irrisorio rispetto alle esigenze. In queste condizioni e nella incredibile situazione ambientale (persino i pozzi di acqua sono in gran parte ormai infetti) il male si propaga come un fulmine. Dalle parole dei sanitari e delle autorità preposte ai campi si leva con gli interlocutori quasi un coro unanime: «Dite al mondo che non c'è tempo da perdere, che c'è bisogno di aiuto, che c'è bisogno di tutto».

Quando con i colleghi scendo dall'auto e m'inoltro nel campo, sospinto dalla marea umana, mi attanaglia l'angoscia di una visione da bolgia dantesca. Diecimila persone vivono ammassate come formiche sotto piccole e lacere tende; in baracche fatte di legno e di fango che saranno spazzate via quando si riverserà come un fiume in piena la valanga del monsone. Si accalcano persino nei cespugli coperti da teloni. I sentieri sono tracciati dagli ammassi di rifiuti e di escrementi. Una donna ancor giovane è stesa per terra, due bambini fra i tre e i quattro anni le sono accanto. Uno dei due piangendo, ma certamente ancora inconsapevole della tragedia, le rivolge una domanda con tono incredulo e stupito: «Mamma, sei morta? Mamma perché non mi rispondi?». Al responsabile del campo non resta che annotare scrupolosamente: meno uno.

Roberto Perugini

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Oxford — La popolare scrittrice inglese di romanzi gialli, Agatha Christie, che è stata ricoverata al centro ortopedico di Muffield dopo essersi fratturata una gamba cadendo domenica nella sua abitazione

Il nostro Carso

ANCHE il Carso è legato a certi miti della retorica italiana: qualche anno fa ho guidato lungo il nuovo confine a Nord di Trieste un liceo di Livorno, c'era nell'aria il profumo del nostro maggio, odore di terra bagnata, d'erba tagliata, di pini neri, e da per tutto il trionfo del verde, e l'ombra densa nei sentieri silenziosi al di là di Monrupino, o su per i colli di Basovizza, prima di giungere nei grandi prati di Lipizza, che hanno la vastità di certi parchi inglesi, e che a me ricordano la pace dell'isola di Brioni, intorno ai campi di polo, dove giungeva il rumore del mare.

Ma chi non vive fra noi, e viene qui da lontano, ignaro di tutti i nostri problemi di confinari, crede di trovare sopra Trieste, o intorno a Gorizia, soltanto la pietraia, una landa deserta e squallida: questo è il Carso degli italiani che pensano a Trieste, ricordo della guerra amara nelle trincee sopra la rocca di Monfalcone, inverni di pioggia, di fango e di fame, nostalgia della casa che attende lontano, sassi tremendi in cui ognuno dovette scavarsi un rifugio, nell'illusione di nascondersi alle granate che giungevano da tutte le direzioni, e che dilaniavano i corpi stanchi. E' questo il Carso della bora che flagella, delle piccole case grige che hanno i cortili aperti al sole di mezzogiorno, ma che nelle facciate esposte al Nord sembrano fortezze, con quelle minuscole finestre che sono come pertugi di torri misteriose. E c'è il Carso della roccia bianca scannellata, che da millenni patisce le raffiche della pioggia e della bora, ed è come un simbolo della gente che qui è nata e cresciuta. Anche questo è il Carso di Scipio Slataper.

Ma c'è il Carso verde, distese immense come praterie, e in mezzo un olmo largo e rotondo che distende all'intorno la sua ombra; e nel fondo il cupo delle pinete che attraversano il confine, e si arrampicano su per le colline; case sparse, annerite dal tempo, e il fumo lento che esce dai camini, odore di legna bruciata, di stalla, di fatica umana.

Il silenzio delle doline, le rane dei fondi umidi, fra l'intrico degli arbusti un fiore raro, bello come una rosa di maggio, il canto degli usignoli nascosti nel denso delle foglie, i nostri passi che suscitano i forti profumi della menta e del timo.

Nelle case, nelle strade e nei campi un popolo che è nato accanto a noi, ma che parla un'altra lingua, e che noi conosciamo poco, per una delle tante difficoltà che la storia pone alle genti di confine: eppure è una gente che ha le nostre stesse ansie, e che ci riconosce affini, fratelli. Essa parla, oltre alla lingua materna — che è slovena — anche la nostra lingua, o meglio il nostro dialetto: ci comprende anche per questa via fondamentale, meglio di quanto non la comprendiamo noi: e questo fatto — che è alla radice delle nostre fratture — ci mette addosso un cruccio profondo, e forse ci fa capire alcuni motivi del nostro arretramento adriatico, fin da quando è caduta la Repubblica di Venezia.

Penso ogni volta all'assillo di Scipio Slataper di fronte a questi problemi della nostra terra, al suo tormento davanti a questa drammatica estraneità, alla sua morte sul Carso, per una scelta italiana che faceva parte del suo onore di uomo e di triestino, ma insieme al suo tribolo di sentirsi fratello anche del carsolino, che un giorno sarebbe sceso con le sue scarpe ferrate nella bella città levigata dal mare. E per aver provato tutto ciò nella mia terra perduta, mi pare che ognuno di noi debba sforzarsi di capire qui chi ci è diverso, eppure fraterno, perché è nato sotto lo stesso cielo, accanto allo stesso mare: purché nessuno dei due pretenda di fare da padrone, e di considerare l'altro come inferiore, come suddito, come vinto.

Conosco da qualche anno una vecchia ostessa di un villaggio del Carso, al di qua del nuovo confine che ci sfiora, e la stimo perché è saggia, è molto brava, e sa le tre lingue di tanti nostri vecchi: sloveno, italiano, tedesco. Tutta la sua vita s'è svolta su una linea di civiltà che va da Trieste a Lubiana a Vienna, in un arco di esperienze di un mondo che più non esiste politicamente, o meglio nazionalmente: ma in lei — e in tanti di noi che qui maturiamo le nostre esperienze inconfondibili, che gli altri italiani non possono avere, e perciò non possono capire — c'è una moderazione, una saggezza, un equilibrio, che dev'essere proprio di chi riesce a comprendere e vivere dal di dentro civiltà diverse. Ogni volta che parlo con lei — e mi vengono in mente i miei padri istriani, che pure provenivano da mondi culturali e linguistici diversi — credo di scoprire le nostre radici comuni, e mi sforzo di dimenticare ciò che ci ha diviso e ci ha offeso, per lasciar affiorare ciò che può unirci, al di qua e al di là del nuovo confine imprevisto.

Guido Miglia

«LA LEGGENDA FANTASTICA DELL'APOSTOLO DEL BELLO»

Oscar Wilde visto da James Joyce

L'articolo di Joyce che pubblichiamo oggi apparve sul «Piccolo della Sera» del 24 marzo 1909. L'occasione di affrontare Oscar Wilde, autore che aveva seguito nei suoi sviluppi, gli fu data dalla prima triestina della «Salomè» di Strauss, basata appunto sul dramma di Wilde. Parlare dell'artista irlandese implica per Joyce un confronto diretto; infatti dallo scritto emerge chiaramente una delle tematiche fondamentali della sua personalità: l'incomprensione del proprio genio da parte di quella stessa gente con cui era cresciuto e alla quale doveva dimostrare con ogni sforzo le sue capacità. Nell'articolo non si parla della «Salomè», ma delle persecuzioni civili che Wilde subì per il suo comportamento, le cui origini vengono ricercate nell'ambiente familiare e sociale in cui crebbe.

Oscarre Fingal O'Flahertie Wills Wilde. Tali furono i titoli altisonanti ch'egli, con alterigia giovanile, volle far stampare sul frontespizio della sua prima raccolta di versi e con quel medesimo gesto altiero con cui credeva nobilitarsi scolpiva forse in modo simbolico, il segno delle sue pretese vane e la sorte che già l'attendeva. Il suo nome lo simboleggia: Oscarre, nipote del re Fingal e figlio unigenito di Ossiano nella amorfa odissea celtica, ucciso dolosamente per mano del suo ospite mentre sedeva a mensa: O'Flahertie, truce tribù irlandese il cui destino era di assalire le porte di città medievali, ed il cui nome, incutendo terrore ai pacifici, si recita tuttora in calce alla antica litania dei santi fra le pesti, l'ira di Dio e lo spirito di fornicazione «dai feroci O' Flahertie, libera nos Domine». Simile a quell'Oscarre egli pure, nel fior degli anni, doveva incontrare la morte civile mentre sedeva a mensa coronato di finti pampini e discorrendo di Platone: simile a quella tribù selvatica doveva spezzare le lance della sua facondia paradossale contro la schiera delle convenzioni utili: ed udire, esule e disonorato, il coro dei giusti recitare il suo nome assieme a quello dello spirito immondo.

Il Wilde nacque cinquantacinque anni fa. Suo padre era un valente scienziato, ed è stato chiamato il padre dell'otologia moderna: sua madre partecipò al movimento rivoluzionario - letterario del '48, collaborando all'organo nazionale sotto lo pseudonimo di Speranza con le sue poesie e con articoli incitanti il popolo alla presa del castello di Dublino. Ci sono delle circostanze riguardanti la gravidanza di Lady Wilde e l'infanzia del figlio che, al parer di alcuni, spiegano in parte la triste manìa (se così è lecito chiamarla) che lo trasse più tardi alla rovina, ed è certo almeno che il fanciullo crebbe in un ambiente di sregolatezza e di prodigalità.

La vita pubblica di Oscarre Wilde si aperse all'Università di Oxford ove, all'epoca della sua immatricolazione, un solenne professore, di nome Ruskin, conduceva uno stuolo di efèbi anglosassoni verso la terra promessa della società avvenire, dietro una carriola.

Il temperamento suscettibile di sua madre riviveva nel giovane; ed egli risolse di mettere in pratica, cominciando da se stesso, una teoria di bellezza in parte derivata dai libri di Pater e di Ruskin ed in parte originale. Sfidando le beffe del pubblico proclamò e praticò la riforma estetica del vestito e della casa. Tenne dei cicli di conferenze negli Stati Uniti e nelle province inglesi e diventò il portavoce della scuola estetica, mentre intorno a lui andava formandosi la leggenda fantastica dell'apostolo del bello. Il suo nome evocava alla mente del pubblico una idea vaga di sfumature delicate, di vita illeggiadrita di fiori: il culto del girasole, il suo fiore prediletto si propagò fra gli oziosi ed il popolo minuto udì narrare del suo famoso bastone d'avorio candido luccicante di turchesi e della acconciatura neroniana dei suoi capelli.

Il fondo di questo quadro smagliante era più misero di ciò che i borghesi immaginavano. Medaglie, trofei della gioventù accademica, salivano di quando in quando il sacro monte che ha nome di pietà; e la giovane moglie dell'epigrammatico dovette qualche volta farsi prestare da una vicina il danaro per un paio di scarpe. Il Wilde si vide costretto ad accettare il posto di direttore di un giornale molto insulso; e solo colla rappresentazione delle sue commedie brillanti egli entrò nella breve fase penultima della sua vita: il lusso e la ricchezza. *Il Ventaglio di Lady Windermere* prese Londra d'assalto. Il Wilde, entrando in quella tradizione letteraria di commediografi irlandesi che si stende dai giorni di Sheridan e Goldsmith fino a Bernard Shaw, diventò, al par di loro, giullare di corte per gli inglesi. Diventò un arbitro d'eleganze nella metropoli e la sua rendita annua, provento dei suoi scritti raggiunse quasi il mezzo milione di franchi. Sparse il suo oro fra una sequela di amici indegni. Ogni mattina acquistò due fiori costosi, uno per sé, l'altro per il suo cocchiere; e persino il giorno del suo processo clamoroso si fece condurre al tribunale nella sua carrozza a due cavalli col cocchiere vestito di gala e collo staffiere incipriato.

La sua caduta fu salutata da un urlo di gioia puritana. Alla notizia della sua condanna la folla popolare, radunata dinanzi al tribunale, si mise a ballare una pavana sulla strada melmosa. I redattori dei giornali furono ammessi all'ispettorato ed, attraverso la finestrina della sua cella, poterono pascersi dello spettacolo della sua vergogna. Striscie bianche coprirono il suo nome sugli albi teatrali; i suoi amici lo abbandonarono; i suoi manoscritti furono rubati mentre egli, in prigione, scontava la pena inflittagli di due anni di lavori forzati. Sua madre morì sotto un nome d'infamia: sua moglie morì. Fu dichiarato in istato di fallimento, i suoi effetti furono venduti all'asta, i suoi figli gli furono tolti. Quando uscì di carcere i teppisti sobillati dal nobile marchese di Queensberry l'aspettavano in agguato. Fu cacciato, come una lepre dai cani, da albergo in albergo. Un oste dopo l'altro lo respinse dalla porta, rifiutandogli cibo ed alloggio, e al cader della notte giunse finalmente sotto le finestre di suo fratello piangendo e balbettando come un fanciullo.

L'epilogo volse rapidamente alla sua fine e non vale la pena di seguire l'infelice dalla suburra napoletana al povero albergo nel quartiere latino, ove morì di meningite nell'ultimo mese dell'ultimo anno del secolo decimonono. Non vale la pena di pedinarlo come fecero le spie parigine: morì da cattolico romano, aggiungendo allo sfacelo della sua vita civile la propria smentita della sua fiera dottrina. Dopo aver schernito gli idoli del foro, piegò il ginocchio, essendo compassionevole e triste chi fu un giorno cantore della divinità della gioia: e chiuse il capitolo della ribellione del suo spirito con un atto di dedizione spirituale.

* * *

Questo non è il luogo di indagare lo strano problema della vita di Oscarre Wilde né di determinare fino a che punto l'atavismo e la forma epilettoide della sua nevrosi possano scagionarlo di ciò che a lui si imputò. Innocente o colpevole che fosse delle accuse mossegli, era indubbiamente un capro espiatorio. La sua maggiore colpa era quella di aver provocato uno scandalo in Inghilterra; ed è ben noto che l'autorità inglese fece il possibile per indurlo a fuggire prima di spiccare contro di lui un mandato di cattura. A Londra sola, dichiarò un impiegato del ministero dell'interno, durante il processo, più di ventimila persone sono sotto la sorveglianza della polizia, ma rimangono a piede libero fintantoché non provochino uno scandalo. Le lettere di Wilde ai suoi amici furono lette dinanzi alla Corte ed il loro autore venne denunziato come un degenerato, ossessionato da pervertimenti esotici. «Il tempo guerreggia contro di te; è geloso dei tuoi gigli e delle tue rose». «Amo vederti errare per le vallate violacee, fulgido colla tua chioma color di miele». Ma la verità è che Wilde, lungi dall'essere un mostro di pervertimento sorto in modo inesplicabile nel mezzo della civiltà moderna d'Inghilterra, è il prodotto logico e necessario del sistema collegiale ed universitario anglosassone, sistema di reclusione e di segretezza. L'incolpazione del popolo procedeva da molte cause complicate; ma non era la reazione semplice di una coscienza pura. Chi studi con pazienza le iscrizioni murali, i disegni franchi, i gesti espressivi del popolo, esiterà a crederlo mondo di cuore. Chi segua dal di presso la vita e la favella degli uomini, sia nelle stanzone dei soldati, che nei grandi uffici commerciali, esiterà a credere che tutti coloro che scagliarono pietre contro il Wilde furono essi stessi senza macchia. Difatti ognuno si sente diffidente nel parlare con altri di questo argomento, temendo che forse il suo interlocutore ne sappia più di lui. L'autodifesa di Oscarre Wilde nello *Scots Observer* deve ritenersi valida dinanzi alla sbarra della critica spassionata. Ognuno, scrisse, vede il proprio peccato in Doriano Gray (il più celebre romanzo di Wilde). Quale fu il peccato di Doriano Gray nessun lo dice e nessun lo sa. Chi lo scopre l'ha commesso.

Qui tocchiamo il centro motore dell'arte di Wilde: il peccato. Si illuse credendosi il portatore della buona novella di un neopaganesimo alle genti travagliate. Mise tutte le sue qualità caratteristiche, le qualità (forse) della sua razza, l'arguzia, l'impulso generoso, l'intelletto asessuale al servizio di una teoria del bello che doveva, secondo lui, riportare l'evo d'oro e la gioia della gioventù del mondo. Ma in fondo in fondo se qualche verità si stacca dalle sue interpretazioni soggettive di Aristotele, dal suo pensiero irrequieto che procede per sofismi e non per sillogismi, dalle sue assimilazioni di altre nature, aliene dalla sua, come quelle del delinquente e dell'umile, è questa verità inerente nell'anima del cattolicismo: che l'uomo non può arrivare al cuor divino se non attraverso quel senso di separazione e di perdita che si chiama il peccato.

* * *

Nell'ultimo suo libro *De Profundis* si inchina davanti ad un Cristo gnostico, risorto dalle pagine apocrife della *Casa dei Melagrani* ed allora la sua vera anima, tremula, timida e rattristata, traluce attraverso il manto di Eliogabalo. La sua leggenda fantastica, l'opera sua, una variazione polifonica sui rapporti fra l'arte e la natura anziché una rivelazione della sua psiche, i libri dorati, scintillanti di quelle frasi epigrammatiche che lo resero, agli occhi di alcuno, il più arguto parlatore del secolo scorso, sono ormai un bottino diviso.

Un versetto del libro di Giobbe è inciso sulla sua pietra sepolcrale nel povero cimitero di Bagneux. Loda la sua facondia, *eloquium suum*, il gran manto leggendario che è ormai un bottino diviso. Il futuro potrà forse scolpire là un altro verso, meno altiero, più pietoso: *Partiti sunt sibi vestimenta mea et super vestem meam miserunt sortes.*

James Joyce

Biblioteca

Il linguaggio della tensione

A qualche anno d'intervallo da «Epistola inevasa», che abbracciava un ampio periodo della sua produzione lirica (dal '62 al '68), Luciano Morandini pubblica ora nelle edizioni dell'Asterisco una nuova raccolta di versi, «Il linguaggio della tensione», limpidamente prefatta dal poeta Andrea Zanotto e impreziosita da quattro belle tavole a colori del pittore triestino Bruno Chersicla.

Condotto lungo due direttrici costanti ed essenziali — quella della coscienza etica costantemente mobilitata e quella del linguaggio — il discorso poetico di Morandini appare omogeneo come pochi nel panorama della lirica italiana d'oggi. La continuità del suo impegno, volto a una sorta di virile contemplazione del malessere presente, del mondo e dell'uomo, non ha mai conosciuto pause o svagamenti. Poesia della «crisi», poesia (staremmo per dire) del crepacuore per tutte le cause bruciate, e ormai inservibili, che hanno vanificato o falsificato la logica e il senso stesso delle parole, corrompendone la credibilità, sulla cui fragile tessitura si reggeva un tempo la grande illusione umanistica.

E infatti Morandini — come osserva Zanzotto nella sua lucida nota introduttiva al libro — «non bara con le parole; non si aspetta da esse gran che; sa che esse ritornano a valere per la vita soltanto a prezzo di una caduta nella non-vita, nel giro immobile e astratto di una lontananza che è molto meno della memoria».

Di questa consapevolezza si avvertivano già i sintomi, e vistosi, nella silloge precedente, «Epistola inevasa», e sopratutto nel poemetto «Strappare barocco», che la chiudeva con la empietà esorcistica e liberatrice d'un «manifesto» eversivo. Qui la cabala mistificante del mondo attuale, coi suoi riti e miti pseudosacrali, i suoi disinganni ideologici, i suoi arlecchini consumisti, i suoi trucchi verbali foderati di vuoto, elaborava una struttura linguistica da raganella, una sintassi torturata, rasposa e stridente, un accumulo disarticolato di fonemi, di grovigli e bisticci acustici che mimavano, con flagellante sarcasmo, l'unico dialogo, fatto di balbettii, slogans clowneschi, idiotismi semantici, che oggi sia ancora possibile: il «linguaggio», appunto — diremmo adesso — della «tensione», il falsetto della coscienza avvertita e martirizzata che diagnostica e denuncia il crepuscolo dell'umano e alla speranza della sua restaurazione («La stella negli occhi della donna / è bella / l'uomo che riflette / un uomo è il sogno della storia...») deve pure, alla fine, ricorrere alla residua fruibilità della parola, magari a quel minimo di parola colto nel momento del suo caotico scompaginarsi, del suo ultimo brillio. E, al di là dei motivi ideologici più palesi — epicedio di tanti ideali dissestati e traditi — rimane pur questo il postremo argine di «resistenza» opposto da Morandini al «dio che è fallito», all'«umanità in vacanza / senza attese e speranza»; l'azzardo inflessibile, forse, di «un'eccelsa follia / di liberazione», il cui prezzo è «...La resa alla solitudine, / all'ermetica chiusura / una volta scartata / la immissione / tra le false monete in corso».

Vede di nuovo con grande acutezza Andrea Zanzotto quando scopre che nel libro di Morandini si riodono cadenze di fedeltà eluardiana a evocare assolute bellezze e «si riaffacciano i temi convintamente fervidi, ma come un po' impacciati, di quella poesia che volle essere con tutti e di tutti, sociale e reale-terrestre (abbastanza tipica delle civiltà rurali, Morandini è friulano, n.d.r.), ai primi tempi del dopoguerra; poesia dispersa dalle forze centrifughe, dalla «malattia-vitalità» industriale, caduta nel labirinto che «in questi anni portò allo smarrimento più di una fede, più di una candida o anche avvertitissima capacità di dedizione», ma da Morandini mai interamente perduta, almeno come polo della sua «tensione» morale, come strumento difasico d'incanto e disincanto.

Ora, da questo traguardo che non è terraferma, ma solo il silenzio d'una landa ormai tutta esplorata con rabbioso sgomento, Morandini potrà forse fare «un passo più in là». Ai suoi versi: «Piomba addosso / stritola la disperazione / una lunga fila / di motivi in rotta / di ideologici pensieri», egli stesso si propone un'alternativa: «Un amore totale / infernale / un amore senza pause / straripante / un amore dovunque / senza fessure per la fuga / senza sassi per gli inciampi / trasparente / accecante...». In un appassionato gemito di speranza nell'uomo sembrano cadere le sbarre di questo nostro mondo, che a Morandini, fin qui, era sempre apparso in strettoie senza scampo.

Giorgio Bergamini

A Franco Zingales il «Timone d'argento»

Milano, 16

Presieduta dall'assessore alle Istituzioni e Iniziative culturali del Comune di Milano, Paolo Pillitteri, la giuria del concorso giornalistico «Il Timone d'argento - Civico museo navale didattico», riunitasi a Palazzo Marino, ha proclamato vincitore del primo premio Franco Zingalese, de «Il Piccolo» di Trieste per la competenza e le informazioni e per aver saputo raccogliere lo spirito della mostra «la nave nel francobollo», organizzata dal Civico museo navale didattico, apprezzando sia l'aspetto tecnico sia quello culturale, divulgativo della manifestazione.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ALLE 10.30 SARÀ INAUGURATA DAL SOTTOSEGRETARIO BELCI

Bandiere di ventitré Paesi salutano stamane la Fiera

Africa ed Est nell'ampliata internazionalità

Apre oggi i battenti la 23.a edizione della Fiera di Trieste, che ogni anno pone la nostra città al vertice dell'attenzione del mondo economico-produttivo, specie per il naturale ruolo di «ponte» che Trieste e il suo porto esercitano nei traffici e negli scambi tra i Paesi mediterranei e quelli del Nord Europa e tra il nostro continente e quello africano.

Alla manifestazione campionaria di quest'anno partecipano 1212 espositori (678 nazionali e 534 esteri; 23 i Paesi presenti a livello ufficiale o ufficioso). Tra i partners europei figurano l'Austria, la Jugoslavia, la Bulgaria, la Cecoslovacchia, la Germania Federale, l'Ungheria, la Polonia e il Portogallo; i Paesi dell'America sono rappresentati dal Brasile (tramite l'Istituto brasiliano del caffè), dalla Colombia (con la «Oficina comercial de Colombia») e il Canada (con il «Council of Forest Industries»).

Particolare rilevanza assume per la Fiera la presenza di ben otto Paesi africani, cioè il Burundi, il Congo Brazzaville, il Congo Kinshasa, la Costa d'Avorio, il Gabon, il Ruanda, il Togo ed il Camerun, Paese — quest'ultimo — che ha allacciato con la nostra città, proprio attraverso la Fiera, rapporti particolarmente amichevoli, tanto è vero che di recente una delegazione cittadina ha partecipato a Douala alla cerimonia del «gemellaggio» di Trieste con quella città (cerimonia che verrà qui ripetuta, proprio in coincidenza con le giornate fieristiche).

Ad inaugurare la rassegna sarà — stamane alle 10.30 — il sottosegretario al commercio estero, on. Corrado Belci. Nel corso della cerimonia d'apertura (alla quale interverranno le maggiori autorità regionali e cittadine, insieme con i più noti esponenti della vita pubblica, economica e imprenditoriale della città e le varie rappresentanze consolari) discorsi saranno pronunciati nell'ordine, dal presidente dell'Ente Fiera, Slocovich, dal sindaco Spaccini, dall'assessore regionale all'industria, Dulci, e infine dal sottosegretario Belci, che recherà l'indirizzo augurale del Governo. Invitati e pubblico potranno quindi visitare il quartiere fieristico, che resterà ininterrottamente aperto fino alla mezzanotte, così come il sabato ed i giorni festivi, mentre nei giorni feriali la rassegna sarà aperta al pubblico soltanto dal pomeriggio, dalle 17 alle 24. Le mattinate dei giorni feriali saranno infatti esclusivamente dedicate ai convegni ed agli incontri fra operatori, l'attuale edizione fieristica avendo accentuato il suo carattere di manifestazione a indirizzo promozionale, e ciò attraverso il potenziamento dei convegni e delle manifestazioni specializzate riservate, ai legnami, al caffè, ai mobili, ai marmi ed ai prodotti della sfera africana dei paesi associati alla CEE.

(Foto de Rota)

Nel fervore dell'ultima ora la messa a punto degli stands: stanotte a Montebello è di scena, nella foto, il tradizionale caffè

I TEMUTI DISAGI SONO SCONGIURATI

Sospeso lo sciopero nel settore ospedaliero

L'intesa raggiunta nel corso di trattative che si sono protratte fino a notte - I comunicati

Lo sciopero degli ospedalieri è stato sospeso. Lo ha deciso ieri sera, a tarda ora, l'assemblea del personale, approvando la relativa proposta dei rappresentanti sindacali.

L'assemblea era stata convocata d'urgenza, in seguito ad un accordo di massima raggiunto in un incontro fra i sindacalisti ed i membri del consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti. Nell'incontro, iniziatosi alle 18.45 di martedì scorso, e conclusosi alle 2 di notte, erano state fissate le scadenze per la soluzione dei singoli problemi che sono al centro della vertenza. Si tratta dell'applicazione di alcune norme di legge e contrattuali, stabilite ormai da tempo in sede nazionale. Dimostrando una certa comprensione per le richieste avanzate dai sindacati, i singoli componenti il consiglio di amministrazione hanno personalmente sottoscritto l'impegno di rispettare i termini fissati.

In un comunicato congiunto, emanato ieri sera, i sindacati esprimono tuttavia la loro insoddisfazione per questo risultato, osservando che «dopo le molteplici promesse non mantenute, il consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti ne ha fatto ora formalmente un'altra, che però necessita di una verifica», a causa dell'atteggiamento mantenuto nel passato dalla controparte. Da ciò la sospensione e non la revoca dello sciopero. Ad ogni modo ogni disagio per i degenti negli ospedali è scongiurato. Nel documento è detto, appunto, che i lavoratori hanno deciso di sospendere lo sciopero soprattutto a questo fine.

Il comunicato dei sindacati afferma che, nel caso in cui gli impegni assunti dall'ente non venissero rispettati alla lettera e puntualmente, la sospensione dello sciopero verrebbe annullata e che al consiglio d'amministrazione «non rimarrebbe alcuna giustificazione». «Cauto ottimismo» viene espresso pure dalla Cisnal nell'annuncio di sospensione dello sciopero.

Da parte sua, il Sindacato FISO-CISL ha reso noto che i dipendenti dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» sarebbero stati comunque esentati dallo sciopero, in quanto quell'amministrazione aveva in buona parte provveduto all'applicazione delle norme stabilite in sede nazionale.

NUOVO SOLLECITO DEL P.R.I. AL SINDACO

Riproposto il divieto dei detersivi inquinanti

L'esecutivo provinciale repubblicano, che da tempo segue con viva attenzione lo stato dell'inquinamento marino ed atmosferico, ha appreso con soddisfazione che i dati contenuti nel «Rapporto sull'inquinamento delle acque costiere italiane», predisposto dall'Istituto nazionale di ricerca sulle acque del C.N.R. non inseriscono il nostro golfo tra le località costiere italiane maggiormente inquinate.

Questo confortante dato, che porta finalmente una nota di tranquillità alla cittadinanza ed ai turisti intenzionati a fare i bagni nella nostra provincia, non deve tuttavia limitare gli sforzi che le amministrazioni locali, cui spetta il compito di tutelare la salute pubblica, devono con sollecitudine produrre per prevenire le maggiori fonti di inquinamento marino. Tra queste l'esecutivo repubblicano indica ancora una volta la non biodegradabilità dei detergenti sintetici, la cui azione anche se oggi non influisce direttamente in maniera pericolosa sull'uomo, può tuttavia facilitare l'assorbimento di sostanze lesive, impedire i normali processi di purificazione delle acque, alterare gli equilibri biologici (si ricordano a questo proposito i preoccupanti risultati cui è pervenuto lo studio svolto per conto del C.N.R. sulla flora marina del golfo di Muggia) le cui modificazioni costituiscono il primo campanello d'allarme e di pericolo per la salute umana.

A questo proposito il P.R.I. si domanda perché mai i sindaci dei Comuni della nostra provincia non abbiamo ancora provveduto ad emettere ordinanze che vietino la vendita dei detergenti sintetici, malgrado le precise direttive del Ministero della Sanità.

L'esecutivo del PRI, nell'augurarsi infine che «l'iniziativa intrapresa dal Comune per studiare ed eliminare l'inquinamento causato dalle fognature possano concretamente ed entro breve essere realizzate, auspica che intanto si proceda alla bonifica di quei rigagnoli, che, perduta da tempo la loro originale natura, sono diventati delle vere e proprie fognature scoperte.

Il Console del Sud Africa prossimamente a Trieste

Il 21 giugno sarà a Trieste il Console del Sud Africa a Milano, A.A. Pienaar, per prendere contatto presso la locale Camera di commercio con importatori o potenziali importatori di prodotti sudafricani. Gli operatori interessati sono invitati a telefonare entro il 20 giugno direttamente al Consolato del Sud Africa a Milano (433697, 433639, 4667316), oppure il giorno 21 alla Camera di commercio (35941). Il Console Pienaar riceverà gli operatori alla Camera di commercio durante l'orario d'ufficio, previo appuntamento.

I livelli occupazionali nel settore edilizio

Ha avuto luogo, ieri, un incontro tra i rappresentanti sindacali della federazione edili della C.I.S.L., della C.G.I.L. e della U.I.L. ed una delegazione del Collegio costruttori edili. La riunione è stata determinata dall'opportunità di addivenire ad un reciproco scambio di informazioni in merito alle condizioni in cui si trova ad operare oggi a Trieste l'attività edilizia che, come nel resto del paese, si sta avviando ad un periodo di grave recessione; in questo contesto, particolare attenzione è stata dedicata nell'evidenziare le condizioni atte a garantire il mantenimento degli attuali livelli occupazionali e produttivi.

Al termine della riunione i rappresentanti sindacali e del Collegio costruttori hanno programmato una serie di incontri presso le competenti autorità, per approfondire gli argomenti trattati e verificarne le soluzioni.

PREMI ALLA FIERA

Questa sera, fra tutti i visitatori della Fiera di Trieste, verranno estratti i seguenti premi: **Radioricevitore «RK-20» (offerto dalla Siemens Elettra S.p.A.); Cassetta liquori Baker (Baker S.p.A.); Macinacaffè elettrico (Radio Ancona); 2 fustini Dixan (Henkel Italiana S.p.A.); 15 pacchetti Ondaviva (Henkel Italiana S.p.A.).**

Inoltre, il 29 giugno, verrà sorteggiata una FIAT 500 messa in palio dall'Ente Fiera. Al fortunato vincitore la TOTAL S.p.A. offre 100 litri di supercarburante e 5 litri di «Total G.T.».

ECHI DELL'UCCISIONE DI UNA DONNA

Sconcertante riflesso di un delitto torinese

Lo strano racconto di un giovane architetto spontaneamente presentatosi alla Squadra Mobile

Un giovane uomo giunto da Torino e che diceva di essere vittima di una donna che voleva «plagiarlo», ha fatto pensare ieri mattina alla Mobile ad un possibile aggancio all'agghiacciante delitto avvenuto a Torino dove una anziana affittacamere, Delfina Pignata di 60 anni, una ex mondana, era stata assassinata a colpi di scure.

Il dott. Petrosino, informato dello strano discorso fatto dal giovane uomo a un sottufficiale, ha immediatamente disposto che l'uomo fosse rintracciato e invitato in Questura. Il ricercato invece si è presentato spontaneamente ed ha esibito i propri documenti al dott. Petrosino iniziando il suo racconto, che molte volte perdeva il filo della logica, inoltrandosi in una foresta di parole senza senso.

Si tratta di un giovane laureato in architettura, diviso dalla moglie. Ha detto di essersi invaghito di una donna che poteva essere sua madre e di essere vittima della sua gelosia. La donna voleva portarlo — secondo il suo racconto — in Australia. Molto ricca, gli avrebbe persino intestato un appartamento, pur di convincerlo a restare con lei.

Il racconto dell'architetto è stato riferito alla Mobile di Torino il cui dirigente ha notato molte analogie e contatti con il fattaccio. Il dott. Petrosino, da parte sua, non ha trovato il benché minimo appiglio per dichiarare in stato di fermo il professionista, il quale ha potuto liberamente lasciare il palazzo della Questura. L'architetto avrebbe comunque deciso di tornare a Torino.

Maree — OGGI: bassa alle 11 con cm 18 sotto il l.m. e alta alle 18.10 con cm 43 sopra il l.m. — DOMANI: bassa all'1.20 con cm 37 sotto il l.m. e alta alle 7.35 con cm 7 sopra il livello medio.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

RISOLTO RAPIDAMENTE IL GIALLO DI CHIADINO

In libertà lo Slatich: caduti tutti gli indizi

Così ha disposto ieri il Procuratore dott. Brenci dopo l'autopsia: la Turk è morta per cause naturali

Giovanni Slatich, l'uomo accusato di omicidio nei confronti della sua convivente, Regina Turk, è tornato ieri nella sua casetta nascosta tra il verde, in via Pellegrini 39, da dove era uscita morente la donna. Egli è dunque tornato libero: ha potuto lasciare il Coroneo, grazie all'ordine di scarcerazione firmato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Brenci, il quale ha condotto l'inchiesta giudiziaria. «Insufficenza di indizi», questo il motivo della scarcerazione. Per Giovanni Slatich la brutta avventura è così finita. Egli è tornato libero e non avrà alcun processo. Il perito settore, prof. Renato Nicolini, che ha effettuato l'autopsia, ha accertato infatti che le cause della morte di Regina Turk sono naturali: la donna è deceduta per emorragia celebrale non provocata da traumi. Perciò la sua caduta e le conseguenti lesioni sono state provocate dall'emorragia e non viceversa.

Ciò è stato — naturalmente — determinante per la liberazione di Giovanni Slatich che, a due anni di distanza per uno scherzo del destino ha rivissuto gli stessi angosciosi momenti di due anni fa quando era rimasto coinvolto nella morte di una donna trovata senza vita in un viottolo. Dal momento che alcune ore prima tra lo Slatich e la donna vi era stata una violenta discussione, l'uomo venne incriminato ma dopo 40 giorni di carcere venne però rimesso in libertà. Questa volta in carcere è rimasto meno di una settimana.

C'erano molte cose che deponevano a sfavore dell'uomo nella morte della Turk: alcune macchie di sangue sui pantaloni, una bottiglia spezzata in maniera tale che pareva fosse stata brandita per il collo e usata come arma, quindi ancora alcune contraddizioni dovute a cattiva memoria, all'angoscia, all'emozione di trovarsi nella condizione, sempre difficile, dell'indiziato.

Giovanni Slatich aveva però sempre risposto tranquillo su un punto. «Chiedete alla mia Regina — aveva detto fin dal momento del suo arresto — se sono stato io a farle del male». Ma Regina è morta senza poter parlare e scagionare il «suo» Giovanni.

Giovanni Slatich aveva giurato davanti ai carabinieri su una fotografia dei suoi genitori che egli era innocente, che egli era del tutto estraneo alle lesioni che Regina Turk aveva sul capo. L'autopsia gli ha dato ragione e il magistrato, dott. Brenci, che lo ha a lungo interrogato in carcere, non ha ritenuto sufficienti gli indizi e ha ordinato la sua scarcerazione.

AL CIRCOLO UFFICIALI

Premi ai dipendenti di stabilimenti militari

Sabato 26 giugno p.v. avrà luogo, presso il locale Circolo ufficiali di Presidio, la cerimonia celebrativa della «Festa degli anziani del lavoro degli stabilimenti militari».

Nel corso della cerimonia saranno consegnate le seguenti medaglie: 1 medaglia d'oro (40 anni di servizio) all'operaio Domenico Eramo della Navalgenarmi di Monfalcone; 3 medaglie d'argento (30 anni di servizio) all'usciere capo Bruno Lonzar della Sezione Staccata lavori del Genio Militare, all'operaio Leandro Fulin Gobat del Distretto militare e all'impiegato Bortolo Fornasaro della Navalgenarmi di Monfalcone; 2 medaglie di bronzo (20 anni di servizio) all'operaio Antonio Bonafede dell'Ospedale militare di Trieste e al gestore Antonio Farina della Navalgenarmi di Monfalcone.

L'EPISODIO DI DICEMBRE AL CONSIGLIO COMUNALE

Prosciolti i giovani «invasori» in Municipio

Il giudice istruttore del Tribunale penale di Trieste ha dato comunicazione al Sindaco sull'esito della denuncia presentata dal Comune nei confronti di alcuni giovani di destra che erano intervenuti alla seduta del Consiglio comunale dell'11 dicembre scorso subito affrontati da un gruppo di estremisti di sinistra (e a un certo punto cadde a terra una mazza di ferro).

«Il fatto — così ha riferito il Sindaco l'altra sera in Consiglio sulla scorta dei dati trasmessigli dall'autorità giudiziaria — era stato all'origine qualificato dal P. M. come "minaccia a corpo amministrativo" (art. 338 C. P.). Senonché, in prosieguo e sui risultati della istruttoria sommaria, il P. M. ebbe a chiedere (il 16 marzo) e il giudice istruttore a deliberare (il 22 marzo) con sentenza ora divenuta definitiva, il proscioglimento degli imputati tutti, perché la minaccia non sussisteva, mai essendo stata esplicata in atti concreti ed univoci, bensì essendo ipotizzabile solo nell'ordine di una intenzione che comunque non era stata in alcun modo attuata».

«E' appena il caso di ricordare — continua la nota ricevuta dal Sindaco Spaccini dallo stesso giudice istruttore — che il vigente sistema penale esclude punibilità dei meri atteggiamenti psicologici, delle pure o semplici intenzioni (per quanto gravi e rivolte a grave oggetto possano queste essere). E' invece da sottolineare che la sentenza è stata deliberata in seguito a precise ed inequivoche deposizioni testimoniali raccolte dal P. M. e provenienti da taluni assessori e consiglieri. Deposizioni per le quali si escludeva appunto (e senza smentita e contraddizione da parte di chicchessia) l'esplicazione di una qualsiasi minaccia al Consiglio riunito o a suo membro oppure, infine, a persona qualsiasi che per ragioni del suo ufficio fosse stata presente a quell'assemblea».

Al sindaco ha replicato il capogruppo comunista Rossetti, che aveva fatto l'argomento oggetto di una propria interrogazione. «Una notizia di estrema gravità — l'ha definita il consigliere — e tale da giustificare perplessità». Gli è sembrato infatti «incomprensibile» che non siano ravvisati, per quell'episodio, gli estremi di reato: il solo fatto d'aver circolato armati di un manganello, gli imputati — ha argomentato — avrebbero dovuto incorrere in un reato. E ha concluso definendo «assurdo» il fatto che è stato invece posto sotto accusa, e il relativo processo dovrebbe celebrarsi proprio oggi, «un operaio che si è levato in difesa della dignità del Consiglio comunale». (Si tratta di un giovane attivista di sinistra, querelato per ingiurie da un consigliere comunale missino).

Anche il Sindaco Spaccini ha manifestato «una certa sorpresa» per la conclusione della vicenda giudiziaria, quando il possesso di armi improprie (quali un ombrello, ha ricordato) non è permesso nelle stesse aule giudiziarie. «Comunque prendo atto della risposta avuta», ha concluso il Sindaco.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Sollecitato un dibattito sulla cantieristica: dall'Italcantieri alla vasca navale - I semafori - L'allagamento di via della Tesa

Sulle «preoccupazioni riaffiorate in queste ultime settimane su alcuni problemi economici ed in particolare su una possibile divisione dell'Italcantieri, mentre nessun affidamento viene dato per nuove commesse all'Arsenale San Marco» il consigliere Cesare (PSDI) ha chiesto al Sindaco se l'Amministrazione comunale può smentire tali voci. E questa è stata la risposta dell'ing. Spaccini: «Ho chiesto notizie al riguardo al presidente dell'Italcantieri, riservandomi di portare a conoscenza dell'interrogante quanto mi verrà comunicato». Dal canto suo il consigliere Fragiacomo (PRI) rileva — rivolgendosi al Sindaco — che «le notizie ufficiose, atte a smentire una non lontana ridistribuzione della direzione e dei rispettivi servizi dell'Italcantieri, lasciano comunque delle perplessità, in quanto la precarietà dell'iniziale disposizione dei servizi portanti dell'intero complesso nel settore tecnico-amministrativo e la continua ricerca di sistemazioni inadeguate e provvisorie, comunque costose e improduttive, lasciano purtroppo pensare — com'è diffusa opinione in ambienti autorevoli e responsabili — che la smentita ufficiosa abbia il carattere precipuo di preparare l'opinione pubblica ad accettare proprio quella soluzione che essa è decisa a respingere». Il consigliere Fragiacomo conclude chiedendo, a nome del PRI, un dibattito consiliare non solo sulla sistemazione definitiva della direzione e del complesso dell'Italcantieri, ma anche sull'utilizzo degli scali dell'Arsenale San Marco, sull'operatività alternativa della Fabbrica Macchine Sant'Andrea all'atto dell'insediamento della Grandi Motori Trieste e sulla vasca sperimentale idrodinamica dell'Università di Trieste: tutti problemi sui quali l'esponente repubblicano sollecita una presa di posizione della Giunta municipale.

▣

Al consigliere Morpurgo (PLI), il quale aveva prospettato l'urgente necessità di un semaforo all'incrocio di via della Rampa, di viale Campi Elisi e di viale Tartini, l'assessore all» Polizia urbana, Romano, ha così risposto: «Indubbiamente ci sono delle ragioni in favore di tale soluzione; ma c'è anche un criterio di priorità che impone di dare la precedenza ad altri incroci più critici e pericolosi. Inoltre il piano di semaforizzazione per il 1971 che prevedeva una spesa di 80 milioni (vedi la delibera del Consiglio comunale per l'impiego dei proventi dalle contravvenzioni ai sensi dell'art. 139 del Codice della Strada) è stato ridotto a 60 milioni dal Comitato provinciale di controllo e, ulteriormente, a 40 milioni dalla Commissione centrale per la finanza locale. Appena possibile si provvederà almeno — ha assicurato l'assessore — ad eseguire una segnaletica orizzontale più efficiente, in modo da migliorare l'attuale situazione a quell'incrocio».

▣

Il consigliere Morelli (MSI) si è rivolto all'assessore ai Lavori pubblici per sapere «se l'amministrazione comunale non intenda prendere urgenti provvedimenti affinché non si ripetano i periodici allagamenti nella zona di via della Tesa-largo Mioni. Le forti piogge provocano quasi sempre — rileva il consigliere — intasamenti nelle condutture, ed anche in seguito ai recentissimi acquazzoni si sono avuti allagamenti con conseguente danneggiamento di circa quaranta automobili e parecchi magazzini e negozi sono stati invasi dall'acqua piovana». In particolare l'interrogante rileva come il 14 luglio 1963, a causa di un temporale, ebbe a verificarsi nella zona un tragico scoppio in cui si ebbero due morti, numerosi feriti, nonché danni rilevanti alle cose ed «è noto che ne seguì — ricorda — un lungo processo e lo stesso Comune venne convenuto in giudizio». Il consigliere conclude chiedendo pertanto che «in via d'urgenza siano ricercati i motivi dei gravi inconvenienti lamentati e se del caso non si debba dare corso al rifacimento della canalizzazione e dei collettori qualora questi ultimi si dimostrassero insufficienti ad accogliere le acque piovane». (Sullo stesso argomento hanno presentato interrogazioni il socialdemocratico Cesare e il democristiano Puppi).

▣

Un intervento del Sindaco presso il consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti viene sollecitato dai consiglieri Rossetti e Jole Burlo (P.C.I.) e ciò allo scopo di favorire la rapida composizione della vertenza sindacale «che vede costrette le organizzazioni di categoria a minacciare tre giorni di sciopero per ottenere il rispetto e l'applicazione della normativa contrattuale vigente e del regolamento organico».

STATO CIVILE

MORTI: Verri Angela, anni 84; Bove ved. Valletti Ersilia, 77; Zambon Marcello, 56; Perentin Luigi, 69; Rossmann Giovanni, 75; Puje in Rupolo Maria, 70.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 allievo ufficiale di coperta; 2 marinai, turno 1442, 1447; 1 mozzo, turno 672.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ranieri — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.56.

Ieri: temperatura massima 24,3; minima 16,5; pressione mb 1018,4 stazionaria; umidità 43 per cento; cielo 2 decimi coperto; vento kmh 4 da Ovest; mare leggermente mosso con temperatura di 22,2 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

PROSEGUE INTENSO IL SIMPOSIO INTERNAZIONALE

Radiografia di Joyce con estetica e filosofia

Giornate piene e varie per il colorito gruppo dei congressisti
Un concerto strano con accompagnamento a «pianoforte chiuso»

Giornata piena e varia, quella di ieri, per i partecipanti al 3.o simposio internazionale dedicato alla figura e all'opera di James Joyce: relazioni, dibattiti, concerto pomeridiano al CCA. Ma procediamo con ordine.

Gli interventi del mattino sono stati aperti dal prof. Jacques Aubert dell'Università di Lione, che ha parlato sull'«Estetica moderna di James Joyce», sostenendo che lo scrittore irlandese venne influenzato in misura decisiva dalla filosofia estetica neohegeliana e specialmente da B. Bosanquet; il fatto che poi egli l'abbia abbandonata non deve sorprendere, se si considera la sconvolgente novità delle teorie successive che egli stava poco a poco scoprendo. Il prof. Ivo Vidan dell'Università di Zagabria ha trattato invece dei rapporti avuti da Joyce con la cultura jugoslava — che tuttavia ebbero scarsa influenza su di lui — e ha presentato documenti inediti sul suo soggiorno a Pola (da notare come la traduzione croata dell'«Ulisse» abbia comunque preceduto quella italiana).

La prof.ssa Liisa Dahl dell'Università di Turku in Finlandia si è occupata dell'«Influenza del "monologo interiore" di Edward Dujardin sulla tecnica joyciana»; Joyce rimase infatti molto colpito dalla tecnica usata da Dujardin nel suo romanzo «Gli allori tagliati», che ebbe un'evidente influenza sull'«Ulisse», permettendogli d'esprimere sulla carta anche i pensieri che gli attraversavano d'improvviso la mente. Una vera e propria «ghiottoneria» per i filologi joyciani si è rivelata la tavola rotonda dedicata ai problemi tecnici della traduzione di un passo del Finnegans Wake», cui hanno preso parte esperti olandesi, tedeschi, polacchi, svizzeri, americani e la prof. Rosa-Maria Bosinelli dell'Università di Bologna.

Un ritorno a Italo Svevo si è avuto invece con la seconda tavola rotonda del mattino, svoltasi sotto la presidenza della prof. Olga Ragusa della Columbia University, nel corso della quale si è esaminata a fondo sotto vari punti di vista la figura dello scrittore triestino. Il prof. Michel David ha tracciato un profilo psicanalitico di Svevo considerando «La madre» come chiave ideale per scendere in profondità nella sua opera. Il prof. Cernecca ha ripreso il suo studio del linguaggio sveviano già iniziato nella giornata d'apertura del simposio esaminandone stavolta la struttura melodica, mentre della critica tematico-simbolica si è occupato il prof. G. P. Biasin. Infine, il prof. Saccone ha fatto un po' la storia delle traduzioni dei titoli delle opere sveviane.

Di nuovo Joyce al centro delle relazioni pomeridiane; il prof. Litz della Princeton University ha parlato dell'«Ulisse» come «modello» di romanzo, mentre in un animato dibattito (diretto dal prof. Marvin Magalaner dell'Università di New York) sono stati esaminati gli aspetti dell'opera joyciana che più si avvicinano alle tradizioni ebraiche, specie nella figura del protagonista dell'«Ulisse».

Successivamente, il colorito gruppo dei congressisti (in cui non mancano abbigliamenti più o meno hippy, e tra i quali abbiamo anche incontrato il prof. James Blish uno dei più noti esponenti della fantascienza anglosassone) ha potuto assistere ad un originale concerto su temi joyciani eseguito dalla cantante Kathy Barberian e presentato dal critico e saggista Umberto Eco. Un concerto piuttosto «sui generis», che si affidava ora a rielaborazioni elettroniche ora a un accompagnamento a «pianoforte chiuso»! — e quindi percuotendone la cassa armonica — ad opera del maestro B. Canino.

Alla sera, il pranzo all'Hotel ENAC, che ha visto quale speaker d'eccezione il professore Richard Ellmann, tra i maggiori critici joyciani presenti a Trieste in questi giorni.

Patenti sospese

La Prefettura comunica che nello scorso mese di maggio è stata disposta la sospensione della patente di abilitazione alla guida di autoveicoli, ai sensi dell'art. 91 del Codice della Strada a Mario Zini per 15 mesi, Mario Perini 6 mesi, Aldo Centassi 3 mesi e Vittorio Todeschini un mese. Per ripetute infrazioni alle norme di comportamento alla guida è stata sospesa la patente per due mesi a Emilio Pipan.

Infine sono state revocate 11 patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e 12 patenti sono state sospese a tempo indeterminato per inottemperanza da parte dei rispettivi titolari all'invito di sottoporsi all'esame di revisione per l'accertamento dei requisiti psicofisici e della idoneità alla guida.

Sciopero a oltranza dei segretari comunali

Uno sciopero nazionale a tempo indeterminato, a partire dal 25 giugno, è stato indetto dal Sindacato nazionale segretari comunali e provinciali. In un comunicato diramato ieri, il sindacato spiega la grave decisione con il «mancato rispetto degli impegni da parte del Governo, relativamente alla definizione del riassetto economico e di carriera dei segretari comunali e provinciali».

Nei primi giorni dell'agitazione verrà indetto a Roma un raduno di tutti i segretari.

Grande raduno di reduci d'Africa

Il 26, 27 e 28 giugno avrà luogo in Montecatini Terme il raduno nazionale dei reduci di Africa, combattenti e lavoratori, organizzato dalla presidenza nazionale dell'Associazione nazionale reduci d'Africa. Chi volesse maggiori informazioni potrà rivolgersi alla sede nazionale A.N.R.A. via Padova 12 - 20131 Milano. Tel. 287585. A Montecatini Terme funzionerà un comando base.

Convegno alla CCdL sulla siderurgia

Avrà luogo oggi, organizzata dal sindacato metalmeccanici della CCdL - UIL, un convegno di studio sul tema: «Il ruolo della siderurgia nell'economia nazionale». Parteciperanno ai lavori i dirigenti, a tutti i livelli, della CCdL - UIL nonché i dirigenti di base, attivisti e fiduciari del sindacato metalmeccanici operanti all'Italsider e in altre aziende locali. Il convegno sarà presieduto dai segretari della CCdL - UIL, Fabricci e Di Turo.

ORE DI TREPIDA ATTESA A SISTIANA

DELICATA PREPARAZIONE ALLA DISTRUZIONE DEI SILURI

Particolari precauzioni adottate per l'acquedotto

(«Giornalfoto»)

Gli esperti della Marina Militare e il tecnico dell'Acegat al rientro dal delicato sopralluogo

L'operazione di brillamento di uno dei due siluri del sommergibile tascabile tedesco di Sistiana, che in un primo tempo era stata rinviata ad oggi a causa del mare grosso, è stata successivamente sospesa, in attesa dell'arrivo di un generale da Ancona, il quale dovrà personalmente sovrintendere ai lavori, che assumono un carattere di particolare delicatezza a causa della presenza in quella parte del golfo dell'acquedotto sottomarino.

Intanto, ieri mattina i sommozzatori hanno completato lo «sfangamento» di uno dei due siluri. I lavori sono stati iniziati alle 6, ed alle 9.30 l'ordigno era completamente ripulito. Ora si dovrà liberarlo dalla guida, che lo tiene stretto alla fiancata del minisottomarino.

Probabilmente, questa non sarà un'impresa facile: in 26 anni di immersione incrostazioni e ruggine possono avere «incorporato» i due siluri al natante ed in questo caso, per rimuoverli, sarà necessario ricorrere a mezzi meccanici.

Intanto, sul siluro liberato dal fango sono stati fissati degli anelli di ferro per l'imbragatura. Una volta rimosso dal suo attuale alloggiamento, lo ordigno sarà sollevato con dei cilindri di spinta, che lo terranno in posizione obliqua (con la testata rialzata).

Comunque, questa mattina i sommozzatori procederanno all'operazione di sfangamento del secondo siluro.

Sono state pure prese particolari precauzioni per evitare che l'ordigno possa incappare, durante il trasporto, nell'acquedotto sottomarino. Con la motovedetta «CP 228», al comando del cap. Angelo Cedro, sono stati fatti accurati rilievi per individuare la esatta posizione dell'acquedotto. nel punto in cui esso dovrà essere incrociato dal natante che rimorchierà il siluro. A questa operazione ha partecipato, oltre al tenente di vascello Piergiorgio Zannini, che dirige i lavori di rimozione e di brillamento dei siluri, un tecnico dell'ACEGAT, il geometra Giorgio Nicolodi. Con lo scandaglio acustico di bordo la grossa conduttura che porta l'acqua a Trieste è stata localizzata a circa 1.500 metri dalla riva e ad una profondità di 12 metri. Col siluro a meno di 5 metri di profondità, sembrava non sussistere alcun pericolo per il traino, ed infatti era stato già deciso di procedere questa stessa mattina, qualora le condizioni del mare l'avessero permesso, di procedere alla fase finale dell'operazione.

Invece, come s'è detto, una altra e più accurata indagine ha consigliato maggiori precauzioni.

LE ORE DELLA CITTA'

Geofisico e Talassografico

La settima trasmissione del ciclo «Scienza e Regione» a cura di Fabio Pagan (Radio Trieste, ore 16.40) è dedicata ad illustrare le attività e i programmi di due istituti di ricerca triestini: l'Osservatorio geofisico e l'Istituto talassografico, che verranno rappresentati rispettivamente dai professori Ferruccio Mosetti e Davide Bregant.

Club Cinematografico

Questa sera, alle 20.30 nella sala del CAR Aquila di via Rossini, 4, gentilmente concessa, verranno proiettati alcuni tra i più significativi films realizzati dai soci del Cineclub nel corso dell'attività 1970-71.

Cinematógrafo del Ragazzo

Robin Hood e i compagni della foresta alle prese con la malvaggità e l'ingiustizia: un racconto avventuroso in technicolor di cappa e spada che si snoda dinamico, travolgente, emozionante, un inno epico al coraggio, al valore, alla nobiltà di cuore e d'animo dell'eroe dall'arco infallibile e dei suoi amici che hanno sempre pronte «Mille frecce per il re!», con essi difensore degli innocenti perseguitati contro la prepotenza insultante degli invasori e dei prepotenti. Oggi, sullo schermo della «Repubblica dei ragazzi di Trieste», in largo Papa Giovanni, con inizio alle ore 17 precise.

Sono di moda

da noi le potrete trovare in un vastissimo assortimento di modelli e colori. In capelli naturali da L. 15.000, sintetiche da L. 7.000. Il prezzo è comprensivo di taglio e messa in piega. *Market della Parrucca*, via S. Lazzaro 17, tel. 31306.

Subacquei!

Non più problemi! La Ditta *R. Buffa, Ottica - Foto*, corso Italia 21, Trieste, vi fornisce la maschera subacquea con correzione ottica per la vostra vista. Pronte in tutte le diottrie.

Magazzini Felice

Abiti da lavoro, abbigliamento e confezioni. Una tradizione di serietà che dura da mezzo secolo. *Magazzini Felice*, via Carducci 41, telefono 90513.

Al Rotary Club

questa sera nella conviviale delle 20.30 al «Jolly» Emilio Campos parlerà sul Rotaract.

M. S. I. oggi

Oggi alle ore 19, nella sede di via San Lazzaro 5, si terrà la penultima lezione del corso di formazione ideologica sul tema: «Il 25 luglio 1943». Parleranno il dott. Alfio Morelli e Manlio Portolan.

Pedoci dei vivai di Grignano

Mangiateli perché sono garantiti, i migliori, fateli come volete sono gustosissimi. Sempre in vendita in tutte le pescherie con esposto il cartello e a Grignano a Mare.

Porte a soffietto...

Malossi, via Nordio 9, tel. 763475.

Tende alla veneziana...

Malossi, via Nordio 9, tel. 763475.

Avvolgibili in plastica...

Malossi, via Nordio 9, tel. 763475.

Tende in ciniglia...

Malossi, via Nordio 9, tel. 763475.

Tende a inclinazione...

regolabile, verticali. *Malossi*, via Nordio 9, tel. 763475.

Autoaccessorio

Via Locchi, 26/2 — Vendita continua — prezzi speciali su tutti gli articoli — parcheggio comodo.

Alle confezioni Riccardi

via C. Battisti 12, continua la vendita a prezzi di realizzo di tutte le confezioni da uomo e donna con sconti del 30%, 40%, 50%.

Mobili Ballarin in Viale

al n. 53. Le cucine più belle!!!

Al mobilificio Morgan

Via Nordio 4, vasto assortimento mobili in stile e moderni a prezzi di assoluta concorrenza.

Mobili d'arte MARANZANA

stile e personalità in casa! Galleria Rossoni (Corso Italia 9).

Saggi al «Tartini»

Oggi, con inizio alle ore 21, avrà luogo nella sala maggiore del Conservatorio di musica «G. Tartini», in via Ghega 12, l'ottavo saggio di studio degli allievi. Suoneranno gli alunni delle scuole di pianoforte dei proff. Colonna Grazia e Lilian Caraian Kurlaender; di composizione del prof. Giulio Viozzi; di quartetto del prof. Aldo Belli; di contrabbasso del prof. Andrea Benasso; di violino del prof. Mario Simini; e del corso straordinario di collaborazione pianistica della prof. Gianna Gherzel.

Artisti e riforme sociali

«Gli artisti e le riforme sociali nel paese e nella regione» è il titolo di una rassegna d'arte figurativa organizzata dalla CISL di Trieste e dal Sindacato italiano artisti belle arti SIABA-FAPI, che si terrà dall'8 al 20 luglio nella sala maggiore della sede del sindacato, in via S. Spiridione 7. Alla rassegna viene collegata una «tavola rotonda» cui verranno invitati artisti e critici della regione e che avrà luogo in occasione della vernice. Gli inviti per la partecipazione alla mostra potranno venir ritirati presso la sede del sindacato, via S. Spiridione 7, 1.o piano.

Presel - via S. Francesco 16

Espone lampadari in fusione di bronzo, cristalleria di Boemia, porcellane Capodimonte e Limoges in un vasto assortimento. Visitateci!!!

Ballarin cucine cucine cucine

veri gioielli. Via Fonderia, 3

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 17 giugno.

ARRIVI: mn. «Kosova» (turca); mn. «Lilion» (naz.); mc. «Proletarskaja Pobieda» (URSS); mc. «Marianna III» (ell.); mn. «Krk» (jugosl.); mc. «San Catello» (naz.); mc. «Bitumar» (naz.); mn. «Marisol» (naz.); mc. «Mobil Vigilant» (liber.); mc. «Alchimist Hamburg» (germ.); mc. «Megara Iblea» (naz.); mn. «Sophia» (ell.); mn. «Lovran» (jug.); mc. «Siracusana» (naz.); mn. «Egton» (pan.); mn. «Pelor» (ell.); mc. «Bruna Montanari» (naz.).

PARTENZE: mc. «Lakmos» (liber.); mn. «Sumadija» (jug.); mn. «Vicenza» (naz.); mc. «Tuareg» (norveg.); mn. «Pegaso» (naz.); mn. «Ausonia» (naz.); mc. «British Energy» (ingl.); mc. «San Catello» (nazionale); mn. «Vittoria» (austriaca); mn. «Tuhobic» (jug.); mn. «Kranjcevic» (jug.); mn. «Krk» (jug.); mn. «Sara» (israel.); mn. «Canal El Suez» (egiz.); mn. «Goranka» (jug.); mn. «Sophia» (ell.); mc. «Alchimist Hamburg» (germ.); mn. «Brioni» (jug.); mc. «Siracusana» (naz.); mn. «Adige» (naz.); mn. «Brennero» (nazionale); mn. «Enotria» (naz.).

SEGNALAZIONI

Ecco il parere di un piccolo cantore

«Care "Segnalazioni", con questa mia letterina voglio fare una piccola protesta se mi è permesso, e dare una risposta alla prof. A. Umek, insegnante di canto alla scuola "U. Gaspardis". Io faccio parte del piccolo coro della classe III D. La nostra maestra è la signora Conetti, una brava, buona e paziente insegnante, che oltre a tutte le materie scolastiche, ha saputo farci amare la musica e il canto. Con lei abbiamo imparato non solo le solite canzonette, ma anche canti alpini e classici; esempio: Beethoven, Schubert, ecc. Tutti questi canti li abbiamo imparati non al suono di un giradischi, ma con quello di un vero strumento musicale. E poi noi non ci siamo "agganciati" alla festa, ma abbiamo partecipato, come abbiamo partecipato con successo anche alla festa per le mamme il 16 maggio, abbiamo anche cantato in chiesa durante la S. Messa per la chiusura dello scorso anno scolastico, mentre credo che gli altri non l'abbiano fatto. Se anche siamo pochi e, a differenza degli altri anche piccoli, cerchiamo di farci onore e questo è l'unico modo di ringraziare la nostra cara e buona insegnante per tutto quello che fa per noi. Ringrazio. Gruppo Mauretto, classe III D scuola "U. Gaspardis"».

Una lettera dell'A.P.C.

In relazione a quanto pubblicato sul «Piccolo» di domenica 13 u. s. relativo all'omaggio ed al rito funebre celebrato alle Foibe, vi prego di voler precisare che vi era presente non l'Associazione Partigiani italiani (A.V.L.) ma l'Associazione Partigiani Cristiani, (A. P.C.) da poco costituita anche a Trieste, sotto gli auspici di quella nazionale, che fa capo all'on. Ferrari Aggradi e che l'ing. Gianni Bartoli propose che venissero dichiarati sacri la Risiera di Servola e le Foibe, a guisa delle Fosse Ardeatine, dopo avere egli portato l'adesione alla manifestazione dell'Associazione nazionale dei profughi giuliani, fiumani e dalmati, della quale è presidente. Vi ringrazio con distinti saluti. Dott. Luigi Cividin.

Rimozione auto: così a Milano

«Care "Segnalazioni", ho seguito sempre con interesse le polemiche e le varie precisazioni circa la liceità della rimozione delle vetture da parte delle autogrù dei Vigili urbani. Ho da dire anch'io qualcosa. Nel numero di maggio della rivista "Quattroruote", a pag. 68 apprendiamo quanto segue: "Sentenza esemplare: Aniasi condannato (bene): Omissis. Il Vice Giudice Conciliatore, sulla base degli artt. 2-4 e 5 della legge 20.3.1865 n. 2248 all. E, dichiara illegale la rimozione della vettura (omissis), e condanna il Comune di Milano in persona del Sindaco (pro tempore Aniasi) a restituire... la somma di L. 8330 percepita per spese di rimozione e custodia dell'autoveicolo... e con gli interessi di legge... Condanna altresì il Comune di Milano a rifondere... le spese del presente giudizio (omissis) in lire 29.400... (F.to il Giudice Cappellaro)". La illegittimità della rimozione è stata riconosciuta perché la vettura non costituiva intralcio o pericolo, e perché la "zona verde" istituita con una ordinanza illegittima è contraria alla legge e lesiva di un diritto soggettivo. Ho visto molte, anche troppe, vetture rimosse d'autorità perché parcheggiate in divieto di sosta, ma a filo del marciapiede! E per giunta non in curva! Cordiali saluti, dott. Nicolò Rossetti de Scander».

Invito all'organo nella chiesa di S. Antonio

«Care "Segnalazioni", ho letto con interesse la lettera apparsa sul "Piccolo" il 9 giugno u.s. e nella quale veniva espresso rimpianto per il vecchio organo e perplessità sulla bontà di quello nuovo in costruzione per la Chiesa di San Vincenzo de' Paoli. Pur contenendo talune inesattezze, va riconosciuta — secondo me — la spontanea amarezza che prova chi, andando in chiesa per assistere ad una cerimonia nuziale o partecipare ad una funzione liturgica, non è confortato nella preghiera dal suono dell'organo, non sempre indispensabile, ma pur tuttavia capace di elevare lo spirito nell'intimo colloquio con Dio con il fascino della sua voce, ora dolce, ora severa, ora maestosa.

«Pertanto, penso di fare cosa gradita all'amico "oppositore" rivolgendogli l'invito — se lo vuole — a farci una visita nella nostra chiesa. Egli potrà avere così l'occasione di aggiornarsi su fatti e particolari che — forse — gli potranno esser sfuggiti in altre circostanze. Ma, soprattuto, avrà la possibilità di fare la conoscenza con il nostro strumento "Mascioni", della stessa Famiglia quindi, cui appartiene — sia pure di proporzioni più ridotte — quello nuovo in costruzione per la chiesa di San Vincenzo.

«Il nostro amico "segnalatore", appassionato d'organo, potrà così ammirare — ne siamo certi — la maestosa consolle, non "zeppa di placchette", ma ricca di tutti i "colori" necessari all'interpretazione di pagine di letteratura organistica di qualsiasi scuola o epoca e gustare da vicino le caratteristiche più svariate dei timbri non certo "incolori" o "di gusto attuale", bensì quelle ben precise, basate sulle antiche scuole dell'arte organaria tedesca, francese ed italiana ed ottenute con criteri e tecnica moderni, sì da fare dell'organo a canne "il solo strumento ammesso al servizio liturgico di chiesa" come si legge nelle disposizioni emanate e ribadite dal "Concilio Vaticano II". Ringraziando per la cortese ospitalità. Maestro Arduino Macrì, organista della Chiesa di S. Antonio Nuovo».

L'ATTIVITÀ TRIESTINA DI UN GIOVANE STRANIERO

Orticoltore di giorno e topo d'auto di notte

Denunciati dalla Mobile anche due coniugi per ricettazione

Orticoltore di giorno a cinquecento lire l'ora e ladro di notte: questa l'attività triestina del giovane jugoslavo Ibrahim Kurtisi, di 20 anni, giunto a Trieste clandestinamente il 17 aprile. Da allora egli ha «ripulito» diverse macchine in sosta consegnando parte della refurtiva a un connazionale, Trajan Angeloski, di 34 anni, che aveva conosciuto casualmente. L'Angeloski, che alloggia assieme alla moglie in un alberghetto del centro, si è buscato — per la sua compiacenza — una denuncia a piede libero per favoreggiamento reale mentre sua moglie, Dragica Dernjakovic in Angeloski, che aveva accettato in dono tre spille di metallo giallo di poco valore, dovrà rispondere di ricettazione.

Ibrahim Kurtisi, nelle sue ore libere, aveva stretto amicizia con un giovane giramondo, un capellone jugoslavo, rimasto a Trieste solo qualche giorno. Dall'amicizia è spuntato anche un affare: per pochi soldi Ibrahim Kurtisi ha acquistato un passaporto polacco e una matricola marittima jugoslava. I documenti non gli servivano, ma egli li ha comperati ugualmente pensando che potevano sempre essere utili.

La Mobile ha però saputo qualcosa, e l'altro giorno gli agenti si sono presentati alla pensioncina e hanno invitato i coniugi Angeloski in Questura. «Venite con tutta la vostra roba» hanno detto. Con i bagagli in mano, marito e moglie sono entrati negli uffici della Mobile, dove sono stati perquisiti e interrogati. Nella valigia sono stati trovati, assieme al passaporto polacco e alla matricola, anche un passaporto jugoslavo senza fotografia e ancora un'autoradio e vari oggetti di provenienza furtiva, nonché le tre spille rubate in una «600». Angeloski ha detto di aver ricevuto la roba in consegna dal connazionale Kurtisi e di non sapere altro. Kurtisi è stato pure rintracciato e ha confessato i furti. L'operazione si è così conclusa con tre denunce a piede libero.

Furto di preziosi in una casa di via Canova

Ignoti ladri hanno scardinato la porta d'ingresso dell'appartamento della famiglia Svara, abitante al mezzanino dello stabile di via Canova 24, e dopo aver messo a soqquadro lo alloggio sono fuggiti portando via oggetti preziosi per un valore complessivo di duecentomila lire. Il colpo è stato portato a termine tra le dieci e le undici e mezzo del mattino quando i padroni di casa erano usciti per fare alcune compere. Il derubato, Giuseppe Svara, di 59 anni, ha riferito alla Mobile di aver notato, uscendo dal portone, un giovane sui 18 o 20 anni, con un paio di calzoni color viola, che stava osservando lo stabile in maniera sospetta. I connotati del giovane sono stati indicati agli agenti della squadra giudiziaria, che ora lo stanno ricercando.

Lungo lo scalinata del palazzo delle poste di piazza Vittorio Veneto è ruzzolata ieri pomeriggio la pensionata Anna Zic vedova Kovac, di 74 anni, abitante in piazza Garibaldi 10. L'anziana signora ha riportato la frattura del femore e ferite lacero contuse alla fronte, alle labbra e alla mano sinistra. Con un'autolettiga della CRI l'infortunata è stata trasportata all'Ospedale maggiore.

PARIGI IN AEREO

Per i giorni 12-15 settembre è stato organizzato un viaggio in aereo speciale per PARIGI con partenza dall'Aeroporto di Ronchi.

QUOTA LIRE 72.000

Prenotazioni:
UFFICIO CENTRALE VIAGGI
C.I.T. - Piazza Unità
U.T.A.T. - Via Imbriani e Gall. Protti

VIAGGIO-CROCIERA A VENEZIA CON LA Tn. «COLOMBO»

L'U.T.A.T. è veramente spiacente di dover informare i 150 clienti iscritti al **viaggio-crociera del 19 giugno da Trieste a Venezia con la T/n «Colombo» che il viaggio non potrà avere effettuazione.** Con improvvisa comunicazione infatti la Società ITALIA di Navigazione ha informato l'U.T.A.T. che la /T/n «Colombo» il giorno 19 giugno non farà scalo a Venezia e partirà da Trieste nelle ore serali anziché nelle ore del mattino.

Tutti gli interventi immediatamente fatti dall'U.T.A.T. per ottenere una modifica del provvedimento non hanno avuto esito alcuno.

L'U.T.A.T., pur non avendo alcuna responsabilità per l'annullamento del viaggio, esprime comunque il suo rammarico ai clienti iscritti e li invita a portarsi nelle Agenzie di Via Imbriani e di Galleria Protti per il rimborso delle quote versate.

ERANO FONDATI I SOSPETTI

Cade in trappola la giovane gazza

Si tratta di una dodicenne che vive in un campo di zingari a Valmaura

Una ragazzina di dodici anni, che vive con i genitori nell'accampamento degli zingari di Valmaura, è stata acciuffata mentre stava sgusciando dall'appartamento di Maria Grazia Vechever in Cernecca, abitante in via Fragiacomo 19. La fanciulla, che varie volte si era presentata sull'uscio della signora Cernecca tendendo la mano, si era introdotta nell'appartamento, lasciato aperto, ed è fuggita quando ha sentito entrare la padrona di casa.

La signora Cernecca aveva però teso una trappola in quanto tre giorni or sono, subito dopo la visita della zingarella, non aveva più trovato il proprio portamonete con cinquantamila lire. I sospetti si erano subito puntati sulla ragazzina. Anche quella volta la porta dell'alloggio non era stata chiusa a chiave. Così ieri la signora Cernecca aveva atteso la giovane gazza, che è rimasta intrappolata. Accompagnata in Questura, la zingara dodicenne è stata affidata alla polizia femminile.

Giro della Svizzera

L'UTAT effettua dal 3 all'11 luglio uno stupendo viaggio in SVIZZERA in autopullman nel corso del quale i partecipanti sosteranno, fra l'altro, a St. Moritz, Einsiedeln, Losanna, Ginevra, Berna, Zurigo, Cascate del Reno e Costanza. QUOTA DI PARTECIPAZIONE L. 96.000

Iscrizioni: UTAT, via Imbriani 11 (tel. 767831) e Gall. Protti (telef. 38547)

BOCCIATA ALL'ASSEMBLEA UNA PROPOSTA PCI-PSIUP

Contraria la maggioranza sulle modifiche all'ERSA

Nella discussione gli oratori dell'estrema sinistra hanno criticato la politica agricola della Giunta

Il Consiglio regionale ha dedicato ieri un'intera seduta (e per di più lunghissima) a un dibattito sui problemi agricoli in generale, dibattito che non ha portato ad altri risultati pratici se non a un voto della maggioranza che ha respinto una proposta di legge del PCI e PSIUP per l'introduzione di nuove norme e disposizioni sui piani zonali di sviluppo agricolo e sul decentramento dello ERSA.

La discussione è stata predominata dagli interventi della opposizione e soprattutto dai consiglieri del PCI, i quali hanno preso a bersaglio la politica agricola generale della maggioranza, mettendone in risalto le manchevolezze e gli errori. E' stato — in altre parole — un dibattito a senso unico, evidentemente snobbato dai gruppi di maggioranza, che hanno chiesto il «non passaggio degli articoli» della proposta di legge, cioè la sua bocciatura prima ancora di entrare nel merito delle disposizioni del provvedimento.

La richiesta di non passare agli articoli, presentata formalmente dal cons. Virgolini (DC) è stata accolta alla fine con i voti della DC, del PSDI e del MSI, mentre PCI e PSIUP e MF hanno votato contro le richieste, cioè per il proseguimento dell'iter della legge; i rappresentanti degli altri gruppi erano assenti (PSDI PLI e US). La proposta di legge è stata così bocciata dopo quasi cinque ore di dibattito.

La proposta di legge, firmata dai consiglieri Moschioni, Coghetto, Bergomas e Lovriha (PCI) e Bettion (PSIUP), tendeva a introdurre tutta una serie di modifiche alla legge istitutiva dell'Ente regionale di sviluppo agricolo per il suo decentramento e migliorare l'azione dei piani zonali di sviluppo agricolo; tra l'altro veniva proposto un allargamento dei compiti dell'ERSA in campo di pianificazione agricola, in campo dell'acquisto ed esproprio di terreni per agevolare l'accesso alla proprietà della terra ai braccianti, compartecipanti, mezzadri, coloni e fittavoli, nonché in vari settori di interesse primario per lo sviluppo dell'agricoltura nel Friuli-Venezia Giulia in una visione basata principalmente sulla estensione della proprietà della terra a chi lavora.

Relatore sul provvedimento è stato il cons. Mizzau (DC) che ha ribadito la tesi della maggioranza contraria a una riorganizzazione dell'ERSA trasferendo a esso le funzioni degli Ispettorati e pertanto favorevole a una bocciatura della proposta.

Nella discussione sono intervenuti i consiglieri: Schiavi (MF), Moschioni (PCI), Boschi (MSI), Bergomas (PCI), Coghetto (PCI), Bettoli (PSIUP), Lovriha (PCI) e De Biasio (DC). Tutti gli oratori dell'estrema sinistra e anche Schiavi hanno svolto profonde critiche alla politica agricola della Giunta e della maggioranza, dichiarandola o fallita e assolutamente assente in forma programmatica, come lo dimostrerebbe la fuga dai campi e l'impoverimento del settore: non si fa altro — hanno detto — che difendere delle posizioni di potere e delle poltrone e mantenere le cose come stanno.

Da questo coro unanime o quasi si sono distaccati Boschi (MSI) che ha definito l'ERSA un «carrozzone» dicendosi contrario alla proposta di legge, e De Biasio (DC) che citando numerosi dati statistici e autorevoli pareri ha respinto nettamente le critiche mosse dalla opposizione alla politica agricola della maggioranza.

Egualmente contrari alla proposta si sono detti il relatore Mizzau (DC) e l'assessore all'agricoltura Comelli. Mizzau, dopo aver osservato che l'intero dibattito è stato intonato a una critica alla politica agricola in generale, alla maggioranza non rimaneva altro che accogliere queste critiche o respingerle in blocco, per cui ovvia la richiesta di «non passare agli articoli».

L'assessore Comelli ha ribadito la stessa tesi, riservandosi di rispondere alle singole critiche al momento della discussione su provvedimenti specifici. L'assessore ha pure difeso la validità dell'ERSA, creata tre anni fa in base a specifiche necessità, e che ora sta entrando nel vivo della realtà agricola regionale. Comelli ha quindi sottolineato i motivi per i quali la Giunta è contraria alla proposta di legge: tra lo altro perché non può essere trasferita all'ERSA un'attività programmatoria che è di competenza del Consiglio regionale; e poi perché non si può concedere all'ERSA la facoltà di procedere a espropri, dato che questa possibilità non la possiede nemmeno la Regione.

Il cons. Virgolini (DC) ha quindi presentato ufficialmente la richiesta di «non passaggio agli articoli» in base al regolamento del Consiglio; contro questa richiesta ha parlato ancora il cons. Moschioni (PCI) e quindi il voto.

PREVISIONI DEL TEMPO

SERENO
NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO
SERENO

Su tutte le regioni prevalenti condizioni di tempo buono. Limitatamente alle ore pomeridiane formazioni di nuvolosità cumuliforme sulle zone alpine e prealpine centro orientali, con possibilità di qualche isolato temporale.

Temperatura: in aumento.

Venti: sulle isole deboli o moderati intorno Nord, tendenti a disporsi da Sud-Est; altrove deboli variabili.

Mari: generalmente poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 25; Verona 10, 24; Trieste 17, 24; Venezia 14, 25; Milano 10, 25; Torino 11, 24; Genova 16, 21; Bologna 10, 25; Firenze 15, 23; Pisa 16, 22; Ancona 17, 26; Perugia 13, 23; Pescara 15, 27; L'Aquila 12, 22; Roma Nord 16, 25; Roma Fiumic. 18, 24; Campobasso 14, 23; Bari 20, 27; Napoli 15, 27; Potenza 14, 22; S. Maria di Leuca 20, 27; Catanzaro 17, 26; Reggio Calabria 18, 29; Messina 20, 29; Palermo 21, 24; Catania 17, 30; Alghero 13, 22; Cagliari 17, 26.

PICCOLI ATLETI DEL «LAGHI»

(«Giornalfoto»)

Ieri presso il collegio Sergio Laghi si è svolta una simpatica festa a conclusione di fine anno. Alla presenza di autorità, amici e parenti i piccoli allievi dell'istituto hanno mostrato la loro bravura in un saggio ginnico: ecco uno dei bravissimi che superata d'un balzo la sedia, felice stà per lasciarsi cadere, con impeccabile stile, sul materasso: gli altri, preoccupati ma ben decisi, attendono il loro turno. Un caloroso applauso a sceena aperta alla loro bravura

AVEVA REAGITO PIUTTOSTO VIVACEMENTE ALLA CONTESTAZIONE DI UNA MULTA

Giovane centauro in tribunale con un «poker» di imputazioni

Riconosciuto colpevole di oltraggio e bestemmia è stato condannato a sei mesi di reclusione

Un'inusitata reazione alla contestazione di una multa, inflittagli poco dopo averne già subita un'altra, porta Natale Minotauro, di 19 anni, abitante in via Solferino 8, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Vecchioni, P.M. dott. Borraccetti, cancelliere dott. Strippoli: deve rispondere di oltraggio e resistenza aggravata a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato e bestemmia.

Il «poker» di imputazioni gli piovve addosso la sera del 13 febbraio scorso quando, in piazza Verdi, un vigile urbano gli contestò due contravvenzioni: trasporto di altra persona sul sellino posteriore di un ciclomotore e guida senza i documenti del veicolo.

Superata la prima «grana» il Minotauro riprese la marcia e, davanti all'albergo «Excelsior», incappò in altra pattuglia che gli appioppò analoga multa, facendogli perdere, stavolta, la tramontana. Secondo l'Accusa, avrebbe incominciato col bestemmiare, e agli insulti alla divinità sarebbero seguiti altri indirizzati agli agenti operanti, al cui fermo si sarebbe opposto dimenandosi come un'anguilla. Caricato nella macchina del Corpo, il giovanotto avrebbe incominciato a scalciare con tale violenza da danneggiare seriamente un finestrino. Trasportato all'ospedale, il Minotauro venne giudicato guaribile in otto giorni per una serie di lesioni al capo. Ai giudici, l'imputato ammette di avere bestemmiato ma nega le ingiurie e afferma che, durante il trasporto in auto, un vigile gli avrebbe tempestato la testa di pugni.

I vigili operanti escludono la circostanza delle percosse e affermano che furono costretti a tenere il Minotauro ben saldo in quanto questi avrebbe cercato di colpire l'autista.

Il P.M. propone di infliggere al giovane un anno di reclusione e 4 mila lire di ammenda e di mandarlo assolto dal danneggiamento perché il fatto non sussiste.

Il difensore, prof. Sergio Kostoris, analizza la sfortunata serata vissuta dal suo raccomandato, si associa al P.M. per il danneggiamento e perora per gli altri reati il minimo della pena.

Il Tribunale riconosce il Minotauro colpevole di oltraggio e bestemmia e, con la concessione delle attenuanti generiche ritenute prevalenti sulle aggravanti contestate, lo condanna a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di ammenda, lo assolve dalla resistenza per insufficienza di prove e dal danneggiamento perché il fatto non costtiuisce reato.

Festa dei bersaglieri al cippo Enrico Toti

Nel quadro delle celebrazioni del 135.o anniversario della costituzione del Corpo dei Bersaglieri e contemporaneamente del 55.o anniversario del sacrificio, a quota 85 di Monfalcone, di Enrico Toti, l'eroe a cui si intitola la Sezione bersaglieri triestina, avrà luogo una serie di cerimonie comprendenti il ritrovo, alle 10 di domenica prossima 20 giugno, alla Casa del combattente e la conseguente partenza in pullman per Monfalcone, il pellegrinaggio al cippo «Toti», la deposizione di una corona della Sezione di Trieste al monumento e quindi, alle ore 12.30, il rancio bersagliiresco (prezzo lire 1.500) al Ristorante Dreher di Marina Julia (Monfalcone).

Nei giorni 27, 28, 29 giugno la fanfara della «Toti» di Trieste, accompagnata da alcuni dirigenti e da tutti i bersaglieri che lo desiderassero, si recherà a Diano Marina (provincia di Imperia) per il Raduno interregionale delle fanfare al quale hanno già aderito il Piemonte, la Lombardia e la Liguria. In tal modo la Sezione di Diano Marina intende ricambiare l'ospitalità ricevuta nel mese di aprile scorso a Trieste.

Coloro che fossero interessati a tale iniziativa sono pregati di voler dare la propria adesione alla Sezione «Toti» di Trieste al più tardi entro sabato prossimo.

Domani l'assemblea dei procuratori doganali

Domani si riunirà l'assemblea generale ordinaria della Associazione procuratori doganali, alle ore 19.30 in prima convocazione e alle ore 20.30 in seconda convocazione presso la Camera di commercio (piazza della Borsa 14), con all'ordine del giorno: relazione del consiglio direttivo: situazione dei conti al 31.12.1970; dimissioni del consiglio direttivo; rinnovo delle cariche sociali; varie.

Proposto referendum contro norme autoritarie

Si è costituito un comitato promotore nazionale per un referendum popolare abrogativo delle norme penali che incriminano come vilipendio la libertà di manifestazione del pensiero e delle norme che assicurano allo Stato una tutela nei confronti dei cittadini (oltraggio) nonché delle norme che puniscono come reati le azioni di lotta dei lavoratori. Il progetto di referendum è stato depositato presso la Corte di Cassazione il 29 aprile u.s.

A Trieste la sede del comitato provinciale è presso il Circolo R. Morandi, Largo Barriera 11, che fornisce ogni informazione al riguardo.

Il nuovo direttivo dell'Ordine dei giornalisti

E' stato insediato a Trieste il nuovo consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia. La riunione è stata presieduta dal consigliere anziano Giovanni Maria Cojutti; subito dopo si è proceduto all'elezione delle cariche. Sono stati eletti per il prossimo triennio: presidente Franco Decleva, vicepresidente Ricciotti Giollo, segretario Giovanni Maria Cojutti, tesoriere Tullio Bernot. Completano il consiglio: professionisti, Angelo Mazzotta, Italo Soncini, Emilio Gorazd Vesel, Italo Orto; pubblicista, Giovanni Paladini.

Organizzato dal Circolo «R. Morandi», da Magistratura democratica e dal CE.S.FRI.VE.G. si terrà oggi, alle ore 19, presso la Stazione marittima un pubblico dibattito sul tema: «Lo statuto dei lavoratori e la condizione operaia». Relatori saranno: Cecilia Assanti, docente di diritto del lavoro presso l'Università di Trieste, Luigi Arata, del comitato centrale del PSIUP, Riccardo Beretta, operaio metalmeccanico della FIM-CISL di Pordenone, Nelson Salvarani, giudice del Tribunale di Venezia.

LA CONFERENZA ASSUMERA' LA SIGLA «TRIESTE NUMPHILA '71»

Filatelia internazionale alla Stazione Marittima

Hanno aderito alla manifestazione Austria, Ungheria e Jugoslavia

E' stata preannunciata nei giorni dal 26 al 29 giugno 1971 una importante manifestazione internazionale di filatelia, cui si affiancherà una mostra numismatica d'alto interesse.

Alla «Conferenza» filatelica che assumerà la sigla di «Trieste Numphila '71» hanno aderito le Associazioni di Graz, Lubiana, Nagykanizza e Szombathely (Ungheria) e Zagabria. Un apposito comitato organizzatore che, presieduto dal presidente dell'Ente Provinciale del Turismo farà gli onori di casa, preannuncia la partecipazione dei collezionisti triestini più rappresentativi.

L'imponente rassegna — la quinta del genere dopo quelle ospitate in Austria, Jugoslavia ed Ungheria — sarà tenuta nei vasti saloni della Stazione Marittima.

La sola Szombathely ha preannunciato l'invio di ben trenta mezzi motorizzati, mentre da Nagykanizsa è previsto l'arrivo di un'autocolonna, che sarà guidata dallo stesso sindaco della città. Pullman ed automezzi giungeranno pure da Graz, Zagabria e Lubiana.

Il convegno commerciale sarà indirizzato, oltre che al settore propriamente italiano (Italia, Vaticano, S. Marino, Colonie e Territori occupati) anche ai tre altri Paesi partecipanti.

Durante il «girogolfo filatelico», organizzato per l'occasione, con puntate verso la costa istriana, sulla «Dionea» sarà installato un apposito ufficio postale. Altro ufficio funzionerà alla Stazione Marittima durante i quattro giorni della mostra.

Dispacci speciali partiranno alla volta di Trieste da ciascuna delle città partecipanti, con speciali staffette o a mezzo di diligenza a cavalli.

In collaborazione con il Lloyd Triestino, nella ricorrenza del 135.o anniversario di istituzione del servizio postale sul mare, verrà predisposto un messaggio speciale che recherà il timbro postale della m/n «Victoria» ormeggiata per l'occasione alla Stazione Marittima.

Le collezioni saranno giudicate da una Giuria internazionale che attribuirà ai vincitori i numerosi premi in palio. A ricordo della manifestazione filatelica verrà coniata una speciale medaglia riproducente il sigillo trecentesco e gli stemmi delle singole città rappresentate alla «Conferenza».

Iscrizione obbligatoria all'Ufficio di collocamento

Come disposto dalla legge 20 maggio 1970 n. 300, è stata istituita la Commissione comunale di collocamento, viene ricordato pertanto ai datori di lavoro che tutte le richieste di manodopera devono essere inoltrate al locale Ufficio di collocamento, in via F. Severo n. 46/1. Presso il predetto ufficio sono visibili pure le graduatorie dei lavoratori aventi diritto di precedenza all'avviamento.

I lavoratori che, precettati per l'avviamento al lavoro, non si presenteranno o lo ricuseranno senza giustificato motivo, saranno retrocessi nella graduatoria.

Si rammenta infine che, ai sensi dell'art. 8 della legge 29.4.1949 n. 264, chiunque aspiri a essere avviato alle dipendenze altrui, deve iscriversi nelle liste di collocamento presso gli uffici della circoscrizione nella quale ha la propria residenza.

Domenica a Venezia i genieri in congedo

Prosegue, presso la sezione di Trieste dell'Associazione nazionale genieri e trasmettitori, in via XXIV Maggio 4 - Casa del combattente, la raccolta delle adesioni dei soci che intendono partecipare al convegno triveneto dell'A.N.G.ET., che si svolgerà domenica 20 a Venezia.

Tre gite-pellegrinaggio coi padri cappuccini: 4 luglio: a Maria-Saal (Austria); 9-12 agosto a Vienna e Mariazell; 5-11 settembre in Jugoslavia (Costa dalmata, Bocche di Cattaro, Sarajevo, Zagabria). Per informazioni telefonale al 93978.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Mostra di fine d'anno nella media di Prosecco

All'inizio degli esami di licenza, la Scuola media italiana di Prosecco, con le dipendenti sezioni staccate di Borgo S. Nazario e di S. Croce, ha concluso l'anno scolastico con una mostra allestita dalle alunne e dagli alunni assistiti dal corpo insegnante.

Facevano spicco alcuni mobiletti ed altri oggetti di uso comune, scolastico e domestico, lavorati e rifiniti con capacità e bravura, nonché la gamma dei lavori femminili delicati e pieni di buon gusto nella scelta e nella dosatura dei colori.

Numerosi i pannelli ed i cartelloni sui quali apparivano accuratamente disposte e riccamente illustrate le particolari ricerche letterarie, storiche, geografiche e scientifiche elaborate durante l'anno scolastico.

Sono intervenuti all'inaugurazione il Commissario di Governo Cappellini, il Provveditore agli studi Fidenzi, il viceprovveditore signora De Mitri, l'ispettore scolastico Petracca ed altri esponenti della scuola. Faceva gli onori di casa il preside prof. Giuseppe Balestra.

INVITO AI PITTORI DELLA REGIONE

E' indetto un Concorso di Pittura «Artisti del Friuli-Venezia Giulia a Erba» nel salone della Villa Mainoni, Erba (Como), gentilmente concesso dal Comune della città. Iscrizioni al C.A.I. Belle Arti, via S. Nicolò 8, Trieste, fino al 5 luglio.

Alunni adulti promossi alla Scuola interpreti

Lingua inglese: Belsasso Wilma, Bonich Pierina, Bonetta Claudia, Codalli Marialuisa, Crean Vivien, Curiel Nicoletta, Curiel Emilio, Cherma Nevia, Cosimi Cinzia, De Filippi Gabriella, Dolce Patrizia, Danelon Angela, Del Prete Almerinda, Giurissi Giorgio, Goina Walter, Holjar Lidia, Yanke Joseph, Kmezich Nicoletta, Lazzari Giovanna, Lazzari Gabriella, Lazzarini Loredana, Maucci Franca, Mavec Sonia, Montina Manuela, Mocavero Carla, Malaroda Glauco, Macorini Marina, Paulatto Paola, Pettirosso Mira, Paulovich Paola, Stopper Lucia, Sluga Nadia, Stradi Fabio, Sartori Gianni, Terragni Mariella, Tarabocchia Marina, Zoch Diana.

Lingua francese: Curiel Nicoletta, Curiel Emilio, Lazzari Giovanna, Maucci Franca, Macorini Marina, Montina Manuela, Polli Franco, Stopper Lucia.

Lingua tedesca: Bonich Pierina, Codalli Marialuisa, Crean Vivien, Curiel Emilio, Cherma Nevia, Cantisani Liliana, Kmezich Nicoletta, Maucci Franca, Obersnel Dusan, Premiani Magda, Russo Daniela, Stradi Fabio, Smundin Maria, Tongiorgi Rosa, Zoch Diana.

Peter Pan inglese: Ancona Nevio, Ancona Raniero, Bossi Ornella, Bergo Sabina, Benedetti Andrea, Carniato Florindo, Cimoli Maria, Cian Lorella, Di Napoli Manuela, Dolzani Giuseppe, Devescovi Mara, Dunatov Franco, Dudine Maurizio, Ebblin Davide, Fagioli Sandro, Famulari Laura, Grison Dario, Giordano Francesco, Guerra Guglielmo, Lonciari Antonella, Matjak Adriana, Moles Marisa, Marco Alessandra, Ogrisi Gianfranco, Pipan Daniela, Pitich Clara, Pizzul Ruggero, Piciulin Roberto, Quaia Tullio, Ricciotti Gabriele, Rutter Paola, Spessotto Marco, Schiavolin Sandra, Santoro Tiziana, Stuparich Antonella, Stuparich Paola, Sussan Flavio, Sorini Giorgio, Tomasini Gabriella, Visintin Monica, Zorzenon Fulvio, Zoch Maurizio, Zarattini Francesco.

Peter Pan tedesco: Gasperini Paolo, Olimpo Antonio, Solazzi Claudia, Tedesco Paola.

Peter Pan sloveno: Eller Flavio, Stancich Ezio, Urbancich Alessandra, Urbancich Miriam.

La tradizionale accademia nella Sala dei Convegni

Si è svolta l'altra sera, presso la sala del convegni della Camera di commercio la tradizionale accademia degli alunni della Scuola interpreti. Prima dell'inizio dei vari numeri consistenti in dizioni, canti e poesie in varie lingue, il prof. Aldo Gamba, presidente delle Scuole interpreti ha tracciato un breve consuntivo dell'anno accademico, sottolineando come lo studio delle lingue rende gli uomini più amici.

ELARGIZIONI VARIE

Da un gruppo di amici 3000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Nina Brumati da Rina Sponza 5000 pro ECA.

In memoria di Aldo Loro da Ugo e Giorgio Irneri 50.000 pro Lega lotta contro i tumori.

Dalla classe IV B femminile della Scuola «Claudio Suvich» 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carmela Rossi Timeus, nel I anniversario, dalle amiche del Girotondo 7500 pro «Domus Lucis».

In memoria di Mario Miazzi, nel L anniversario, dal fratello Bruno 5000 pro Istituto dei poveri; da Argia Colla 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Ernesto Illeni, nel trigesimo, dalle sorelle 8000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Silva Fragiacomo, nel XV anniversario, dalla mamma e dalla nonna 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Orsola Granduc, nel I anniversario, da Miranda e Carlo Lusina 5000 pro Liceo «Dante» (Borsa di studio «Spartaco Ussai»).

In memoria di Giacomo Quarantotto, nel V anniversario, dalla famiglia del fratello ing. Francesco 5000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Agostino Trento dai dipendenti del Supermercato della Standa di Trieste 15.000 pro Ass. spastici.

In memoria di Natalina Benevenia dai colleghi del figlio Fulvio 10.000, da Etta e Mario Silvano 10.000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Marcello Zambon dalla nonna Cati, Vera, Duilio 15.000, da Gianni e Luciana Campana 3000 pro Centro tumori; da Elena ed Enrico Vucco 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carlo Trojer da Germano Gisella Albina 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Giuseppe e Franco Bazzaro 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Vascotto da Anna e Vasco Coronini 1500 pro Lega italiana contro i tumori; dalla famiglia Rossignoli Del Bianco 5000 pro Ass. spastici.

In memoria di Annamaria Codiglia Jurissevich da Jankovits Bela 5000 pro CRI.

In memoria di Giuseppe Cesari da Jole ed Ego Periani 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Pier Guido Castelletti da Licio Mancini 5000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti dell'Aeronautica.

In memoria di Antonio Gerolimi dalla sorella Domitilla 10.000 pro Parrocchia S. Giusto (poveri).

In memoria di Antonio Rando dalle famiglie Bassa, Nelli, Tenente e Moscheni 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bianca Nardon dalla famiglia Schiozzi 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli di Roiano.

In memoria di Rosetta Valacchi Pucci dalla famiglia Millo 5000, da Franco Rosanna e Nora Franca 5000, da Alide e Renzo Esposito 10.000, da Giordana Fonda 3000, da Elvira e Giorgio Bacichi 5000 pro Centro tumori; da Maria e Dante Cadorini 2500 pro Centro tumori (a mani del direttore), 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Giuseppe e Alice Carovino 5000 pro CRI; da Vittoria Bacci e famiglia 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Faretra 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (B.V. del Soccorso); da Hilde Musca Resen 2000, da Giuliana e Giacomo Sacerdott 5000 pro cassa scolastica dell'Istituto tecnico «G. R. Carli»; da Ucci Morin 2000, dalla famiglia Pegan 5000 pro «Domus Lucis»; da Gisella Fonda 3000 pro Tempio Mariano; da Liliana e Luciano Michelani 3000 pro Oratorio S. Sergio.

Da S. P. 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dell'ing. Giuseppe Larice dalla sorella Angelica e dal cognato ing. Francesco Quarantotto 5000 pro Centro tumori.

LE MATERIE PLASTICHE ALLA FIERA DI TRIESTE

In questo settore la COMPAGNIA ITALIANA NEST-PACK S.p.A. presenta nel suo stand una vasta gamma di prodotti destinati al confezionamento di alimentari: supporti alveolari termoformati in PVC e cestelli in polistirolo antiurto per i vari tipi di frutta: contenitori per il confezionamento di prodotti per l'industria dolciaria: imballaggi in polistirolo espanso per confezioni unitarie, tipo supermarket, per ortofrutticoli, carne, ecc.

La caratteristica di questi imballaggi è quella di garantire una protezione efficiente del prodotto e consentire l'imballaggio meccanico e risparmio di mano d'opera.

La produzione di questa Società verrà ulteriormente sviluppata nel nuovo importante stabilimento in corso di fabbricazione a Monfalcone.

Interessante l'esposizione effettuata da SOLVAY & C.ie — al cui gruppo appartiene la Nest-Pack — e dalla Consociata SOLVIC, le quali hanno presentato una serie di manufatti realizzati dalla loro clientela con polietilene alta densità « Eltex » e P.V.C. Menzioniamo, in particolare, le cassette portabottiglie e le cassette per prodotti ortofrutticoli; le reti antigrandine, da ombreggiamento e frangivento; tubi per irrigazione, sub-irrigazione e drenaggio. Infine le bottiglie in resina « BENVIC » per acque minerali, olii, cosmetici, ecc.

Pellegrinaggio a Lourdes

in pullman attraverso la «Costa Azzurra» dal 21 al 29 giugno partenza e arrivo da Trieste. QUOTA LIRE 49.950 + tassa di iscrizione Lire 5.000.

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

MICHAEL CAINE FEDELE AL GENERE CHÈ LO HA RESO POPOLARE

Alfie è ritornato nel labirinto del thriller

In «Carter» diventa protagonista, assieme a una città inglese di una allucinante vicenda paragonabile a «Giungla d'asfalto»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, giugno

Questa volta la verifica è stata compiuta a New York e di là il risultato è rimbalzato a Londra, dando ragione al regista Mike Hodges che, dopo una lunga serie di successi televisivi, ha voluto debuttare in cinema con un «thriller», tolto di peso da un libro di Ted Lewis, che ha avuto immediato successo, con il titolo di «Carter», presentato di recente oltre oceano.

Hodges non ha avuto ragione una volta, ma due, perché ha ripescato Michael Caine, oramai avventuratosi con ogni genere di personaggio nel grande mare del successo. Ha ripescato Caine e gli ha affidato un personaggio duro, spietato, intelligente, che si ricollega a Palmer di «Ipcress» e ad «Alfie», cioè ai due film che lo hanno reso popolare di colpo, dall'oggi al domani.

Come e perché Michael Caine abbia accettato la proposta di Hodges, siamo andati a chiederglielo nella sua bella casa a Mayfar, tappezzata di quadri di autore che farebbero invidia ai più raffinati collezionisti.

Caine, per chi non lo sappia, è un uomo straordinariamente felice di vivere, forse perché, dopo anni di oscurità, con il successo ha potuto offrirsi un benessere che non è puramente fisico, ma è soprattutto psicologico cioè il danaro ha spazzato via la paura di vivere dalla sua mente.

— Perché dopo tanto tempo, si è deciso a ritornare ad un tipo di personaggio che assomiglia molto ai primi due che le hanno dato la popolarità? Perché ha fatto «Carter»?

«Potrei tagliar corto e rispondere — ci dice sorridendo con una malizia che sprizza ironia — ho fatto "Carter" perché il genere, la storia, il personaggio mi hanno convinto. Ma so che lei finirebbe per volere altre spiegazioni e allora è inutile che io cerchi di abbreviare il discorso. Anzi lo allungherò. Lei avrà letto "Jack's Return Home" di Ted Lewis e saprà anche che ha ottenuto un immediato successo di critica e di pubblico. Il libro, quindi, è un punto di partenza concreto: abbiamo una storia e un personaggio. Poi viene il regista: Mike Hodges, ha visto con me, come del resto lo hanno visto molti altri, in Jack Carter, "una delle più memorabili figure di criminali della narrativa moderna". Hodges è un uomo della mia età, trentotto anni, con una lunga esperienza televisiva e soprattutto con una esperienza freschissima riguardante una storia stracarica di "suspense" intitolata "Rumor", realizzata sempre per la TV. Questo telefilm raccontava l'indagine di un giornalista compiute nel mondo della malavita londinese. Hodges era dunque il regista giusto per un film tagliato su misura. Io con alle spalle "Ipcress" e "Alfie", dopo aver letto romanzo e sceneggiatura, mi sono reso conto che la parte del gangster era un'altra occasione da non perdere. Ma, oltre al personaggio, quello che mi ha entusiasmato è il clima in cui si muove questo Carter disumano e umano insieme, un clima che coinvolge una intera città dell'Inghilterra del Nord, dove il paesaggio diventa protagonista come gli uomini che si muovono all'interno. E poi questo Carter che pianta tutto, per andare a scoprire le cause che hanno troncato la vita del suo unico e tranquillo e pulitissimo fratello, mi ha suggerito l'idea che avrei potuto sperimentare una nuova dimensione psicologica nella regione sempre affascinante e allucinante del crimine. Può un uomo deliberatamente compiere ogni sorta di azione, senza temere alcuno, operando al di là di tutto, morale, civile, umano? Ha un senso logico, nella mente del crimine?».

— La critica americana, oltre che paragonare «Carter» a uno dei migliori film di gangster di Hollywood degli anni '30-'40, parla di lei in termini entusiasmanti... hanno scritto che si tratta della sua migliore interpretazione, in senso assoluto... Lei è d'accordo?

«Perché non dovrei esserlo? Del resto hanno anche detto che "Carter" è più un film americano che inglese, anche se personaggi, storia e ambiente sono inglesissimi... potrei essere in disaccordo, ma che senso avrebbe? Ognuno ha il diritto di esprimere il proprio giudizio liberamente...».

E ci congeda, dopo averci offerto un secchissimo drink, le cui componenti sono rimaste segrete al nostro palato... che si tratti di un «drink Carter»?... forse...

D. T.

Al Festival di Spoleto 21 milioni in più

Roma, 16

In relazione a notizie di stampa circa difficoltà organizzative del Festival dei due mondi a Spoleto, attribuite a una contrazione dei finanziamenti, il ministero del turismo e dello spettacolo precisa che per quanto riguarda l'impegno del governo italiano lo stesso ministero ha elevato il livello dei diversi contributi per le manifestazioni teatrali, di musica e collaterali, nonché per l'organizzazione del festival.

I contributi per le manifestazioni di prosa — prosegue la precisazione — sono stati infatti elevati da 14 milioni di lire nel 1970 a 20 milioni nel 1971; quelli per le manifestazioni musicali da 90 milioni a 95 milioni. Per l'organizzazione del festival sotto il profilo turistico e dell'ospitalità, i contributi sono stati aumentati da 30 a 40 milioni di lire. Complessivamente gli stanziamenti del ministero del turismo per la edizione 1971 del festival superano di 21 milioni di lire quelli assegnati per la precedente edizione. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il Socrate di Rossellini

Roberto Rossellini, che fu il primo importante uomo di cinema italiano a «convertirsi» alla TV, ci ha preso gusto. Il suo curriculum televisivo è ormai ricco di citazioni, dal primo telefilm realizzato in Francia, «L'ascesa al potere di Luigi XIV», che resta tra i più alti risultati fin qui conseguiti in questo genere di produzione, a «L'età del ferro», dagli «Atti degli appostoli» alla «lotta dell'uomo per la sopravvivenza», a quest'ultima sua fatica, «Socrate», che a partire da stasera vedremo sul programma nazionale. E non basta: infaticabile com'è egli sta ora lavorando anche al progetto per un film sulla rivoluzione americana, che gli è stato richiesto dall'American Film Insitute.

Il «Socrate» di Rossellini è dunque un altro esempio di quel rapporto tra cinema e televisione che, iniziato da lui parecchi anni orsono, ha trovato poi terreno abbastanza fertile. Gioverà ricordare, a questo proposito, l'«Odissea» di Franco Rossi, un telefilm in sette puntate ch'ebbe molto successo, prodotto dalla RAI in collaborazione con la De Laurentis, destinato, in una versione «ridotta» e a colori, anche al grande schermo; il «Galileo» di Liliana Cavani, «Il diario d'una schizofrenica» di Nelo Risi (presentati entrambi a una Mostra d'arte cinematografica di Venezia), il recente «I clowns» di Federico Fellini, giunto all'ultimo Festival veneziano, prima di venir trasmesso sul circuito televisivo, ecc. ecc...

Del resto anche il «Socrate», che sta per andare in onda, è il frutto di una collaborazione multipla, tra la TV italiana, la Orizzonte 2000, la TVE e la ORTF ed è stato già presentato l'anno scorso a Venezia in apertura del Festival, e a New York e Parigi, dove ha ottenuto notevole successo di critica e di pubblico.

Come sarà questo Socrate visto da Rossellini? Senza naturalmente voler fare delle anticipazioni, ma stando solo alle intenzioni dichiarate dal regista, dovrebbe essere un Socrate modernissimo, interpretato cioé come primo maestro di una scuola attiva in cui l'uomo impara a conoscere se stesso e la realtà attraverso l'esempio morale e intellettuale d'un grande spirito illuminato. La figura e il pensiero del sommo filosofo greco corrono — come nasconderselo? — un grosso rischio, teso soprattutto dai trabocchetti dell'aneddottica spicciola, nei quali Rossellini ha talvolta la debolezza di lasciarsi irretire. Vedremo stasera. Resta da aggiungere i nomi degli interpreti di primo piano: Jean Sylvère (Socrate), Anna Caprile (Santippe), Bepy Mannaiuolo e Ricardo Palacios.

Ber.

«JACOMO DE TRIESTE» DI POLLOCK

Di scena Joyce all'Auditorium

Stasera la recita per i congressisti e domani la rappresentazione pubblica

Alla rappresentazione odierna — che è riservata ai partecipanti al simposio su James Joyce — farà seguito domani sera con inizio alle 20.30 una recita pubblica del lavoro «Jacomo de Trieste» di Harry J. Pollock nella sala dell'Auditorium di via Tor Bandena.

Infatti il convegno internazionale di studi che si svolge a Trieste ha indotto il Teatro Stabile di prosa ad offrire ai propri frequentatori la possibilità di assistere allo spettacolo ispirato alla vita dello scrittore irlandese nella città di Svevo.

Si tratta — come averte l'autore — di una «mixed media production», ossia d'un'opera che s'avvale di vari mezzi espressivi, dalle proiezioni di film e diapositive agli effetti musicali e sonori.

Di questo «Jacomo de Trieste» è, naturalmente protagonista James Joyce, ma Harry J. Pollock evoca anche le figure delle donne amate dallo scrittore, di suo fratello Stanislaus, dei letterari cittadini con i quali egli s'incontrò.

Significative a questo proposito le parole del «narratore» che fa da guida al pubblico: «Jacomo Joyce parlava la nostra lingua, era partecipe della nostra vita e della nostra cultura, fu coinvolto nei nostri problemi, conobbe i nostri tempi felici, lo splendore del nostro sole e il gelido soffio della bora. Divise con noi cibo e vino, ci fu accanto lungo le rive, nelle scuole, negli ospedali. I suoi figli Giorgio e Lucia nacquero qui; durante la sua permanenza nella nostra città egli pubblicò «Musica da camera» e finì di scrivere «Gente di Dublino»...

Alla rappresentazione di domani sera «Jacomo de Trieste» potranno intervenire sia gli abbonati alla Stagione di prosa 1970/71 sia i non abbonati. Ai primi ed ai possessori del tesserino della rassegna «Teatro oggi» sono riservate riduzioni del 50 per cento.

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia che, nel corso di questa e delle precedenti annate, ha presentato diversi spettacoli dall'estero in lingua originale, dà così nuovo impulso a questa sua apprezzata iniziativa aggiungendo una recita in inglese e quelle in tedesco, in francese e in sloveno accolte in passato con vivo interesse dagli spettatori.

Morto il creatore della «BBC»

Londra, 16

Lord Reith, uno dei pionieri delle trasmissioni radio ed il primo direttore generale della «BBC», è morto oggi in una clinica di Edimburgo ove era stato ricoverato in seguito ad una frattura riportata due mesi fa. Lord Reith aveva 81 anni.

Lord Reith è noto come colui che in pratica ha creato la «BBC». Iniziò la sua carriera come apprendista radiotecnico e nel 1922 divenne il primo direttore generale della BBC. Tra il 1938 ed il 1939 fu il presidente della società aerea «Imperial Airways» e fu il primo presidente della nuova «British Overseas Airways Corporation» (BOAC). E' stato deputato e per tre volte ha avuto incarichi ministeriali: ministro per le informazioni nel 1940, ministro dei trasporti nello stesso anno e successivamente ministro dei lavori pubblici. Divenne Pari del regno nel 1940. *(Ansa)*

Nessun mutamento nelle condizioni di Van Heflin, ricoverato in ospedale da oltre una settimana dopo essere stato colpito da crisi cardiaca mentre nuotava nella piscina della sua casa. L'attore, che ha 60 anni, non ha ripreso conoscenza.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Sabato alle ore 21: «Concerto di balletti» sostenuto dai primi ballerini dell'Opera di Bucarest Ileana Iliescu e Marinel Stefanescu. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Domani 20.30: «Jacomo de Trieste», unica recita pubblica in lingua inglese dello spettacolo di Harry J. Pollock dedicato a James Joyce, per il ciclo di rappresentazioni dall'estero del Teatro Stabile di Prosa. Prezzi platea centrali L. 2.000 (abbonati 1000); laterali L.1.500 (abb. 750); galleria L. 1.000 (abb. 500). Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di Luci e Suoni. Ore 21.30: «Maxmilian of Mexico», in inglese; ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta» in italiano.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17). Oggi e domani alle ore 21.15: «King Kong» (1933). Il celebre capolavoro di M.C. Cooper e E.B. Schoedsack, con Fay Wray, Robert Armstrong.

EDEN. 16.30, 19.15, 22 precise: «Morte a Venezia». Il film vincitore del Gran Premio del 25.o Festival di Cannes, in technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 16 - 22.10: «I contrabbandieri degli anni ruggenti» con Patrick Mc Goolan, Richard Widmark, Alan Alda. Metrocolor.

FENICE. 16 - 22.10: «Testa t'ammazzo, croce... sei morto. Mi chiamano Allelujа», con Charles Southwood, Agata Flori, Roberto Camardiel e Paolo Gozlino. Eastmancolor Colorscope.

GRATTACIELO. 16.30: «Le isole dell'amore». Nell'incantata cornice della Polinesia il più avvincente e spietato reportage che uomo abbia mai filmato. L'unico impero dove l'amore è legge. Spettacolare technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. 16 - 22.10: «I dolci peccati di Venere» con Irina Demick, Heinz Ruhmann. Eastmancolor. Vietato ai minori di anni 14.

RITZ. 16 ult. 22: «Questo sporco mondo meraviglioso». Un film di M. Loy e L. Scattini in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Anch'io sono una donna» in technicolor. Film sexy-erotico della cinematografia danese. Una donna affascinante, amori proibiti e facili tentazioni! Con H. Petterson e G. Petrè. Vietato ai minori.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta. Una spettacolare straordinaria avventura: «El Condor» con Lee Van Cleef. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Charles Bronson formidabile interprete dell'emozionante poliziesco in technicolor: «L'uomo dalle due ombre». Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. I Beatles nel loro ultimo successo musicale: «Let it be». Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Maldone» in technicolor. Film interessante con audaci sequenze d'amore ed intensa suspense, con Elsa Martinelli, Robert Hossein e Pierre Vaneck. Per tutti.

IMPERO. 16.30. Come Hitchcock!!! Dramma e alta suspense in un film del brivido: «Minuto per minuto senza respiro» con C. White e P. Burke. Viet. min. 18 anni. Si consiglia di vederlo dall'inizio.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Ad Ovest del Montana». Un potente western con Buddy Ebsen, K. Dullea. Segue Topolino. Venite coi figlioli.

MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Le coppie». Uno dei più grandi successi comici con Alberto Sordi e Monica Vitti. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. Technicolor: «La morte risale a ieri sera». Il capolavoro di Duccio Tessari con Raf Vallone, Frank Wolff, Eva Renzi e Gabriele Tinti. Un capolavoro del giallo. Di anni 19, alta, capelli lunghi, molto attraente, il corpo presenta segni di violenza. Si consiglia vedere il film dall'inizio. Vietato minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Bruciatelo vivo». Una storia indimenticabile del West in technicolor con Telly Savalas e Arlene Dahl.

ALDEBARAN. 16.30: «La bambola di Satana». Un giallo allucinante. Technicolor con Erna Schurer e Roland Carej. Vietato minori 18 anni.

ALCIONE (96162). 16.30: «Sweet Charity» (Una ragazza che voleva essere amata). Una deliziosa commedia con Shirley Mac Laine e Ricardo Montalban. Scopecolor.

ARISTON. 16 (estivo 21.15): «Garringo». Avvincente e spietato western con Anthony Steffen e Peter Lee Lawrence. Technicolorscope.

ASTRA. 16.30: «La squadriglia dei falchi rossi». Un emozionante technicolor con David Mac Callum. Per tutti.

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Goldface». Il fantastico superman. Robert Anthony, Evy Marandi, Manuel Monroy. Spettacolare.

RADIO. 16: «Un milione di anni fa». Technicolor con Raquel Welch e John Richardson.

OPICINA. 18: «Il mandrillo».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: «Garringo». Avvincente e spietato western con Anthony Steffen e Peter Lee Lawrence. Technicolorscope.

EX SOCI (Salita Zugnano 26). Ore 21: «Gerarchi si muore» con Franchi e Ingrassia, Aldo Fabrizi e Vianello. Technicolor.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Giocatori d'azzardo». Avvincente technicolor con Don Gordon e Suzy Kendall.

UDINE

ARISTON. 15: «Due ragazzi da marciapiede». A colori. V.m. anni 14.
CAPITOL. 15: «Matanza il volto della morte». A colori.
CENTRALE. 15: «Leone l'ultimo». A colori. V.m. anni 14.
ODEON. 15: «Non stuzzicate i cowboys che dormono». A colori.
PUCCINI. 15: «Fragole e sangue». A colori. V.m. anni 14.

CRISTALLO. 16.45: «Sei dannati in cerca di gloria». A colori.
DIANA. 18: «Suspense per un assassinio». A colori. V.m. anni 14.
FRIULI. 18: «Calma ragazze oggi mi sposo». A colori.
FERROVIARIO. 18: «L'assoluto naturale». A colori. V.m. anni 18.
ROMA. 18: «Il trafficante di Manila». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Carter», con M. Caine e B. Ekland. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 21: Festa della danza, presentata dalla Scuola di danza «Tersicore».
MODERNISSIMO. 17.30: «La maschera di cera» con V. Price e C. Bronson. Scope a colori. V.m. anni 16. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Testa o croce» con J. Ericson, S. Rosin. Colori. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17: «Dossier prostituzione», con V. Boisgel e K. Tcenko. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «La tenda rossa» con C. Cardinale e S. Connery. A colori.
PRINCIPE. 18: «Gli occhi del testimone», con Stephen Mac Queen.
EXCELSIOR. 17.30: «Il rosso segno della follia». Giallo. Technicolor.

STARANZANO

EDISON. 20: «Helga e Michael». Un film sull'educazione sessuale. Vietato ai minori di 18 anni. A colori.

RONCHI

RIO: «La farfalla sul mirino».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «L'uomo venuto da Chicago», con J. Garko e A. Celiera; in technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Ult. 22.30.

PORDENONE

VERDI. 17: «Morte a Venezia».
CRISTALLO. 17: «Pagine proibite dall'album di una fotomodella».
SUPERCINEMA. 17: «Scusi, lei conosce il sesso?».

CORDENONS

VERDI. 17: «I magnifici sette». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Topolino Story».
ZANCANARO. 17: «Intimità proibite di una giovane sposa».

CERVIGNANO

NUOVO: «La strana voglia di Jean».

CORMONS

COMUNALE: «Presto... a letto».

PALMANOVA

ITALIA: «Ucciderò un uomo».
GARIBALDI: «La pulce nell'orecchio».

GEMONA

SOCIALE: «Ciakmull, l'uomo della vendetta».

TARCENTO

MARGHERITA: «Colpo rovente».

TRICESIMO

MODERNO: «L'uomo che mente».

SAN DANIELE

T. CICONI: Chiuso per restauro.

CASARSA

ROMA: «La peccatrice adolescente».

«King Kong» torna alla «Cappella»

Un celeberrimo classico della storia del cinema verrà presentato in riedizione esclusiva al Centro «La Cappella Underground» di via Franca 17, oggi e domani alle ore 21.15: «King Kong» girato nel 1933 da Merian C. Cooper, noto esploratore e produttore dei primi film etnologici, e da Ernest B. Schoedsack, autore fra l'altro di quel «Le caccie del Conte Zaroff» presentato con successo alla Cappella. L'enorme successo ottenuto da «King Kong» è la migliore apologia dell'efficienza tecnica di Hollywood.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Segnale orario - Mattutino musicale, (I parte); 6.30: Corso di lingua francese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale (II parte); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io- Nell'interv. (10): Speciale GR; 11.05: Faust, III atto; 12: Giornale radio; 12.10: Vetrina di un disco per l'estate; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Il giovedì; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Il fuoriclasse; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 19: Primo piano: «Giuseppe Di Stefano»; 19.30: TV musica; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta si fa sera; 20.20: Appuntamento con Tony Del Monaco; 21: Tribuna politica, dibattito PCI-PLI; 21.30: La staffetta; 21.45: Che cos'è il cinema:; 22.10: Direttore Hermann Scherchen, pianista Paul Badura Skoda; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere. Nell'intervallo (6.24): Bollett. per i naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Engelbert Humperdinck e Irene Papas; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra, (I parte); 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra, (II parte); 9.50: Miti, VIII puntata; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perchè; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Giornale radio - Media delle valute - Bollettino per i naviganti; 15.40: Classe unica; 16.05: Studio aperto; negli intervalli (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale sport; 18.45: I nostri successi; 19.02: Quattordicimila 78; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Invito alla sera; 21: Musica 7; 22: Il disconario; 22.30: Giornale radio; 22.40: Le avventure di Raimondi, (I puntata); 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Musica leggera - Scacco matto; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Un leggendario incontro di 110 anni fa, conversazione; 10: Concerto di apertura; 11.15: Tastiere; 11.30: Il Novecento storico; 12.10: Univ. internazionale G. Marconi; 12.20: Violoncellista Pablo Casals; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto del soprano Marjorie Wright e del pianista Piero Guarino; 16: François Couperin: Suite n. 1 in mi min. da «Pièces de violes avec le basse cifrées»; 16.15: Musiche italiane d'oggi: 17: Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Elogio dell'ottimismo, conversazione; 17.35: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Storia del Teatro del Novecento: Madre Courage e i suoi figli, di Bertolt Brecht; 19: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Stagione lirica della Radiotelevisione italiana: «Norma», musica di Vincenzo Bellini - Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Come un Juke-Box», I dischi dei nostri ragazzi, a cura di Giancarlo Deganutti; 15.30: «Di fronte a questo mondo», riflessioni e divagazioni di Giorgio Voghera; 15.40: «La fanciulla del West», opera in 3 atti di G. Civinini e C. Zangarini, musica di Giacomo Puccini, atto I; 16.40: «Scienza e Regione» a cura di Fabio Pagan; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia del Friuli - Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buongiorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: UFATON, trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca; 8.30: Ventimila lire per il vostro programma - Mira Lanza; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: Galleria musicale; 9.45: 15 minuti con la Rifi Record; 10: Melodie per tutti - Baygon; 10.15: Novità Ariston; 10.30: L'orchestra Henry Renè; 10.45: Musica e canzoni - PDU; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 12: Brindiamo con...; 12.07: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: Itinerari, informazioni turistiche; 13.15: Allegro in musica; 13.30: Il suond di ieri e di domani; 14: Ospiti d'oggi: l'orchestra di Billy Vaughn, Sandie Shaw ed il complesso Gastone Parigi; 14.30: Progr. in lingua slovena; 15: Progr. di Radio Lubiana; 15.30: Programma in lingua slovena; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno - Gallant; 17.30: Melodie per tutti - Baygon; 17.45: L'orchestra Alan Tew; 18: Incontro con Paolo Milano; 18.15: Brani d'opera; 18.45: Mondo del disco; 19.15: Notiziario; 19.30: Progr. di Radio Lubiana; 22.20: Motivi romantici; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz; 23: Chiusura.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere: Leonardo.
13.00: Io compro, tu compri.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Centostorie. Alvaar il goloso.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Ons Dorado. Spettacolo di mimi e coro.
18.15: Le marionette, di Anna Dell'Aquila.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: Turno «C». Attualità e problemi del lavoro.
Gong
19.15: Sapere: Dalla bomba atomica all'energia nucleare. Nona ed ultima puntata.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Tribuna politica. Dibattito a due: PCI - PLI.
Doremì
21.30: «Socrate», di Roberto Rossellini. Prima parte.
22.30: Incontro con Jitka Frantova.
Break 2.
23.10: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.20: Eurovisione. Giochi senza frontiere 1971. Torneo televisivo di giochi. Primo incontro.
Doremì
22.35: Boomerang. Ricerca in due sere.

O

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Notiziario TV: ore 16.35, 17.15, 20, 22.25. - 16.40: «L'elefante Jures», trasmissione con burattini; 16.55: «Cantate con noi», trasmissione musicale per ragazzi; 17.30: Programma di musica popolare; 18: Enciclopedia; 18.20: «Tutta la vita in un anno», serie umoristica; 19: «I ragazzi del mondo», programma per ragazzi; 20.35: Dialoghi; 21.35: «Hondo» telefilm americano western; 22.45: Pugilato - Madrid: Campionati europei.

La Fiera internazionale di Trieste al XXIII traguardo

NUOVO IMPEGNO

Or è un anno l'apertura della Fiera coincise con qualche primo segno di ripresa per Trieste. Ripresa difficile, perché il processo di sviluppo è qui ancora più lento che nel resto del Paese, pesando a nostro danno i lunghi anni dell'isolamento, allorché altrove dalla ricostruzione prese subito avvio la crescita e l'espansione delle attività produttive. Più lenti comunque sono stati per Trieste anche i segni della recessione, delle difficoltà di ordine generale, sul piano nazionale e su quello internazionale, che permangono ad appesantire il clima della vita economica e sociale. Le buone speranze dunque non si sono appieno realizzate, ma c'è la possibilità di portare avanti il progresso, di imprimergli più vigoroso slancio. Verificare questa possibilità oggi, mentre sui pennoni del quartiere fieristico di Montebello tornano a svettare le bandiere di tanti Paesi — ventitré questo anno — qui convenuti a celebrare un'autentica festa del lavoro, rafforza l'impegno e la fiducia.

E' stato, quello trascorso, l'anno di un nuovo primato nell'attività portuale, con traffici in crescendo che bisogna però saldamente ancorare nel nostro mare, provvedendo a completare le infrastrutture necessarie, assicurando al porto impianti, collegamenti e soprattutto navi. Ancora, nel bilancio, ci sono i molti posti di lavoro, creatisi particolarmente nell'industria, talché oggi Trieste ha bisogno di nuove forze e per attrarle bisognerà predisporre adeguati provvedimenti. Grazie poi a felici iniziative dell'Arsenale Triestino-San Marco sugli scali di Muggia, si sta rianimando il fondamentale settore navalmeccanico e dell'arredamento navale. Nella piana di Bagnoli è ormai operante realtà la Grandi Motori Trieste. C'è inoltre tutto un fervore di programmazioni nelle concrete prospettive di un'espansione urbanistica e di un più efficiente inserimento della città nei grandi sistemi viari, nazionale ed europeo.

Sono problemi grossi, di scelte lungimiranti, perché bisogna mettere a frutto lo spazio che ancora può offrire Zaule, dove altri insediamenti vanno esaurendo anche le zone di ampliamento del comprensorio industriale. Nuove aree di sviluppo si stanno ricercando sulla direttrice di Monfalcone ed è anche questa una prospettiva di ampio respiro per la città, nel disegno della «Grande Trieste» che prende forma e stimola a intensificare gli sforzi e le iniziative per concretizzarne la realizzazione.

In questo quadro, anche la Fiera guarda con nuovi motivi di fiduciosa speranza al domani: è la prospettiva di una Fiera che si aprirà sul mare, sulla riviera di Barcola, alle porte della città, a simboleggiarne l'operosità. La sensibilità dimostrata dall'Amministrazione civica e dagli altri enti interessati al progetto, consente infatti di intravvedere anche questa realizzazione e uno studio orientativo è già in fase di elaborazione. Ne risulterebbe una Fiera veramente dotata di impianti e spazi atti a valorizzare appieno le finalità della rassegna. In particolare con la possibilità di arricchirne l'attrattiva con una grande rassegna nautica e delle tecnologiche marine e sottomarine. Ma non solo questo: sul terrapieno che già si va estendendo in mare a Barcola, c'è la possibilità di attrezzare un porto per la nautica, di cui tanto si avverte l'urgente bisogno, nonché una sede per congressi e persino un eliporto, il tutto creando una ampia zona di parcheggio, appunto alle porte della città, in un'impostazione nuova dello stesso problema, fondamentale per l'avvenire di Trieste, di un'efficiente sistema viario, più consono alle esigenze del traffico, anche con riguardo al potenziamento dei servizi turistici.

Queste premesse accompagnano l'invito della Fiera, che confida nella più massiccia partecipazione dei visitatori: l'interesse che la Fiera suscita è la prova della sua vitalità, della sua stessa funzione al servizio della città. Perciò va sostenuta, nella consapevolezza di valorizzare uno strumento valido e prezioso, proprio nella misura dei risultati fin qui raggiunti e della maggiore azione propulsiva che potrà svolgere nel futuro. Come non ricordare le prime coraggiose edizioni della Fiera, costrette in poco spazio ma lungimiranti nelle aperture verso mercati che sembravano impenetrabili o lontanissimi e verso i quali si riversano oggi grosse correnti di scambi? Determinante il successo dell'impresa è stato il fervido incoraggiamento, della città e della intera regione, concretamente manifestato appunto con la partecipazione alle iniziative, oltre tutto attraenti, della Fiera. E che anche quest'anno saranno molteplici.

Desidero qui sottolineare un altro particolare motivo di soddisfazione per questa ventitreesima edizione della Fiera: l'aumentata presenza, fra gli espositori, dei paesi africani appartenenti al raggruppamento associato alle Comunità Economiche Europee. La prima presenza «ufficiale» organizzata lo scorso anno, è stato un seme fecondo: i paesi del S. A. M. A. presenti oggi a Montebello sono saliti a otto e per essi è predisposto un intenso programma di lavoro, in collaborazione con il Ministero per il commercio estero, allo scopo di formare a Trieste una stabile piattaforma, anche di servizi tecnici, atta a sviluppare lo interscambio europeo e africano attraverso la nostra intermediazione portuale e mercantile. Sono questi i risultati più probanti della validità della Fiera.

Piero Slocovich
Presidente dell'Ente Fiera

COSTANTE FEDELTÀ DELLE PARTECIPAZIONI ESTERE

Una fiducia che viene da molte altre bandiere

Da anni ormai la Fiera di Trieste svolge una funzione tipica di «legamento» fra la economia italiana e quella dei Paesi europei che poggiano su Trieste per le loro operazioni transitarie. E questa funzione della cittadella fieristica triestina viene sottolineata ancora una volta dal grande numero dei Paesi partecipanti ufficialmente o ufficiosamente: ben ventitré per un totale di 534 espositori (gli espositori nazionali sono 678, mentre i Paesi partecipanti con proprie produzioni sono in totale 31). Sono presenti a Montebello: Austria, Brasile, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Colombia, Filippine, Germania federale, Ghana, Gran Bretagna, Jugoslavia, Polonia, Portogallo, Uganda e Ungheria, nonché i SAMA (cioè i Paesi francofoni associati alla CEE: Burundi, Camerun, Congo Brazzaville, Congo Kinshana, Costa d'Avorio, Gabon, Ruanda, Togo).

La Fiera di Trieste non si stacca dalla matrice dalla quale ha preso una consistenza internazionale ben conosciuta sul continente e oltremare.

Il Palazzo delle Nazioni (padiglione D) è il classico complesso fieristico triestino riservato prevalentemente alle partecipazioni ufficiali straniere. Al pianoterra troviamo:

Mostra nazionale organizzata dalla Bundeskammer di Vienna: ospita vari articoli per la casa e, soprattutto, una notevole quantità di ceramiche, porcellane e cristallerie. L'Austria adotta il sistema di dedicare ogni anno la propria mostra a un singolo settore economico, allo scopo di evidenziare i prodotti di esportazione.

Mostra nazionale jugoslava, organizzata e allestita dalle Camere di commercio della Croazia e della Slovenia. Tale mostra, come quella austriaca, è presente alla Fiera di Trieste sin dalla sua prima edizione. Alla rassegna, che comprende i principali articoli che la Jugoslavia offre per l'esportazione, partecipano i più noti complessi industriali della Slovenia e della Croazia.

Mostra nazionale ungherese, allestita dall'Ufficio del commercio estero ungherese per le Fiere. Anche questo settore è indirizzato a sensibilizzare alcuni fra i più caratteristici prodotti magiari destinati ai mercati esteri.

Al primo piano del Palazzo delle Nazioni sono ospitate le seguenti rassegne:

Mostra nazionale cecoslovacca, organizzata dalla Camera di commercio di Praga. Si tratta di una rassegna di elevato valore artistico e mercantistico, che mette in luce i progressi conseguiti in vari campi di attività industriale dalla Cecoslovacchia.

Mostra nazionale di Bulgaria: le varie produzioni esposte sono una sintesi di quei prodotti che la Bulgaria generalmente invia ai mercati stranieri attraverso Trieste.

Mostra della Germania federale: ospita articoli vari, tra cui in primo piano i prodotti dell'industria elettrotecnica.

Mostra dell'Istituto brasiliano del caffè: è allestita dall'IBC di Rio de Janeiro e mette in luce la potenza brasiliana della produzione e commercializzazione del caffè. Da rilevare che il Brasile ha dal 1957 un deposito permanente rotativo di caffè nel porto di Trieste.

Mostra del Fundo de fomento e propaganda do café di Lisbona, con campioni di caffè, te, cacao, cagiù.

«Carnaby Street» a Trieste: si tratta di un singolare stand, intitolato «Shopping in London», che espone articoli e confezioni per giovani, con degustazione di te e bibite. Più che un'esposizione, è il trasporto ideale di un settore della famosa via londinese, che tanto attrae i visitatori della metropoli britannica.

Mostra carinziana del turismo: mette in risalto le bellezze della Carinzia con i suoi boschi, prati e giardini, i suoi laghi.

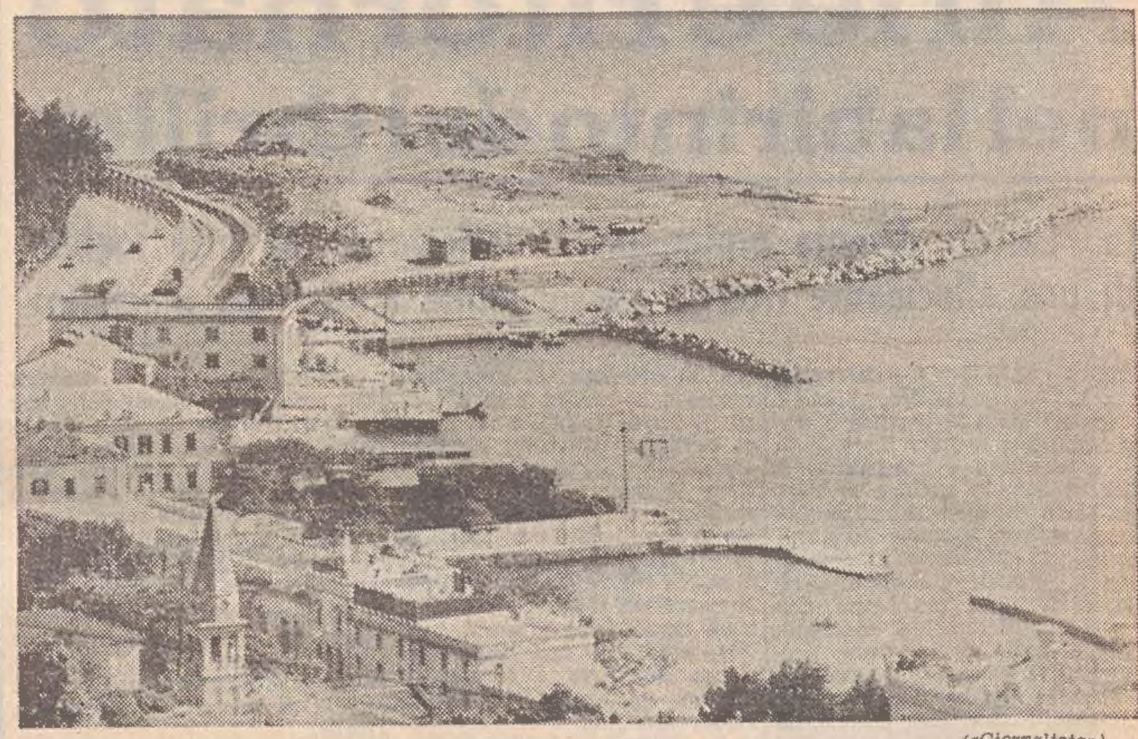
Mostra dell'artigianato filippino: simboleggia la potenza creativa degli artigiani dell'arcipelago filippino. Si tratta di una rassegna «sui generis» che, pur avendo valore artistico, ne acquista anche uno mercantistico.

L'elegante padiglione G a larghe vetrate è riservato all'Uganda Marketing Coffe Board di Kampala. La Repubblica di Uganda partecipa per la prima volta alla manifestazione fieristica triestina per mezzo di un organo tecnico-mercantistico che si occupa della commercializzazione del caffè.

E veniamo ora ai SAMA, ospitati nel padiglione H. Gli otto Paesi presenti a Montebello per iniziativa della Direzione aiuto allo sviluppo della CEE di Bruxelles, vantano solidi contatti economici con l'Italia, l'Europa occidentale e con la piazza transitaria di Trieste. I SAMA sono produttori di legnami pregiati (anzi sono i maggiori esportatori di tutto il mondo), di caffé, di cacao, banane, ananas, altre frutta esotiche, semi oleosi, oli di palma, di palmisti e di cocco, spezie e droghe, minerali comuni e pregiati. I S. A. M. A. presenti alla Fiera di Trieste stanno da parecchi anni valorizzando le loro proverbiali ricchezza che, esportate, permettono loro di ottenere in cambio dall'Europa una gamma notevole di prodotti finiti.

P. B.

E DOMANI SUL MARE...



(«Giornalfoto»)

Il terrapieno che si sta allargando nel mare di Barcola potrebbe accogliere la nuova Fiera, con altre auspicate attrezzature, dal porticciolo nautico alla sede dei congressi e un eliporto

Ormai è deciso: la Fiera di Trieste avrà una nuova sede, degna non solo delle sue tradizioni ma, quel che più conta, del suo avvenire. Ci vorrà ancora qualche anno, naturalmente, ma alla fine ci si sottrarrà alla stretta di Montebello per spaziare invece sul mare, dove la città può ancora trovare spazio vitale.

Un architetto concittadino — al quale è stata affidata l'opera — sta attualmente varando uno studio per scoprire la coerenza tra il programma dell'Ente Fiera campionaria e quelli dei vari enti interessati all'assetto territoriale: il Comune, per la grande viabilità; la Regione, per il piano urbanistico; l'Ente porto per il piano omonimo, oltre naturalmente la Riviera triestina per la valorizzazione turistica. Un altro aspetto di tale studio si identifica nella definizione delle esigenze di superficie, di organizzazione interna dell'area e degli edifici e spazi di servizio in funzione di un successivo concorso per il progetto edilizio. Quindi si procederà al varo di uno studio di massima per la definizione dei problemi urbanistici e delle caratteristiche edilizie che avrà il nuovo complesso.

Queste premesse si rendono necessarie perché l'ubicazione di un nuovo complesso fieristico a Trieste non era prevista nel piano regolatore generale, e quindi prima di operare una scelta definitiva è indispensabile controllare tutti gli effetti sulla viabilità, soprattutto; e inoltre pure sugli altri usi alternativi. Infine, si arriverà al controllo sulla ottimalità dell'ubicazione. Attualmente ci si sta indirizzando verso la zona di Barcola, sottostante il Faro (peraltro già precedentemente indicata); e se anche non è detto che debba sorgere necessariamente in quel posto, l'ipotesi di lavoro si orienta proprio verso tale zona.

Un altro accertamento che spetta all'architetto è quello relativo all'impostazione che viene data alla struttura fieristica, in modo diverso da quella avuta finora: una struttura di servizio urbano dimensionata in funzione dell'integrazione fra attività commerciali, espositive, di scambio culturale anche, oltre che economico, e per il tempo libero, funzionante tutto l'anno. Ecco la nuova importantissima formula, che non abbraccia un periodo estremamente limitato, ma si espande di praticamente lungo l'intero arco dei dodici mesi. Quindi esposizioni di diversa natura, differenziate, e perlopiù specialistiche. E' questa, appunto, la caratteristica che oggi si va sempre più sviluppando dell'uso dei quartieri fieristici con strutture edilizie e sistemi di circolazione interna tanto per gli espositori quanto per il pubblico, elevati a livello tecnologico. Ecco: lo studio deve definire un'organizzazione funzionale principale; e il progetto architettonico costituirà una risposta a queste esigenze.

Si tratta, in altri termini, di riprendere un ruolo tradizionale che aveva la Fiera nella città mercantile, quando essa ne era la parte più viva. Da qui l'esigenza di riconsiderare la Fiera come un elemento della città, la parte integrante e più viva della città stessa, e non concepita in funzione di una manifestazione destinata a vivere un paio di settimane al massimo. Ma di sopravvivere per tutto l'anno. Nella definizione tecnica del progetto avrà grande importanza la presenza di attrezzature per convegni e manifestazioni, che diventerà il punto di riferimento nell'organizzazione complessiva dell'insieme. E inoltre l'uso del fronte a mare, sì da far diventare il complesso il primo intervento nella rivitalizzazione della zona che va dal Portovecchio a Barcola.

Lo studio preliminare sarà concluso entro l'anno; quindi si partirà con il progetto urbanistico, mentre i piani architettonici ed edilizi saranno affrontati successivamente dalle ditte costruttrici (se appalto concorso), oppure da vari progettisti.

Ranieri Ponis

PRESENTI I PIÙ GRANDI PRODUTTORI DEL MONDO

Tutti in passerella i «big» del caffè

Il 26 giugno, in occasione della VII giornata internazionale del caffè, il pregiato seme (di cui tutti ne facciamo consumo) verrà sottoposto ad una qualitativa analisi sotto ai vari aspetti mercatistici ed industriali. Possiamo ben dire che il convegno della Fiera di Trieste (organizzato dall'Ente con il patrocinio del Comitato italiano caffè e sotto gli auspici della Federazione delle associazioni europee dei torrefattori (EUCA), dell'Associazione triestina caffè e della Camera di Commercio) costituirà un'assise di anteprima alla riunione plenaria dell'ICO, che sarà tenuta a Londra nel prossimo agosto.

A Trieste il caffè «è di casa»: nel 1970 il porto ha registrato una serie di sbarchi dall'oltremare per oltre 2,4 milioni di sacchi da 60 kg. Pertanto nel Porto franco sono stati portati da navi di varie nazionalità quasi 144 milioni di chilogrammi. Tale enorme quantitativo giustifica l'appellativo che è stato dato alla nostra città: «capitale mediterranea del caffè». Trieste non ha strappato ad alcun porto nazionale questo primato: basta del resto far notare che nel 1911-13 la Borsa a termine del caffè di Trieste «operò» più di un milione di sacchi di essenze brasiliane. E' pertanto più che legittimo il diritto di priorità spettante alla nostra fiera di organizzare annualmente delle assisi altamente qualificate sul caffè e sui suoi problemi.

Al convegno del 26 giugno, che si svolgerà nella grande Sala delle riunioni alla Fiera, con traduzione simultanea, saranno presenti operatori, produttori, torrefattori, agenti di case d'origine, tecnici ed esperti dei principali paesi della produzione e del consumo. Facciamo una nota esplicativa: intanto avremo la presenza dei delegati degli otto SAMA (Camerun, Costa d'Avorio, Gabon, Togo, Congo di Brazzaville, Congo Kinshasa, Ruanda e Burundi), del Brasile, dell'Uganda (che partecipa ufficialmente alla nostra fiera con il Marketing Coffee Board di Kampala), della Colombia, del Ghana ecc. Per parte europea saranno certamente presenti i delegati della Federazione delle associazioni europee dei torrefattori, molti esperti e tecnici delle principali piazze operatrici del Mare del Nord all'Adriatico.

I lavori saranno diretti dal dott. Leo Paschi, presidente del Comitato italiano caffè, e dal dott. Ernesto Illy, presidente-fondatore dell'EUCA.

La prima relazione sarà tenuta da André Gallo, presidente del Comitato delle associazioni europee del caffè, il quale tratterà un tema molto vasto: «Evoluzione ed orientamento della produzione e della distribuzione del caffè». La tematica investe quasi tutta la problematica del pregiato seme ed è per queste ragioni che la relazione del francese Gallo costituirà una specie di anteprima della riunione plenaria del consiglio generale dell'ICO, che si terrà a Londra nell'agosto prossimo. Il presidente del Sindacato dell'industria e commercio di caffè di Parigi, Raphael Mis, investirà l'argomento sotto il punto di vista industriale, con il tema: «Prospettive dello sviluppo dell'industria del caffè torrefatto e solubile in Europa e rapporti con l'ICO». Gli operatori potranno così sentire le opinioni degli industriali europei ed i problemi connessi alla torrefazione ed alla preparazione e distribuzione del caffè solubili, i quali ultimi se non vanno molto in Italia, per le nostre abitudini consumistiche del caffè in tazza preso al bar, sono in continua espansione nei grandi mercati di consumo del Nord-continentale e della Scandinavia. I problemi della torrefazione sono molti: investono le qualità, la funzione del marketing, le tendenze consumistiche, la canalizzazione commerciale dei prodotti.

Ma la pianta del caffè è minacciata da una ruggine provocata dalla Hemileia Vastatrix, che ha già molti anni addietro annullate le colture di Ceylon. Questa ruggine minaccia sia il Brasile che l'Africa. Nel solo Brasile sono stati investiti milioni di dollari negli anni scorsi per creare un «cordone sanitario» con la «Vastatrix». Il prof. R. Coste, direttore dell'Istituto francese del caffè e cacao di Parigi, investirà il tema al lume delle esperienze africane degli esperti francesi e della politica svolta da Brasilia per frenare la gravissima «piaga».

Indubbiamente alle tre relazioni di base seguiranno gli interventi degli esperti, ma soprattutto degli industriali e dei coltivatori. Il dibattito è aperto ad ogni discussione, ad ogni diatriba, perché il mondo degli interessati al caffè (torrefazione, produttori, importatori, agenti di commercio) ha il pregio di non «avere peli sulla lingua».

D. L.

L'ARCHITETTURA DEL MOBILE ALLA RIBALTA FIERISTICA

SI RILANCIA IL «SALOTTO» MA SI PENSA AL FUTURO

Al primo piano del Padiglione E è installata da anni la mostra internazionale del mobilio, che raccoglie sempre l'attenzione degli esperti, dei rivenditori e dei consumatori. Non è una rassegna di tipo «Salone»: ma, è una obiettiva documentazione di quanto offre oggi il mobilierato italiano, il quale è fra i più stimati in campo mondiale, per la varietà delle stilizzazioni e per le continue novità che vengono apportate dai nostri designers nelle forme di scorrimento delle linee e nell'arte della colorazione.

Nello stesso padiglione troviamo anche una grande mostra del CAAT, cioè del Consorzio Artigiano Arredamenti Trieste che presenta dieci campioni di incentivazione ESA, oltre alle normali produzioni. Il nostro artigianato ha superato i confini della provincia; ha già esposto alla Fiera di Klagenfurt, la più originale fiera del legno della Mittel-Europa, e di recente al Bauzentrum di Vienna.

In un altro padiglione il CAAT ripropone il «rilancio dei salotti» con una organica esposizione, nella quale notiamo delle tipologie nuove, originali, spesso ardite e quasi futurologhe, che dimostrano la costante ricerca dei nostri artigiani di linee sempre più fresche ed organiche.

Il 25 giugno avrà luogo nella sala dei convegni il 14.o convegno internazionale del mobile, i cui lavori si svolgeranno sotto la ormai abituale presidenza del sen. avv. Mario Dosi di Milano. Il tema proposto dagli esperti è quanto mai d'impegno perché impostato su una tematica di grande respiro: «Oggetto-ambiente». Saranno di scena gli architetti ed i designers di molti centri industriali nazionali, ed esponenti di industrie mobiliere di altre nazioni. Come i lettori ricordano, i convegni del mobile hanno sempre dato luogo ad accese polemiche, a contrasti di fondo fra i designers tecnici, gli architetti, i produttori, i rivenditori, polemiche tese tutte alla ricerca di una «verità» mobiliera in fase di sviluppo e di espansione. Indubbiamente tutto ciò che riguarda la tematica della «scienza del vivere in casa» è oggetto di inchieste, di ricerche sociologiche, igienico-sanitarie, di indagini di mercato, e ciò perché il consumatore non acquista più a «scatola chiusa», ma vuole ottenere un prodotto qualitativamente buono e di ottima inclinazione stilistica. Da qui un costante dibattito fra coloro che «inventano» il mobile sotto l'aspetto della esteriore bellezza e dell'eleganza delle linee, i mobilieri, che devono impostare i designs nei loro stabilimenti con rigide calcolazioni di costo, ed i rivenditori che si trovano alle prese con le delicate classi consumatrici d'oggi. Ed attraverso questi dibattiti si cerca, anno per anno, di studiare il marketing del prodotto mobiliero, per evitare che la vecchia produzione di paccottiglie allontani l'acquirente da un articolo di cui ha grande bisogno. «Oggetto-ambiente»: significa che i congressisti dovranno «decifrare» quelle tipologie che servono per inserire il mobile in un ambiente di vita, di lavoro, di riposo. Il che non è facile, data la estrema variabilità dei consensi del pubblico che deve spendere. Indubbiamente negli ultimi cinque anni i nostri designers sono riusciti a colmare il «gap» artistico che li divideva dagli stili scandinavo, viennese moderno, tedesco razionale, francese, mediterraneo caldo, ed anche a sopravvanzare le strutture di disegno e di modellatura architettonica dei grandi stilisti usciti da Uppsala, da Goeteborg, da Copenhagen, da Vienna, dal Quartier Latin, dalle scuole di architettura tedesche ed inglesi.

L. D.

UN RUOLO DI TRAMITE

La Fiera Campionaria Internazionale che si riapre per la XXIII volta, con una accentuata partecipazione di Paesi stranieri, soprattutto nel settore delle mostre ufficiali, viene a confermare quel ruolo di tramite che Trieste ha avuto e difeso costantemente: collegamento e ponte in Europa tra i Paesi dell'Ovest e quelli dell'Est e rispettivamente tra l'Europa e i mercati africani e asiatici.

Trieste accoglie gli ospiti graditissimi con il benvenuto più caloroso ed esprime l'auspicio che il fervore di opere di organizzatori ed espositori trovi il conforto del migliore successo.

LA GIUNTA MUNICIPALE

L'IMPORTANTE CAPITOLO DEL COMMERCIO DEI LEGNAMI

Dai tropici all'Europa cercano qui il rilancio

La XXIII Fiera ripropone non solo i vecchi temi del commercio internazionale dei legnami, ma anche nuovi argomenti che riguardano in particolare l'industria dei segati. In tal modo, il discorso fieristico si amplia, diventa più completo, e, quindi, di maggior interesse per le varie classi operatrici interessate all'import-export del legno e alle varie fasi di lavorazione. Quest'anno la Fiera rilancia per la ventesima volta l'esposizione delle campionature dei legnami d'ogni continente. Nel Padiglione E troviamo le rassegne del Consiglio federale del legno di Vienna (con un tema riguardante l'impiego del legno negli interni), la mostra nazionale jugoslava organizzata dalle Camere di Commercio di Zagabria e Lubiana, con la presenza dei grandi complessi del legno e del mobile della sezione occidentale della vicina repubblica, indi la Oficina Comercial de Colombia, con una propria mostra collettiva, la West Timber Export di Takoradi (Ghana), il grande complesso polacco della PAGED di Varsavia, il Council of the forest industries of the British Columbia di Vancouver, ecc. Altre campionature di legnami le troviamo nel padiglione SAMA, che raggruppa le mostre del Camerun, Costa d'Avorio, Gabon, Togo, Congo Brazzaville, Congo Kinshasa, Ruanda e Burundi. Nel quadro del padiglione del legno notiamo ancora le ormai tradizionali e sempre eleganti ed efficienti mostre dell'Ente Nazionale Cellulosa e Carta, della Direzione generale dell'agricoltura e foreste, dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e foreste, dell'Ente Porto (per la sua competenza nel traffico transitario dei legnami), del Centro di documentazione sul commercio internazionale dei legnami di Trieste (la cui fondazione avvenne alcuni anni addietro proprio per i suggerimenti espressi dagli operatori durante i convegni fieristici). Una novità, quest'anno: per la prima volta la Federazione italiana industrie del legno, sughero e dell'abbigliamento presenta una propria collettiva riservata agli industriali.

Trieste, come è noto, è un centro operativo nel settore dei legnami, che, nonostante la concorrenza tariffaria dei vicini porti jugoslavi, registra sempre un notevole volume di affari. Abbiamo un ottimo Scalo legnami dotato anche di una banchina che viene riattrezzata per lo sveltimento delle operazioni. Come porto satellite nel campo del legno è il vicino scalo di Monfalcone che supera il mezzo milione di tonnellate di sbarchi di legnami da cartiera, di essenze tropicali e di cellulosa. Il blocco Trieste-Monfalcone costituisce pertanto il più importante «range» mediterraneo nella manipolazione mercantile e transitaria dei legnami d'ogni genere. Non bisogna sottacere che nell'Hinterland regionale si trovano le Cartiere del Timavo, una delle più importanti d'Italia, altre cartiere minori ma di notevole respiro produttivo, il «triangolo delle sedie», di cui la capitale è Manzano, un'estesa industria mobiliera di particolare solidità che va dai centri della Bassa friulana fino al grande comprensorio della provincia di Pordenone, per proseguire poi verso San Donà di Piave, Castelfranco Veneto, ecc.

Con la mostra del legno è connesso un qualificato convegno dedicato a questa pregiata materia. Quest'anno, la sesta assise del legno si dividerà in due giornate. Nella prima saranno trattati temi di natura commerciale, mentre nella seconda i problemi investiranno il legno e la casa. Il 23 giugno, sotto il patrocinio della Federazione nazionale commercio del legno e sughero, e con la presidenza dell'on. Corrado Belci, sottosegretario al commercio estero, verrà discussa una relazione presentata dall'accennata federazione, e cioè: «La commercializzazione dei segati di essenze tropicali prodotti in Italia ed i suoi problemi». Il discorso si farà più ampio dato che in fiera sono presenti gli operatori dei principali Stati africani esportatori di legnami tropicali, e che, nel tempo stesso, tendono ad industrializzarsi per esportare, accanto al tronco greggio, anche i semilavorati.

La giornata del 24 è riservata ad una Tavola Rotonda, suggerita dalla Federazione italiana industrie del legno, la quale ha dato il patrocinio al convegno. Quale il tema? L'argomento è di vivissima attualità, verrà esposto dal prof. Giordano, direttore del Centro Legno di Firenze, e riguarderà le «Prospettive di impiego del legno nel futuro sviluppo dell'edilizia in Italia».

Per incidenza vogliamo ricordare che la mostra del legno della fiera triestina è la prima manifestazione del genere che si è aperta in Europa nel dopoguerra, e che, perciò, costituisce un banco di analisi e di sintesi di tutti i problemi collegati con l'«oro verde».

Dante Lunder

I PREMI IN FIERA GIORNO PER GIORNO

PREMIO	Ditta offerente
GIOVEDI' 17 GIUGNO	
1) Radioricevitore «RK-20»	Siemens
2) Cassetta liquori Baker	Baker
3) Macinacaffè elettrico	Ancona
4) 2 Fustini Dixan	Henkel
5) 15 pacchetti Ondaviva	Henkel
VENERDI' 18 GIUGNO	
1) Tostapane	Ancona
2) Cassetta liquori Baker	Baker
3) 3 Fustini Dixan	Henkel
4) Confezione vini	Sospisio
5) 15 pacchetti Ondaviva	Henkel
SABATO 19 GIUGNO	
1) Cassetta liquori Baker	Baker
2) Ferro da stiro «TB-22»	Siemens
3) Affilacoltelli elettrico	Ancona
4) 2 Fustini Dixan	Henkel
5) Confezione vini	Sospisio
DOMENICA 20 GIUGNO	
1) Macinacaffè «MC-12»	Siemens
2) Cassetta liquori Baker	Baker
3) Asciugacapelli elettrico	Ancona
4) 2 Fustini Dixan	Henkel
5) 15 pacchetti Ondaviva	Henkel
LUNEDI' 21 GIUGNO	
1) Cucina a gas «Mod. Lusso-Primavera 10»	Fargas
2) Cassetta liquori Baker	Baker
3) Depilatore elettrico per signora	Ancona
4) 2 Fustini Dixan	Henkel
5) 15 pacchetti Ondaviva	Henkel
MARTEDI' 22 GIUGNO	
1) Cassetta liquori Baker	Baker
2) Spremipompelmo elettrico	Ancona
3) 2 Fustini Dixan	Henkel
4) Confezioni vino	Sospisio
5) 15 pacchetti Ondaviva	Henkel
MERCOLEDI' 23 GIUGNO	
1) Orologio a tempo «MU-30»	Siemens
2) Cassetta liquori Baker	Baker
3) Ferro da stiro	Ancona
4) 2 Fustini Dixan	Henkel
5) 15 pacchetti Ondaviva	Henkel
GIOVEDI' 24 GIUGNO	
1) Cucina in laminato t. «Beat»	Cons. Art. Arr. «Trieste»
2) Cassetta liquori Baker	Baker
3) Sbattitore elettrico	Ancona
4) 2 Fustini Dixan	Henkel
5) Confezione vini	Sospisio
6) 15 pacchetti Ondaviva	Henkel
VENERDI' 25 GIUGNO	
1) Radioricevitore «RK-11»	Siemens
2) Cassetta liquori Baker	Baker
3) 3 Fustini Dixan	Henkel
4) Ferro da stiro	Ancona
5) 15 pacchetti Ondaviva	Henkel
SABATO 26 GIUGNO	
1) Apriscatole elettrico	Ancona
2) Cassetta liquori Baker	Baker
3) 3 Fustini Dixan	Henkel
4) Confezione vini	Sospisio
5) 15 pacchetti Ondaviva	Henkel
DOMENICA 27 GIUGNO	
1) Autoradio RN 216	Ancona
2) Cassetta liquori Baker	Baker
3) 3 Fustini Dixan	Henkel
4) Confezione vini	Sospisio
5) 15 pacchetti Ondaviva	Henkel
LUNEDI' 28 GIUGNO	
1) Cassetta liquori Baker	Baker
2) Orologio «MU-15»	Siemens
3) Massaggiacapelli elettrico	Ancona
4) 2 Fustini Dixan	Henkel
5) 15 pacchetti Ondaviva	Henkel
MARTEDI' 29 GIUGNO	
1) Spazzola a batteria per automobile	Ancona
2) Cassetta liquori Baker	Baker
3) 2 Fustini Dixan	Henkel
4) Confezione vini	Sospisio
5) 15 pacchetti Ondaviva	Henkel

Inoltre il 29 giugno verrà sorteggiata un'automomile FIAT 500/F messa in palio dall'Ente Fiera. Al fortunato vincitore, la TOTAL S.p.A. offre 100 litri di supercarburante e 5 litri di TOTAL GT.

ECCO IL POKER DI SERATE D'ARTE VARIA

Un po' di svago a ritmo di musica

Incontri a livello internazionale, convegni merceologici, trattazione di affari di vasta portata, visite di personalità nazionali e straniere: questo, uno degli aspetti della Fiera campionaria internazionale, ma un aspetto riservato, per forza di cose, esclusivamente agli operatori economici. Ma la folla che si riverserà in queste giornate nel comprensorio di Montebello non è composta soltanto da persone legate al mondo degli scambi ma da gente qualunque che vede e trova nella Fiera un diversivo alla vita d'ogni giorno, una parentesi di animazione, un paio d'ore trascorse in quella sintesi di eterogenei Paesi che sono i vari padiglioni.

Per questo pubblico particolare che con la sua affluenza impreme da sempre un'impronta gaia e festosa al quartiere fieristico è stato disposto un «poker» di serate d'arte varia che porteranno tra noi cantanti e complessi che, attualmente, sono sulla cresta dell'onda nel mutevole mare della notorietà.

Presentatore delle serate, che inizieranno già venerdì, 18 giugno, sarà Fulvio Marion. Aprirà la parata degli spettacoli canori quel complesso-attrazione che sono i «Formula tre», la cui ultima incisione, «Questo folle sentimento», sta diventando uno dei motivi dell'estate '71. Ma la recente incisione non è l'unico loro «best seller»: i «Formula Tre» ci hanno insegnato a cantare anche «Mi sono scordato di te» e «Io ritorno solo».

Il 22 giugno, ribalta accesa per la brava e versatile Rosanno Fratello: accompagnata dal suo complesso, la giovane cantante interpreterà alcuni suoi successi da «Non sono Maddalena» a «Piango d'amore», dalla felicemente riproposta «Casablanca» (la vecchia melodia che, nella sua nuova versione, piace ai giovani di ieri e di oggi) a «Una rosa e una candela».


Rosanna Fratello

La sera del 25 giugno risate per tutti con Franco Rosi e il suo show con accompagnamento dell'orchestra «Gli eredi»: l'imitatore è diventato un personaggio familiare a grandi e piccini con le sue esibizioni televisive. Gli «sketchs» ai quali dà voce e personalità sono indubbiamente lo spettacolo che ha raggiunto sinora uno tro i più alti indici di gradimento.

Aperta da una cantante, la breve stagione d'arte varia fieristica terminerà con un cantante, Mario Tessuto, l'artista che deve amare il blu: la sua «Lisa» canora ha, difatti, gli occhi di questo particolarissimo colore, e la sua «Notte blu» è, ovviamente, blu. Mario sarà accompagnato dal suo complesso, cioè da «I Filati».

Il palcoscenico per gli animatori delle serate fieristiche sarà approntato nel piazzale degli spettacoli, e le esibizioni inizieranno alle 21. Il pubblico potrà assistervi con il normale biglietto d'ingresso senza alcun sovraprezzo.

M. R.

FIORI DI PIETRA PER IL GEOLOGO INNAMORATO

Nei marmi di casa i colori dell'arcobaleno

Linfa struttura e smalto della storia dell'architettura il marmo rappresenta anche oggi, come ai primordi dell'umanità, una proposta concreta. Una proposta alla dinamica tecnologica e alla funzionalità artistica dell'arredamento e della decorazione così come nella creazione di composizioni arditissime di ogni tipologia costruttiva. Il marmo è attuale nella maggiore facilità d'uso malgrado l'assalto spietato di diverse disponibilità materiche ed è specialmente di casa nel Friuli - Venezia Giulia perché qui si trova da sempre in una scelta cromatica e sostanziale che forse nessun'altra regione al mondo può offrire così copiosa e ricca.

Nei marmi della nostra regione vi sono tutti i colori dell'arcobaleno, tutti i fiori e le farfalle della natura, tutti gli arabeschi della fantasia. E le vene dell'attività estrattiva si dispiegano su tutte le quattro province del Friuli - Venezia Giulia in una sintesi mirabile, come se anche la pietra avesse voluto far parte integrante del piccolo compendio dell'Universo.

Primo per tradizione e rinomanza storica il marmo grigio del nostro Carso che sin dal tempo dei romani aveva trovato largo impiego e successivamente la sua fama aveva varcato gli oceani per i pregi qualitativi e le pastellate varietà dei vari grigi. Oggi, forse più di ieri, è richiestissimo in tutti i continenti e famosi palazzi di rappresentanza formano il proprio corpo pietroso con la modellata roccia già cantata da Slataper e bulinata dalla bora. Ma tutta la regione è ricca: la distribuzione geologica vanta nel Vallone di Doberdò anche una pietra nera compatta che ricorda l'onice mentre dagli antichi terreni della Carnia provengono prevalentemente i marmi colorati di disegni bizzarri e dal Cividalese la sobria e resistente «pietra piasentina».

Non c'è zona, dunque, nel Friuli - Venezia Giulia in cui la falda marmifera non sia saldamente presente in attesa di una diaspora commerciale che la Fiera di Trieste, campionaria internazionale, si propone di rilanciare ai quattro punti cardinali delle crescenti esigenze dei mercati esteri. Da ciò la terza mostra dei marmi del Friuli - Venezia Giulia allestita in un apposito padiglione durante il periodo d'apertura della Fiera dal 17 al 29 giugno. E l'importanza dell'iniziativa, giunta appunto, alla sua terza edizione testimonia un fatto preciso e cioè che alla crescente richiesta di questa pietra umile e nobile insieme ha fatto riscontro una notevole espansione della produzione marmifera regionale che nel breve arco di un decennio è praticamente raddoppiata avendo superato le 120 mila tonnellate nel 1970.

A tale indicazione economica va aggiunto una specie di sigillo di garanzia rilasciato dalle autorità scientifiche per quanto concerne la resistenza dei nostri marmi alla rottura, all'usura, alla flessione, alla compressione, ma soprattutto la purezza e la facile lavorabilità. Nella produzione litologica regionale c'è un'ampia varietà di tipi che si offrono alla realizzazione scultorea, al prezioso rivestimento di una parete, alla battaglia contro le contraffazioni, anche con la resistenza al martellare infinito del tempo. Ancora una nota affascinante nei marmi alla Fiera, i loro nomi: Ramello, Bianco unito, Ceppo norico, Breccia avana, Granitello, Rosa alhambra, Rosso rubidio, Fior di pesco carnico. Una fioritura. Fiori di pietra per una fantasia di geologo innamorato oppure, più semplicemente, per chi deve rifare il pavimento del saloncino.

Bruno Natti

BORSE E MERCATI

Milano: riflessiva

Milano, 16

Chiusura riflessiva con scambi abbastanza attivi. Nella seduta dei riporti, il mercato ha avuto un andamento prevalentemente irregolare per l'incidenza delle sistemazioni tecniche di opposta tendenza, che si sono fatte sentire fino alle ultime battute.

In apertura, mentre Fiat e Viscosa risultavano resistenti, con qualche recupero per queste ultime, Montedison e Generali apparivano più riflessive. Perdevano abbondantemente terreno poi le C. Erba, Gavardo e Pozzi. Nel «durante», gli arretramenti degli assicurativi intaccavano anche la resistenza di Fiat e Viscosa e al listino la quota era costretta, anche a seguito di ulteriori smobilizzi, quasi sempre sui minimi.

Perdite piuttosto marcate nei confronti di ieri hanno subito le Aedes e qualche altro immobiliare, le Cementir, Condotte, C. Erba, Amiata, Eternit, Falck priv. Gavardo, Lanerossi, Metalli, Mira Lanza, Nebiolo, Pozzi, Scotti, Tecnomasio. Irregolari gli assicurativi con migliorie per Abeille, Assicuratrice e Fond. Vita e cedenze per Generali, Ras e Toro priv.

In un controtendenza con discreti recuperi le Burgo, De Angeli, Stampati, Donzelli, C. Erba priv. Gim, Lenificio, Lepetit priv. Ses, Romana zucchero, Siele e Man. Tosi. Tra i titoli pilota, resistenti Fiat, Viscosa, Olivetti e le due Pirelli; calme le Montedison.

Disposizioni ancora calme con attività ridotta nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 13.000.000; Buoni del Tesoro 86 milioni; obbligazioni 859.124.900; azioni 4.146.350, di cui 1.535.000 pacchetti.*

DOPOBORSA — Transazioni modeste con qualche interessamento per prossimo solamente sulle Assicurazioni Generali. Prezzi rilevati per prossimo: Snia Viscosa 2.120-2.140; Fiat 2.270-2.280; Montedison 725; Generali 48.900-49.000. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,975; dollaro canadese 609,725; corona danese 83,442; corona norvegese 87,885; corona svedese 121,035; fiorino olandese 175,115; franco belga 12,557; franco francese 113,03; franco svizzero 152,782; lira sterlina 1511,825; marco tedesco 178,40; scellino austriaco 25,045; escudo portoghese 21,952; peseta spagnola 8,985.

Cambi delle banconote: dollaro USA 624,97; sterlina 1515,50; franco svizzero 153,15; franco francese 113,45; franco belga 12,51; marco tedesco 178,25; scellino austriaco 24,99; peseta spagnola 9,20; escudo portoghese 22,10; dollaro canadese 600,00; fiorino olandese 175,10; corona danese 83,55; corona svedese 120,95; corona norvegese 87,90; dinaro jugoslavo t. g. 40,50, t. p. 43,00; dracma greca t. g. 20,15, t. p. 21,00.

METALLI PREZIOSI

Oro fino 795-815; platino 2500-3000; argento 31000-35000.

TRIESTE

Mercato debole con chiusure prevalentemente riflessive. Migliorie per Bastogi, Assicuratrice, Viscosa e Dalmine. Movimento nei due sensi per il reddito fisso. Titoli trattati: 5.800 azioni.

Bastogi 1720; Finmare 290; Finsider 386; Sip 2480; Sme 1840; Stet 2700; Ass. Generali 48600; Ass. Italiana 90800; Ras 50000; Gerolimich 7000; Premuda 41000; Tripcovich 37500; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 2120; Viscosa priv. 1510; Dalmine 470; Italsider 590; Cantieri 60; Fiat ord. 2255; Fiat priv. 1660; Terni 121; Anic 910; Liquigas 204; Montedison 718; Beni stabili 2650; Immobiliare 301; Pirelli S.p.A. 2200; Rinascente 245; Rinascente priv. 203.

NEW YORK

Chiusura irregolare, a conclusione di una giornata di moderate contrattazioni. L'indice «Dow Jones» ha guadagnato 1,39 punti, collocandosi a 908,59. Il volume dei titoli trattati è salito a 14.300.000, rispetto ai 13 una variazione del +1,08 p.c.

LONDRA

Chiusura sostenuta anche nel settore degli industriali, che lunedì avevano subito cedenze. Anche i titoli di Stato sono in rialzo. Indice «Financial Times» a quota 372,4, con una variazione del —1,08 p.c.

A ZURIGO — Pochi affari e prezzi più elevati. Gli esperti attribuiscono questo andamento a ricoperture tecniche. La seduta è durata solo una ora e cinque minuti. Buoni i chimici, trascurati i bancari, deboli i prezzi dei titoli in dollari. Indice a quota 225,7, con una variazione del —0,13 p.c.

A PARIGI — Prezzi generalmente più calmi, con pochi affari. Migliori alcuni bancari, in flessione i petroliferi, fermi gli elettrotecnici, e i metallurgici, incerti i grandi magazzini, deboli gli internazionali. Indice invariato a quota 102,2.

A FRANCOFORTE — Una serie di piccoli progressi, più numerosi delle flessioni, in una seduta notevolmente attiva sotto il profilo delle contrattazioni. Prezzi in declino in chiusura, su aperture molto ferme. Al rialzo i chimici, alcuni elettrotecnici, alcuni automobilistici («Volkswagen» scende). Deboli alcuni meccanici, fermi i siderurgici. Lievi aumenti nei bancari. Indice a quota 698,3, con una variazione del +0,26 p.c.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,69	13,91
Fidelity C.	»	12,39	13,59
Fidelity F.	»	16,28	17,79
Fidelity T.	»	25,19	27,53
Itac	fr. sv.	173.—	175.—
Robeco	fior ol.	243,10	—
Rolinco	»	193.—	—
Amitalia	doll.	8,74	10.—
Capitalitalia	»	9,36	—
Equitalia	»	9,10	10.—
Executive I.	doll. c	—	—
Europrogr.	fr. sv.	115,58	—
Fonditalia	doll.	10,07	—
Fund Nations	»	10,57	—
Interfund	»	9,69	10,31
Interitalia	lire	7107	7767
Intern. S. F.	fr. bg.	321.—	—
Intertrust	»	11,51	12,58
Italamerica	doll.	9,13	9,73
Italunion	»	—	—
Medioalum S.	»	9,43	10,25
Rominvest	»	10,09	10,90
3-R Management	lire	5181,22	—

Titoli azionari

TITOLI	15-6	16-6
Alimentari		
Eridania	1728	1709
Es. Molini	332	340
Motta	2850	2830
Rom. Zucc.	159	170
Rom. Zucc. pr.	349	349
Talmone	3415	3415
Assicurativi		
Generali	50000	48650
Ass. Milano	14710	14600
Ass. Mil. pr.	10350	10250
Ass. Torino	12190	12090
Ass. Torino pr.	9180	8730
L'Abeille	12220	12700
Fond. Incendio	11100	11000
Fond. Vita	21730	22000
L'Assicuratrice	90200	90800
Ras	51200	50300
S.A.I.	23720	23590
Alleanza	47990	47610
Bancari		
Comit	16800	16800
B. Roma	17019	17170
Credit	1655	1655
Mediobanca	67350	67300
Interbanca	14745	14660
Chimici		
Anic	911.50	—
Brioschi	15950	15950
Gas Napoli	679	686
Caffaro	300	297
Erba	8450	8000
Erba pr.	3900	3999
Italgas	971	967
Lepetit ord.	8065	8080
Lepetit pr.	8010	8100
Liquigas	204.25	204
Mira Lanza	32900	32130
Montedison	728	720
Petrolifera	2870	2870
Pibigas	—	—
Pierrel	11910	11900
Rumianca	800	800
Saffa	3340	3360
Sarom	900	908
Siossigeno	2775	2771
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1205	1192
E. Marelli	460	458.50
Sip	2490	2501
Tecnomasio	650	600
Terni Nuova	121.50	120
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1534	1529
Bastogi	1702	1718
Breda	4430	4395
Finmare	290	290
Finsider	396	286.50
Generalfin	688	681
Gim	3120	3240
IFI pr. pro rata	5795	5770
IFI pr.	20150	20010
Invest	2450	2407
Italpi	1901	1880
La Centrale	4722	4710
Pirelli & C.	2200	2195
Sme	1855	1840
Stet	2695	2701
Sviluppo	2060	2080
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2350	2280
Beni Stab.	2662	2650
Bonif. Ferraresi	1089	1089
Certosa	5790	5760
Co Ge	15078	15078
Edilcentro	823	821
Imm. Roma	301.50	301

TITOLI	15-6	16-6
Habitat	2870	2800
In. Edilizia	2765	2755
Milano Cen.	19190	19190
Risanamento	6485	6500
SACIE pr.	552	551.25
Silos Gen.	1320	1318
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1129	1128
Fiat	2273	2266
Fiat pr.	1660	1651
Nebiolo	306	290
Olivetti ord.	2388	2385
Olivetti pr.	2285	2260
Tosi Franco	7150	7105
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	2995	3000
Acc. Falck pr.	3070	2925
Broggi-Izar	699	699
Dalmine	463.50	470
Ilssa-Viola	3805	3880
Italsider	590	589
Magona	2181	2170
Metal. Italiana	3060	2990
M. Amiata	1730	1660
Pertusola	1942	1940
Siele	2285	2380
Trafilerie	765	760
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2500	2470
Centenari Zin.	267.50	270.50
Cot. Cantoni	10300	10300
Olcese	208	205
Cucirini	4700	4600
De Angeli	7320	7450
Cascami Seta	3704	3650
Fisac	400.50	400
Lanerossi	2410	2320
Gavardo	1022	920
Scotti	131	105
Linificio	265	275
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	951	950
Rotondi	20200	20000
Man. Tosi	1570	1680
Pacchetti	1006	1006
Snia Visc.	2126	2120
Snia pr	1516	1520
Tilane	290	282
Unione Manifatt.	12500	12500
Trasporti		
Alitalia priv.	11500	11680
Nord Milano	3300	3300
L'Ausiliare	2440	2440
Mittel	1655	1605
Diversi		
De Ferrari	1159	1150
Autostr. TO-MI	28995	28600
Cartiere Binda	30000	29900
» Burgo	8600	8700
» Donzelli	358	449
Cementir	1449	1399
Cer. Pozzi	148	139
Cer. Pozzi pr.	222	223
Cer. Ginori	531	529
Ciga	5300	5388
Acque Pot.	795	795
Eternit	1890	1840
Italcable	2770	2750
Italcementi	20690	20500
Cond Acqua	685	665
Rinascente	246	245
Rinascente pr.	207	203.50
Mondadori pr.	2650	2620
Pirelli S.p.A.	2205	2197
Rejna	970	964
Smeriglio	124.50	115.12
SES	3450	3495
SGES	1635	1648
Terme Acqui	1150	1150

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16-6
Rendita	5%	93.10
Redimibile 1934	3,50%	99.50
Ricostruzione	3,50%	83.—
»	5%	93.70
Redim. Trieste	5%	94.10
Rif. Fondiaria	5%	93.70
Redimibile 1954	5%	91.30
Edilizia scol.	5,50%	88.45
» » 68	5,50%	93.60
» » 69	5,50%	92.60
Cert. Cr. Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.15
» » 1974	5%	96.—
» » 1975 I	5%	94.15
» » 1975 II	5%	94.25
» » 1977	5%	93.35
» » 1978	5%	93.15
» » 1979	5,50%	100.—
Amm.FFSS. 67/87	6%	85.35
» » 68/88	6%	84.55
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	94.60
Op. Pubbl. SS.A	6%	95.20
» » SS.B I	6%	86.20
» » SS.B II	6%	84.50
» » SS.B III	6%	86.—
» » SS.B. IV	6%	89.10
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	99.20
» » SS.C I	6%	89.—
» » SS.C II	6%	82.35
» » SS.C III	6%	82.20
» » SS.aut.I	6%	83.40
» » » »	7%	91.95
E.N.E.L. 1965 I	6%	84.95
» 1965 II	6%	85.50
» 1966 I	6%	84.05
» 1966 II	6%	84.05
» 1967	6%	84.05
» 1968 I	6%	83.90
» 1968 II	6%	83.80
» 1969/89	6%	84.05
» 1969 II	6%	83.90
» 1970	7%	96.35
ENEL Europa '85	6%	91.80
E.N.I. 1965 II	6%	91.20
IMI Fin.Ind.Man.	6%	89.20
IMI Autostr SS.I	6%	83.10
IRI Sider 1953	5,50%	98.10
Isveimer 1961-III	5,50%	93.40
» 1962-IV	5,50%	90.50
» 1962/77-V	5,50%	85.95
» 1962-VI	5,50%	90.20
» 1963-VII	5,50%	86.50
» 1963-VIII	5,50%	86.10
» 1964-IX	6%	89.50
» 1964-X	6%	88.60
» 1965-XI	6%	87.50
» 1966-XII	6%	86.60
» 1967-XIII	6%	84.30
» 1967-XIV	6%	84.40
» 1968-XV	6%	84.60
» 1969-XVI	6%	83.70
» 1970-XVII	7%	94.30
Autostr. CC 63	5,50%	79.10
» CC 65	6%	88.15
» CC 67	6%	83.75
» CC 68	8%	83.70
» CC. 68 II	6%	83.70
» CC 69	6%	84.20
S.A.T.A.P. 65	5,50%	81.20
» 67	5,50%	82.50
BEI 1962	5%	85.20
» 1965	6%	90.10
» 1966	6%	87.45
» 1967	6%	87.40
» 1968	6%	86.60
BIRS	5%	87.30
CECA 63/83	5,50%	84.—
» 66/86	6%	88.90
» 68/88	6%	87.20
» 68 II	6%	87.—
Banca Lavoro	5%	83.25
» » A.T.	5%	77.—
B.ca M. Cred	6%	83.25
» » » 69 I	6%	83.25
» » » 69 II	6%	83.15
» » » 70	7%	93.10
Banco Napoli	5%	84.50
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P	5%	95.30
C.R. Milano	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	83.90
» » XX.le	5%	85.—
» » »	6%	83.50
Trentino A.A.	6%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.P. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	6%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	70.10
» » »	5%	85.40
» » IX	5%	98.40
» » XI	5%	99.—
» » XIII	5%	99.50
» » XIV	5%	99.25
Medioc. Cent. 67	6%	92.50
» » 68	6%	97.50

TITOLI		16-6
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	77.40
» D	5%	79.50
» E	5%	80.40
» F	5%	83.—
» G	6%	92.—
Comune di Milano	4%	91.—
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.30
» 1959	6%	90.90
» 1961	5,50%	80.60
Torino Az. El 60	5,50%	80.90
» » » 62	5,50%	81.50
Opere Pubbliche	5%	77.90
»	5,50%	79.30
»	6%	82.50
»	7%	90.45
Op.Pubb. ss.I	6%	87.—
» » ss.II	6%	86.30
» » ss.III	6%	85.—
» » ss. Anas	6%	82.55
» » Dotaz. I	6%	80.20
» » » II	6%	84.50
» » Int.St.ss I	6%	84.50
» » » » » II	6%	84.—
» » » » » III	6%	83.50
» » » » » IV	6%	83.40
» Int. Stat. V	6%	83.95
» » » VI	6%	86.50
» » » VII	7%	92.70
Elfer	5%	94.95
FF SS. 1952	5,50%	99.25
» » 1953	5,50%	97.90
» » 1955	5,50%	94.60
» » 1959	5,50%	89.65
» » 1960	5%	84.30
» » 1961	5%	82.80
» » 1965 I	6%	85.—
» » 1965 II	6%	85.20
» » 1966 I	6%	84.50
» » 1966 II	6%	84.50
» » 1967	6%	84.15
» » 1969	6%	83.80
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	100.—
Piano Verde I em	5%	84.90
» » 2 »	5%	84.40
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	85.50
» » 2 »	6%	85.—
» » 3 »	6%	85.—
» » 4 »	6%	84.50
» » 5 »	6%	84.—
» » 6 »	6%	84.—
» » 7 »	6%	83.65
» » 8 »	6%	83.40
Roma I	5%	94.20
Milano II	5%	77.80
Publ. Util (vent.)	5,50%	85.25
» » (trent)	6%	96.40
» » (vent.)	6%	83.15
» » XV.le	7%	93.80
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	93.80
» » » 1951	6%	100.—
» » » 1955	6%	98.40
» » » 1956	6%	94.90
» » Montec.	6%	94.40
I. M. I. XVIII	6%	98.50
» XX	6%	96.30
» XXI	5%	95.50
» XXII	5%	89.—
» XXIII	5%	82.90
» XXIV	5,50%	84.50
» XXV	6%	88.55
» XXVI	6%	83.20
» XXVII	6%	83.20
» XXVIII	7%	94.20
» XXIX	7%	93.60
» 1964	6,25%	93.10
» Finan 68	6%	89.50
Credito Nav 63	6%	92.50
» » 67	6%	87.30
E.N.I. 1956	6%	99.60
» GELA	5,50%	87.90
» 1957	6%	99.75
» 1958	6%	99.50
» 1958/78	6%	95.60
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	87.40
» Sud-1959	6%	96.40
» Sud-1960	5,50%	91.60
» Sud-1961	5,50%	90.70
» Sud-IV	5,50%	86.—
» Sud-V	5,50%	84.30
» Sud-VI	5,50%	85.95
» Sud VII	5,50%	90.—
» Sud VIII	5,50%	95.50
» Sud IX	6%	92.85
I.R.I. 1956/74	6%	98.70
» 1957/75	6%	97.35
» 1958/74	6%	98.90
» 1957/77(vent)	6%	95.—
» 1958/78	6%	96.15
» 1959/79	5,50%	88.90
» 1960/80	5,50%	87.60
» 1961/86	5,50%	82.15
» 1963/83	5,50%	85.—
» 1964/82	6%	88.—
» 1965/83	6%	86.10
» Elet opt	5,50%	94.85
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.20
» » 1961	5,50%	80.40
» » 1962	5,50%	83.10
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	80.20
» Timavo	7%	100.30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	6,50%	85.50	ENEL 70/85	7,50%	94.45
» 67/82 feb.	6,50%	85.70	ENI 66/81	6%	88.35
» 67/82 set.	6,50%	84.40	» 66/81	6,50%	87.80
» 68/80 mar	6,75%	92.85	» 67/82	6,50%	89.25
» 69/84 nov	7,50%	95.75	» 67/87	6,50%	88.35
CECA 66/86 giug	6,50%	85.25	» 68/88	6,75%	93.60
» 66/86 dic	6,50%	84.—	» 68/88 II	6,75%	89.35
» 67/87	6,50%	83.55	» 69/81	7%	92.10
» 67/87	6,625%	86.25	IMI 1970/81	7,25%	93.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine tel. 56045; Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SERVIZI ELETTRONICI ALLA BANCA POPOLARE DI PADOVA E TREVISO

Allo sportello i terminali di un elaboratore centrale

Il nuovo sistema permette il massimo snellimento delle operazioni fornendo la conoscenza immediata dei rapporti fra cliente e banca

Padova, 16

Il prof. Bruno Visentini, presidente della Olivetti e altri tecnici del settore hanno presenziato oggi all'attuazione di uno dei collegamenti esterni del sistema di gestione in «teleprocessing» installato presso la Banca Popolare di Padova e Treviso. Il nuovo sistema permette il massimo snellimento delle operazioni, la migliore utilizzazione del personale e soprattutto offre ai clienti della banca tutti quei vantaggi derivanti dal fatto di usufruire di un servizio efficiente e sicuro, che permette a qualsiasi sportello la conoscenza di tutti i rapporti che ciascun cliente intrattiene con la banca. E' consentita in tal modo la migliore e più rapida utilizzazione di tutte le risorse disponibili dei clienti, quali il saldo liquido, il fido, gli utilizzi, ecc.

Al centro elettronico della Banca popolare di Padova e Treviso fanno capo anche altre dieci banche popolari. Consentendo a queste l'utilizzazione di un sistema di gestione integrata, impossibile ad attuarsi al livello di ogni singola banca per le sue dimensioni, si prefigura e si anticipa uno di quei «Centri consortili» auspicati dall'Associazione tecnica delle Banche popolari.

L'impianto installato, uno dei più moderni e avanzati in funzione in Italia, si avvale di un elaboratore centrale, dotato di unità esterne di memoria (per un totale di 210 milioni di caratteri) sulle quali sono registrate e costantemente aggiornate tutte le informazioni relative ad ogni singolo cliente, e di una trentina di terminali «Olivetti 349 BI» collegati al centro attraverso linee telefoniche, sulle quali i dati viaggiano alla velocità di 120 caratteri al secondo.

Tali terminali, applicati per la prima volta in Italia, in un sistema bancario già in funzione, sono tra i più moderni come concezione e impiego, tanto da aver trovato già larga applicazione in molti paesi stranieri, come ad esempio l'Inghilterra, dove circa 1200 di queste apparecchiature sono state acquistate da un consorzio di Casse di risparmio.

L'esistenza di questa rete di terminali collegati permanentemente all'elaboratore centrale, pur consentendo l'abolizione della tradizionale scheda di posizione, mette a disposizione dell'operatore allo sportello tutto l'archivio di memoria della banca, per cui ogni qualvolta un cliente intende effettuare una transazione i dati relativi possono essere trasmessi al centro, il quale provvede a verificare in tutti i suoi elementi la posizione del cliente stesso e a dare, nel giro di pochi secondi, una conferma scritta dell'avvenuta operazione.

I complessi problemi relativi alla programmazione e alla gestione del sistema sono stati risolti in collaborazione con una società italiana di «software», la «GE-DA», che ha affrontato in maniera completa i problemi bancari in «teleprocessing».

La nota ISCO sulla congiuntura estera

Roma, 16

Gli squilibri del sistema monetario internazionale — afferma l'ISCO (Istituto per lo studio della congiuntura) nella sua nota periodica sull'evoluzione della situazione economica all'estero — hanno una volta di più accentrato nella primavera di quest'anno l'attenzione di autorità nazionali e di esperti. nel primo trimestre del 1971, la bilancia dei pagamenti USA ha subito un netto peggioramento e le attuali proporzioni del disavanzo destano forti preoccupazioni.

Per il resto la situazione statunitense suscita un «sensibile ottimismo» anche se alcuni aspetti dell'evoluzione congiunturale, ed in particolare l'aumento del tasso di disoccupazione salito in aprile al 6,1 per cento, continuano a destare preoccupazioni.

Tra i fattori positivi della evoluzione economica, l'ISCO rileva, invece, in primo luogo, l'aumento del prodotto nazionale lordo, che a prezzi costanti fra il quarto trimestre 1970 ed il primo trimestre 1971 sarebbe risultato del 6,5 per cento circa. Altri fattori positivi sono l'aumento dei consumi e l'incremento dei profitti delle società. *(Ansa)*

UN MERCATO IN CONTINUO SVILUPPO

L'AUTO EUROPEA FA PAURA AGLI S.U.

Sono già in atto le grosse concentrazioni per produrre una grande varietà di modelli

Milano, 16

L'industria automobilistica dell'Europa occidentale — scrive la rivista economica-finanziaria americana «Business Week» di questa settimana — si sta affermando sempre più nel mondo e diverrà presto una temibile concorrente per i produttori di automobili americane.

Con un mercato potenziale composto da oltre 310 milioni di persone, concentrate nelle sei nazioni della Comunità economica europea e nei sette paesi che fanno parte dell'Associazione europea di libero scambio, le vendite di automobili supereranno, entro il 1980, quelle che verranno effettuate sul mercato statunitense. Benché il fatturato annuo sia ancora molto inferiore a quello delle società americane — 14 miliardi di dollari (8750 miliardi di lire) contro 30 miliardi di dollari (18.750 miliardi di lire) — il numero di vetture vendute si avvicina agli otto milioni di unità ed è in continuo aumento. Secondo gli esperti, entro il 1980, raggiungerà i 14 milioni, con un incremento annuo del 4,4 per cento, mentre negli Stati Uniti salirà a 13 milioni e l'aumento sarà limitato al 2,7 all'anno.

Anche il tipo di mercato sta cambiando radicalmente e non è più condizionato, come in passato, dal venditore, ma dal compratore stesso, che esige di poter scegliere fra una vasta gamma di modelli. Inoltre il mercato ha ora dimensioni continentali e non è più ristretto entro i confini nazionali. Il risultato e che le fabbriche automobilistiche, da quelle inglesi a quelle italiane, producono una gran varietà di modelli e tendono a concretarsi in società sempre più grandi.

La «Fiat» — prosegue «Business Week» — con il 15,8 per cento del mercato, rappresenta la maggiore fornitrice europea di automobili e controlla ora anche l'«Autobianchi», la «Lancia», la «Ferrari», la «Maserati» e la «Citroën». La pubblicità della grande industria italiana, afferma orgogliosamente che per ogni «Volkswagen» acquistata in Italia, otto «Fiat» vengono vendute in Germania; per ogni «Renault» venduta in Italia, tre «Fiat» vengono acquistate in Francia e per ogni «Volvo» venduta in Italia, si vendono nove «Fiat» in Svezia. Ma Giovanni Agnelli sottolinea che lo scorso anno, contro un incremento del 9,6 per cento della produzione, la domanda è aumentata solo dell'8,4 p. c.

La «Volkswagen», seconda sul mercato, con il 12,7 per cento, ha acquistato la «NSU» e l'«Auto Union» e ha stipulato accordi di collaborazione con la «Daimler-Benz» e la «Porsche», mentre in Francia la «Renault», di proprietà statale, si è associata alla «Peugeot». *(Italia)*

UN GIOCO COMPLESSO FRA SCONTI E ONERI FISCALI

FITTIZIA LA RIDUZIONE SULLE TARIFFE RC-AUTO

Nella maggioranza dei casi gli assicurati dovranno pagare premi più elevati di prima

Milano, 16

L'illusione di molti automobilisti, che avevano sperato — in base alle disposizioni ministeriali relative alle tariffe dell'assicurazione obbligatoria — di pagare premi più bassi, si è infranta davanti alla realtà di un aumento delle tariffe stesse, mascherato da un gioco abbastanza complesso di sconti e oneri fiscali.

Le agenzie di assicurazioni di Milano sono state assediate ieri da clienti, che esigevano l'applicazione della riduzione del 10,75 per cento sulle tariffe indicata dal comunicato ministeriale. Gli impiegati, conti alla mano, hanno dovuto dimostrare a questi clienti che, nella maggior parte dei casi, le tariffe sono notevolmente aumentate, in alcuni casi anche del 40 per cento, rispetto alle precedenti.

La tariffa sulla quale si applica la riduzione del 10,75 per cento, infatti, è la tariffa ANIA (Associazione nazionale imprese assicuratrici) del 1969. Per un'autovettura «1100», la tariffa del 1969 prevede un «premio» annuo di 94.700 lire, più gli oneri fiscali (che fino al 12 giugno 1970 erano del 10,20 per cento e sono attualmente del 6,60 per cento). Tuttavia, quasi nessuna compagnia applicava l'intera tariffa, e gli sconti erano generalmente compresi fra il 15 per cento e il 24 per cento. L'assicurato, quindi, pagava da un massimo di 80.500 a un minimo di 72.500 lire, più gli oneri fiscali, che portavano le due cifre a 88.600 e 79.900 lire, rispettivamente.

Oggi, lo sconto ammesso dalla legge sulla tariffa ANIA è del 10,75 per cento, per cui l'auto «11000» paga annualmente 84.519 lire, che diventano 90.097 lire con gli oneri fiscali del 6,6 per cento. A parte, quindi, i rarissimi casi di coloro che pagavano l'intera tariffa ANIA, la stragrande maggioranza degli automobilisti italiani pagherà, alla scadenza della polizza assicurativa in corso, un «premio» più elevato. Nel caso della «1100», l'aumento andrà da un minimo di 1500 lire a un massimo di 10.297 lire. *(Italia)*

Incontro di Belci con il ministro della Costa d'Avorio

Roma, 16

Il sottosegretario al Ministero per il commercio estero, on. Belci, si è incontrato nella sede del dicastero con il ministro delle finanze della Costa d'Avorio, Konan Bedie, che si trova in visita ufficiale in Italia. Durante la riunione sono state esaminate, oltre all'andamento degli scambi commerciali, le possibilità di collaborazione economiche alla luce e nell'ambito dell'accordo di cooperazione economica e finanziaria stipulato tra i due paesi nel gennaio del 1970. Al riguardo sono stati rilevati anche taluni settori, come quello della pesca, ed eventuali progetti a caratere industriale nei quali avviare utili intese per realizzazioni congiunte. *(Ansa)*

OGGI E DOMANI

Convegno a Torino sulla scelta dei materiali

Torino, 16

Un convegno sui problemi della scelta dei materiali da costruzione si terrà giovedì e venerdì a Torino nella sede dell'Associazione metallurgici meccanici e affini (AMMA).

L'iniziativa, alla quale hanno aderito un centinaio di specialisti, è stata promossa dall'AGARD (Gruppo consultivo per la ricerca aerospaziale) in collaborazione con la direzione dei laboratori centrali Fiat. L'attenzione è concentrata sui materiali per impiego aeronautico, ma si rivolge a tutti i settori delle costruzioni meccaniche più avanzate, dall'automobile agli impianti chimici e nucleari. Verranno passati in rassegna gli acciai speciali, i materiali compositi, i ceramici, le materie plastiche, le leghe leggere e quelle di titanio. Per ogni classe di materiali sarà approfondita la caratterizzazione in base alla struttura fisica ed alla composizione chimica, e le conseguenze che ne derivano per le proprietà fisico-meccaniche: resistenza a trazione, tenacità a frattura, resistenza alla corrosione, al calore, ecc.

Tali proprietà, e la possibilità di ottenerle ad un prezzo competitivo in elementi di forma assegnata, servono come base per la scelta del materiale in fase di progetto.

La manifestazione sarà inaugurata dal prof. G. Gabrielli, direttore dell'Istituto progetto di aeromobili del Politecnico di Torino. *(Ansa)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 16 giugno 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	7-1/16	7-3/16	7- 3/8
Sterlina britannica	7-5/8	8	8- 1/2
Franco svizzero	5-1/16	5-3/8	5-11/16
Marco germanico	6-5/8	6-7/16	6- 5/8

L'INQUINAMENTO DEL MARE DA IDROCARBURI

Si cerca un accordo dei Paesi mediterranei

A tale scopo è stato deciso a Roma di promuovere una riunione che vieti lo scarico di acque impure

Roma, 16

La convocazione di una conferenza dei Paesi del Mediterraneo per discutere i problemi dell'inquinamento del mare da idrocarburi, è stata decisa durante una riunione della commissione permanente interministeriale sull'inquinamento delle acque del mare da idrocarburi, prevista dalla Convenzione di Londra del 1954 sulla materia. La conferenza sarà organizzata dal Ministero della Marina mercantile, d'intesa con il Ministero degli Esteri.

Nel corso della riunione, il sottosegretario alla Marina mercantile, on. Cervone, che l'ha presieduta, ha illustrato un piano che prevede la costituzione presso il Ministero della Marina mercantile di un comitato centrale di coordinamento. Il piano, che è stato elaborato sulla base di direttive del sottosegretario Cervone da un sottogruppo della commissione permanente, prevede numerose e complesse misure di pronto intervento in caso di incaglio o di altri sinistri di petroliere in grado di provocare inquinamenti, che potrebbero anche assumere aspetti gravissimi, arrecando danni al turismo, ad altre attività economiche e alla salute pubblica.

Il comitato centrale di coordinamento sarà in grado, con l'ausilio di tecnici particolarmente qualificati, di dare precise e concrete istruzioni per evitare che tali sinistri, recentemente avvenuti anche nelle acque territoriali nazionali (petroliere «Marlena» e «Lykanos»), possano provocare disastri di incalcolabile portata. Le istruzioni verranno date alle singole capitanerie di porto, le quali potranno avvalersi dell'ausilio di esperti locali e disporre di mezzi navali ed aerei, nonché di speciali attrezzature e prodotti chimici per fronteggiare ed eliminare eventuali spandimenti di idrocarburi liquidi.

Obiettivo della conferenza dei Paesi mediterranei sarà quello di un accordo che vieti in modo assoluto la discarica di acque inquinate nel Mediterraneo e preveda un apposito servizio di prevenzione e di controllo, in modo da individuare e segnalare immediatamente ai Paesi interessati gli eventuali trasgressori. Il fenomeno dell'inquinamento delle acque del mare da idrocarburi, che assume particolare gravità in bacini marittimi chiusi, è infatti dovuto essenzialmente alla discarica di acque di lavaggio e di zavorra compiuta da petroliere anche in vicinanza della costa, in violazione delle norme contenute nella convenzione di Londra.

La commissione interministeriale, infine, ha deciso di intensificare i contatti fra tutte le amministrazioni per realizzare un più incisivo e costante controllo di tutte le fonti, di qualsiasi natura, che concorrono all'inquinamento delle coste e delle acque territoriali italiane.

Alla riunione hanno partecipato alti funzionari di tutte le amministrazioni interessate al problema, esperti dell'ENI, dell'industria petrolifera e di quella armatoriale. *(Ansa)*

PREMIO MONTECATINI

«VITA D'ARTISTA '70» a Virgilio Guidi

Montecatini, 16

Il Consiglio dell'Accademia di arte a Montecatini Terme, ha deciso di conferire il premio «Vita d'artista» al maestro Virgilio Guidi con voti unanimi.

Nato a Roma nel 1892. Virgilio Guidi, dopo essersi dedicato a lavori di restauro e decorazioni, frequentò l'Accademia di Roma. Nel 1915 esordì alla Secessione Romana e dal 1920 in poi ha esposto alle Biennali di Venezia ed è stato presente alle più importanti e significative rassegne in Italia e all'estero. Alla prima quadriennale romana ebbe una sala personale. E' stato titolare della cattedra di pittura all'Accademia di Venezia ed ha insegnato anche in quella di Bologna.

Dopo una lunga e intensa fase con la quale è venuto ad opporsi ad ogni sorta di accademismo, sia nell'ambito della pittura come in quello dell'insegnamento, sollevando l'interesse e l'attenzione dei più colti e avvertiti uomini di cultura non solo del nostro paese.

La cerimonia della consegna del premio avrà luogo ufficialmente nei prossimi mesi.

SALVATO DA UNA MOTOVEDETTA TEDESCA A QUASI MILLE MIGLIA DAL CANALE DI PANAMA

In balia delle onde il ragazzo per 17 giorni nel Mar dei Caraibi

Era partito assieme a suo padre per una crociera con un fuoribordo - Morto il genitore all'improvviso e con il motore spento, il tredicenne si è trovato solo fra cielo e mare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Panama, 16

Per diciassette lunghissimi giorni — e non sei settimane come era stato comunicato — un ragazzo si è trovato in balia delle onde nel Mar dei Caraibi, con il motore del fuoribordo guasto e il padre che ha finito per soccombere dopo un'atroce agonia e che ha dovuto provvedere a «seppellire» in mare. A salvarlo è stata una motovedetta tedesca, la «Eibe Oldendorff», il cui comandante si è affrettato a dare la notizia per radio alle autorità panamensi.

Dai messaggi trasmessi dalla motovedetta risulta che le condizioni del ragazzo, che ha appena 13 anni e si chiama Jason White, sono buone e si conta che potrà rimettersi relativamente presto. A quanto pare sono soprattutto le sue condizioni psichiche che destano preoccupazioni, e la cosa non può stupire se si pensa all'avventura che ha dovuto vivere.

Insieme al padre, William White, un patito del mare, come affermano persone che avevano avuto occasione di conoscerlo a Kingston nella Giamaica, salparono dalle coste giamaicane il 27 maggio scorso per una lunga crociera. Nei primi giorni tutto sembrava procedere bene. Favorevoli le condizioni del mare, ineccepibile il funzionamento del motore. Poi cosa sia successo ancora non si sa bene, e per saperlo si dovrà attendere il rientro del ragazzo.

Dalle sue prime dichiarazioni rilasciate al comandante della motovedetta, risulta comunque che il padre morì dopo qualche giorno di navigazione. Quale ne sia stata la causa non si sa. Si presume un infarto o qualcosa del genere. E' facile comunque immaginare la disperazione di Jason alla vista del padre ormai privo di vita, a bordo di una piccola imbarcazione, fra mare e cielo. Evidentemente si deve alla sua spiegabile imperizia se il motore si è spento e non è stato più possibile rimetterlo in moto.

Ma questo non deve avere tanto preoccupato il ragazzo quanto naturalmente la vista del padre e l'isolamento assoluto cui era condannato. La decisione di dare sepoltura al padre secondo quella che è la prassi dei marinai, deve essere stata imposta a Jason dal caldo che deve avere accelerato il processo di decomposizione del cadavere. Non poteva far altro. E c'è da ammirare il coraggio e la forza che ha trovato per farlo. Per fortuna a bordo vi era una scorta di cibo e di acqua con cui ha potuto tirare avanti, ma la sua sorte sarebbe stata indubbiamente segnata se non fosse stato avvistato dall'equipaggio della «Eibe Oldendorff».

Quando finalmente è stato portato a bordo della motovedetta, il ragazzo appariva sfinito e per diverse ore non è stato in grado neppure di rispondere alle domande che gli venivano rivolte. Il comandante della motovedetta ha precisato nel suo messaggio che il fuoribordo è stato avvistato mentre si trovava a 967 miglia a Nord-Ovest dello sbocco del canale nello Atlantico e a 260 miglia a occidente della Giamaica, a metà strada fra l'isola del Cigno e il Gran Cayman.

La motovedetta, che proveniente da Nuova Orleans è diretta a Panama, giungerà all'ingresso del Canale in giornata. Intanto il console giamaicano a Panama, Oscar Savage, ha dichiarato di avere ricevuto istruzioni da Kingston di far proseguire il ragazzo fino a terra, e precisamente a Colon, da dove rientrerà in aereo per far ritorno a casa.

A. P.

IN PIEMONTE

DUE OREFICERIE prese di mira dai ladri

Torino, 16

La vetrina di una oreficeria del centro di Torino, in via Santa Teresa 15, è stata spaccata stamani a colpi di cric da alcuni malviventi, fra i quali una ragazza, che sono poi fuggiti con un bottino del valore di circa tre milioni di lire. L'oreficeria-orologeria è di proprietà della ditta «Beco». I ladri che viaggiavano su una «Giulia 1750» di colore blu, risultata rubata, farebbero parte di una banda che negli ultimi giorni ha già compiuto numerosi «colpi» in vari centri del Piemonte e della Valle d'Aosta.

A Carignano, quattro ladri, sorpresi a svaligiare un'oreficeria, hanno sparato alcuni colpi d'arma da fuoco contro un inquilino della casa che, svegliato dai rumori, dava l'allarme. I malviventi sono fuggiti con un bottino di circa due milioni e mezzo di lire. *(Italia)*

CLAMOROSA NOTIZIA SU UNA RIVISTA FEMMINILE AMERICANA

Entro cinque anni l'uomo avrà l'elisir di lunga vita

Uno scienziato di origine finlandese afferma di aver scoperto un preparato tuttora in fase di studio che allungherà la giovinezza di qualche decennio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 16

Uno scienziato di origine finlandese è riuscito a realizzare una pillola che avrà il pregio inestimabile di conservare la giovinezza e di far vivere più a lungo. La notizia che non mancherà di fare scalpore è stata pubblicata sulla rivista femminile «Ladies Home Journal». Nell'articolo si legge che lo scienziato, Johan Bjorksten ha affermato che questo nuovo preparato contro l'invecchiamento dei tessuti, tuttora in fase di studio, è in grado «di darci alcuni decenni extra» di vita attiva.

In considerazione della segreta aspirazione di ogni essere umano a vivere il più a lungo possibile, una aspirazione che è stata sfruttata nei secoli da un numero incredibile di ciarlatani, nella nostra epoca il problema è stato preso sul serio anche dalla scienza: attualmente sono circa una ventina gli scienziati, nel mondo, impegnati a trovare un elisir di lunga vita, frutto però di una seria ricerca.

Fra questi scienziati, secondo la rivista, colui che sembra più vicino a raggiungere la meta è appunto Bjorksten, un uomo di 64 anni. Il 9 maggio 1966, la «Upjohn Company», la quinta in ordine di importanza fra le industrie farmaceutiche mondiali, ha versato a Bjorksten la somma di 250 mila dollari per consentirgli di proseguire nelle sue ricerche. Lo scienziato è convinto «che entro i prossimi cinque anni sarà in grado di dare all'umanità qualche altro decennio di vita attiva».

Sebbene la «Upjohn Co.» abbia imposto allo scienziato di non rivelare la natura della pillola (a questo proposito, nota la rivista, non sembra neppure certo che il preparato sarà messo in circolazione sotto forma di pillola), tanto Bjorksten che esponenti della società farmaceutica ammettono che il prodotto ha superato la fase degli esperimenti in vitro. Ormai, si sottolinea, questa fase è alle spalle e il prodotto si annuncia come estremamente promettente. Tuttavia il laboratorio messo a disposizione dello scienziato può finora produrre settimanalmente solo una piccola quantità di sostanza che è sufficiente per compiere determinati esperimenti ma non abbastanza per una ricerca a lungo termine.

«La Upjohn — si legge sulla rivista — non ha rinnovato a Bjorksten un contratto quinquennale perché la società ritiene che ci vorranno almeno altri dieci anni e altri dieci milioni di dollari per dimostrare in maniera inconfutabile che la pillola non presenta inconvenienti ed è efficace in maniera da poter ottenere l'approvazione della «U. S. Food and Drug administration».

Fino a qualche tempo fa, sottolinea la rivista, si pensava che solo una delle diverse teorie sull'invecchiamento fosse giusta mentre ora è chiaro che la terapia basata su una qualunque delle principali teorie sull'invecchiamento è suscettibile probabilmeente di allungare la vita. «Bjorksten ritiene comunque che l'inversione del processo d'invecchiamento sia un compito che la biochimica può svolgere in maniera più semplice che quello tendente a rallentarlo. E se la pillola di Bjorksten manterrà le speranze che ha suscitato, le donne soprattutto potranno guardare allo scorrere del tempo con un senso di minore apprensione, dato che la loro pelle deidratata e grinzosa potrà riacquistare la morbidezza di un tempo.

A. P.

MOMENTO PATETICO PER I CONIUGI BRODRICK

Hanno visto i gemelli dopo essersi comunicati

E' sempre critica la situazione dei due neonati pur avendo essi superato le prime difficoltà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sydney, 16

Geraldine Brodrick, la casalinga di Canberra che domenica ha dato alla luce nove bebè, ha lasciato il letto, e assieme al marito ha raggiunto la «Nursery» dell'Ospedale reale femminile di Paddington, per andare a vedere i due minuscoli superstiti, un maschio e una femminuccia. Era la sua seconda visita ai piccoli. Prima di recarsi nella sala dei neonati, i Brodrick, entrambi cattolici, hanno fatto la comunione.

Il sacerdote ha benedetto i due piccini. I medici continuano a prodigarsi nelle cure, e dicono che le condizioni dei gemelli sono ancora motivo di preoccupazione. Ma i Brodrick sono fiduciosi: «Sappiamo che si sta facendo di tutto — ha detto il padre. — Noi non possiamo far altro che aspettare». Ha detto che la moglie, di tre anni più giovane di lui, migliora continuamente e mangia di buon appetito: «Ha perfino cominciato a fare le valigie; per la fine della settimana dovrebbe essere in grado di lasciare la clinica».

Il maschietto superstite misura quindici centimetri e pesa 340 grammi, la sorellina pesa un poco di più, quattro etti e mezzo. Il bollettino diramato alle 10 di questa mattina (due di stamane, ora estiva italiana) dice che i neonati sono ancora in una situazione che si può definire «critica», ma aggiunge che «entrambi hanno in ogni modo superato i grandi problemi dei primi giorni senza importanti eventi negativi».

Come è consuetudine da quando si è avuta notizia della sensazionale nascita multipla (nove bambini in trentadue minuti) le autorità dell'ospedale hanno tenuto a distanza i giornalisti. Il bollettino è stato affisso alla porta d'ingresso della clinica, e i rappresentanti della stampa non sono stati ammessi all'interno.

Il piccolissimo neonato è stato soprannominato dai giornalisti «Churchill», per la tenacia con la quale si aggrappa alla vita pur essendo il più piccolo dei sette nati vivi.

A. R.

DOPO TRE ANNI

ARRESTATI PER OMICIDIO madre e figlio a Matera

Matera, 16

Il giudice istruttore del tribunale di Matera, dott. Leonardi, al termine di una lunga serie di accertamenti e interrogatori, ha disposto l'arresto della moglie e del figlio del coltivatore diretto Francesco Antonio Lateana di 43 anni, ritenendoli responsabili della morte dell'uomo, avvenuta nel giugno del 1968 per una caduta dal terrazzo della sua casa colonica, a Terzo Cavone, nel comune di Montalbano Jonico.

Gli esami medico-legali e l'interrogatorio della moglie e del figlio dell'agricoltore — Marianna Farina di 43 anni e Domenico Lateana di 21 — avrebbero permesso di accertare che non si è trattato di una caduta accidentale — come si era sempre creduto — ma che i due avrebbero spinto il congiunto provocandone la mortale caduta.

In particolare si è saputo che il giorno della sua morte l'agricoltore ebbe con la moglie una ennesima lite, originata come le precedenti dal suo carattere violento e dalla abitudine di bere. L'uomo uscì di casa e vi ritornò a tarda sera. Trovata la porta d'ingresso chiusa dall'interno, salì una scala a pioli per entrare nell'abitazione da una finestra al primo piano. Poiché i battenti erano chiusi tentò di forzarli. Al rumore, la moglie e il figlio si svegliarono e, aperta la finestra, avrebbero allontanato la scala dal muro facendo precipitare l'agricoltore; l'uomo morì sul colpo per la frattura della base cranica.

La Farina ed il figlio sono stati rinchiusi nelle carceri giudiziarie di Matera, a disposizione dell'autorità giudiziaria. *(Ansa)*

IN PIENO GIORNO NELLA SUA LUSSUOSA DIMORA

RAPINATA A NEW YORK LA VEDOVA D'UN BANCHIERE

Ai banditi il colpo ha fruttato oltre 125 milioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 16

Un gruppetto di criminali ha portato a termine una rapina a Sutton Place South, nell'abitazione di Janet Annenberg Neff, vedova del banchiere miliardario Joseph Neff. I banditi sono fuggiti con un bottino piuttosto cospicuo: gioielli per un valore di 200.000 dollari (forse più che meno), pari a 125 milioni di lire, e 300 dollari in contanti, pari a 187 mila lire.

Il fatto è avvenuto in pieno giorno, mentre la signora Neff stava consumando da sola il pranzo. In casa, con lei, c'erano soltanto il cuoco e la cameriera. I banditi sono entrati nell'appartamento, che si trova all'attico di un edificio lussuoso, dopo aver costretto l'operatore Daniel Hanley a far funzionare l'ascensore interno. Con le pistole spianate, i banditi hanno quindi suonato il campanello dell'appartamento Neff, che si compone di ben 17 stanze.

Alla cameriera che era andata ad aprire, essi hanno ingiunto di tacere e così con il cuoco, che si era affacciato per vedere chi aveva suonato. Dopo aver legato insieme i tre, i malviventi si sono diretti verso la sala da pranzo, dove hanno trovato la signora Neff intenta a mangiare. La signora, intimidita, ha consegnato loro anelli, orecchini, bracciali e collane, tutto ciò che aveva in casa, cioè gioielli per un valore, come si è detto, di oltre 200.000 dollari. Uno degli anelli aveva incastonato un diamante giallo-canarino di 45 carati.

Quando la Neff è riuscita ad avvertire la polizia, i banditi erano già scomparsi e gli agenti non hanno potuto fare altro che ricevere la denuncia, stilare i verbali e effettuare tutte le rilevazioni del caso. La signora Neff, che è sorella dell'ambasciatore americano in Gran Bretagna, ha consegnato alla polizia un elenco completo dei gioielli rubati, fornendo anche una descrizione particolareggiata di ogni pezzo.

A. P.

A PARIGI

AMERICANO DERUBATO di 450 milioni

Parigi, 16

Gioielli per un valore di oltre 450 milioni di lire sono stati rubati la notte scorsa nell'abitazione di un americano residente a Parigi, Morgan Reynolds.

Reynolds era, fino allo scorso anno, amministratore di numerose società bancarie e industriali americane e di varie compagnie d'assicurazione. Ormai ritiratosi dagli affari, trascorre ogni estate tre mesi a Parigi, dove possiede un appartamento nell'Avenue du President Wilson.

Ieri sera, Reynolds e sua moglie erano usciti a cena presso alcuni amici; nel loro appartamento era rimasta solamente la donna di servizio, Rafaela Martinez, di 32 anni. Stando alle prime notizie, il ladro, passando attraverso il terrazzo di un appartamento vicino, è riuscito a penetrare nell'appartamento dei Reynolds attraverso la finestra della cucina.

Sorpresa nel sonno la domestica, lo sconosciuto l'ha legata e imbavagliata. Poi — evidentemente bene informato — si è messo alla ricerca dei gioielli, che erano contenuti in un cofanetto. Il ladro — ha riferito la domestica — aveva circa 35 anni, era di taglia media, indossava giacca blu e pantaloni grigi, e aveva la parte inferiore del viso ricoperta con una maschera. L'uomo era armato con una pistola.

Il furto è stato scoperto verso le due di notte dai coniugi Reynolds al loro ritorno a casa. *(Ansa)*

BOMBA A MILANO contro un «night»

Milano, 16

Un attentato dinamitardo è stato compiuto stamane, poco dopo le cinque, contro un locale notturno, il «Number One», situato in via dell'Annunciata, e di proprietà di Giuseppe Piroddi. Un ordigno esplosivo è stato lanciato contro la saracinesca a maglia del locale ed ha scardinato la porta, rotto alcuni cristalli e infranto numerosi vetri di abitazioni vicine.

Alcuni inquilini dello stabile, svegliati dalla deflagrazione, si sono affacciati alla finestra, e secondo quanto reso noto dalla polizia, hanno visto allontanarsi un'autovettura di media cilindrata. Nessuno però è stato in grado di rilevarne i numeri di targa. *(Ansa)*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI donna ore mattino tre volte alla settimana. Rivolgersi via Romagna 15, Roeti, oppure telef. 36296. 25175 B

CERCASI domestica per Firenze ottimo trattamento ottimo stipendio. Telef. 31655 Trieste, ore pasti. 41990 B

CERCASI prestaservizi 3 mattine settimana, vicino Stazione Centrale. Telefonare 67484 dalle 8-17. 24898 B

CERCASI stabile pratica anche dormine, referenze, buona paga. Telefonare 37056 - 29876. 24876 B

CERCO uomo e donna lavoro stabile famiglia. - Telefonare 726415 (8-10). 47015 B

CERCO prestaservizi referenziata dalle 8-11 zona Gretta. Telefono 749927. 46957 B

CUOCA cercasi per luglio-agosto casa privata campagna vicino Trieste. Telefonare 69361. 24880 B

CUOCA o cameriera cerca famiglia signorile ottimo trattamento e stipendio, telefonare 61416. 25177 B

DONNE pulizia scale cercansi. Via Paganini 4, suonare Sasmi. 24856 B

FAMIGLIA signorile cerca cuoca molta libertà, altissimo stipendio. Telefonare 61416. 48032 B

PRESTASERVIZI referenziata massimo cinquantenne cercasi ore 8-12 zona Tribunale. Telefono 28670. 46969 B

RAGAZZA stabile disposta trasferirsi Grado periodo estivo. Buon trattamento cercasi. Telefonare 96011 - 68368. 24920 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

SIGNORINE bella presenza offronsi standiste Fiera Campionaria. Tel. 71575. 24884 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. BIECKER parchetti raschiatura verniciatura posa in opera pavimenti plastici e moquette. Tel. 39997 - 39395. 46735 CC *

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, telefoni 753492 - 750390. 48004 CC

A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 46951 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A, telef. 755868. 48064 CC

A. PITTORE eseguisce stanze cucine, appartamenti moderni, coloriture olio. Telefonare al 755182. 24894 CC

ANTILOPE bella liscia tutti i capi, pulisce, smacchia ricolora con garanzia. Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 25107 CC

COSTRUZIONE riparazione pavimenti intonaci facciate tetti modifica quartieri tinteggiature lavori in ferro. Tel. 272510. 46955 CC

IDRAULICO riparazioni scaldabagni impianti sanitari rubinetterie. Tel. 764482 ore serali. 47834 CC

PITTORE tappezziere appartamenti offresi subito telefono 414176. 25105 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 46385 CC

TENDE alla veneziana nuova apertura persiane in plastica prelievi misure posa in opera. Tel. 820640 47996 CC

TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio garanzia danni serietà. Tel. 69442. 25159 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Miko, cercansi signore signorine per espansione proprio organico. Offresi 200.000 mensili. Trieste Monfalcone, Gorizia, Udine. Presentarsi Molino Vento 84, Trieste 7.30-9 - 19.30-20.30. 47814 D

A.A.A. CERCASI operaio panettiere, presentarsi via Carducci 32 47009 D

A.A. CERCASI internista per bar, presentarsi via Carducci 32. 47009 D

A.A. RAGAZZO fattorino volonteroso per alimentari cercasi, Battisti 25. 46999 D

A. CENTRALISSIMA comforts affittasi anche brevi soggiorni. Telefonare 29802. 24842 D

A. SIGNORINA quindicenne apprendista ufficio assumerebbe Agenzia Assicurazioni. Telefono 68211. 25151 D

A BUONA condizione assumiamo ambosessi giovani predisposizione vendita interna articoli tecnici. Cassetta 24866 D, SPI.

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rint» via S. Euplio 126, Catania. 5086 D

ALBERGO Ploner Carbonin Cortina cerca subito oppure da accordarsi: ottimi chef de rang L. 150.000 trattabili mensile franco vitto e alloggio e trattenute tel. 0474-76122 oppure 72240. 6100 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Retribuzione, incentivi, premi. Presentarsi negozio calzature Bata, piazza Borsa 1. 25109 D

APPRENDISTA cerca degustazione Koala, Mazzini 43, domeniche festivi liberi. 47988 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio borsette, Lux Moda, largo Barriera Vecchia 2, tel. 741404. 24872 D

APPRENDISTA profumeria cercasi, rivolgersi Casa del Parrucchiere, via S. Francesco 2. 75232 D

APPRENDISTA ragazzo legatoria libri cerca. Telef. 727258. 46943 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi, Pasticceria Gasperi, via Carducci 39. 24832 D

ASSUMIAMO operaio robusto, volenteroso, carico scarico mobili, ottima paga. Via Barbariga 5. 75226 D

CERCASI MECCANICO
navale per imbarco, primo macchinista motocisterna 25 mila tonnellate. Contratto nazionale. Telefonare 200441 Genova

AUTORI prosa poesia lancia «Orizzonti», via Padova 182, 20132 Milano. 6077 D

BRACCIANTE cercasi per magazzino alimentari ingrosso. - Presentarsi Alberti Puntofranco vecchio, magazzino 2 A. 24882 D

BUON TRATTAMENTO commessa o apprendista troverebbe buona sistemazione presso Confezioni Sergio via Roma 8 conoscenza sloveno. Tel. 31817. 750 88 D *

CAMERIERA ai piani e aiuto di cucina, pratiche, cerca ente per soggiorno estivo montano. 100 mila mensili, vitto e alloggio. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 150 D

CASSIERA con mansioni banco, banconiere e cameriere cercansi urgentemente. Telefono 29589 dalle 10 alle 13. 75190 D

CERCASI apprendista aiuto commessa . panificio Zorzon via Canova 30. 25155 D

CERCASI impiegata ramo immobiliare, massima serietà. - Telefonare 734257. 24886 D

CERCASI apprendista panetteria, via Ginnastica 26. 24834 D

CERCASI ragazzo 16-17.enne per negozio gomme. Presentarsi in via F. Severo 9. 46981 D

CERCASI donna pulizie Pasticceria Penso, via Diaz 11. 24838 D

Per nave da passeggeri adibita crociere cercansi:

I Ufficiale coperta patentato
III Ufficiale coperta patentino
II Macchinista patentato
III Macchinista patentino

con esperienza motori. Nonché personale qualificato di camera, buona conoscenza inglese. Telefonare Genova 298941.

CERCASI propagandiste mezza o completa giornata preferibilmente con autovettura, guadagno 2000 lire ora presentarsi colloquio via Negrelli 12 Monti IV piano ore 15-17. 25157 D

CERCASI commessa abbigliamento conoscenza sloveno, telef. 68455. 75188 D

CERCASI apprendista o commessa panificio Zavadlal, via dell'Istria n. 16. 25209 D

COMMESSO dell'alimentazione cerca primaria ditta. Telef. 741517 ore negozio. 75212 D

DATTILOGRAFA esperta cerca azienda internazionale per filiale Trieste. Telefonare 68813-31762, feriali. 48008 D

DEGUSTAZIONE «Il Caffè» assume prontamente internista, largo Barriera Vecchia 16. Festivi libera. 24910 D

DIREZIONE primaria società assume personale femminile, anche per mezza giornata, residente Trieste o dintorni. Scrivere con dettagliato curriculum vitae a Cassetta 47756 D SPI.

GUADAGNO sicuro confezionando giocattoli vostro domicilio. Scrivere Baby Voghera 24/A Roma. 5085 D

IMPIEGATA provetta dattilografa, anche primo impiego, assume prontamente garage Regina, via Raffineria 6. 75218 D

IMPIEGATA pratica studio legale cercasi. Presentarsi Associazione Esercenti via Rettori 1, dalle 18.30 alle 19.30. 24892 D

IMPRESA pulizia cerca uomo lavoro stabile rivolgersi Pulidomus, via Conti 13. 24849 D

IMPRESA pulizia cerca donna pulitrice rivolgersi Pulidomus via Conti 13. 24848 D

INTERNISTA volenterosa cercasi, Venturi, Goldoni 1, 93641. Paga superiore sindacale. 47011 D

INTERNISTA pratica massimo quarantenne cerca Cremcaffè, piazza Goldoni 10. Tel. 93735, domeniche libere. 24862 D

LAVORANTE capace, apprendisti, apprendiste parrucchiere cerca Salone Gianni, Crispi 18, tel. 744797. 46611 D

LAVORANTE mezzalavorante e apprendista pratica cercansi. Salone, via dell'Istria 81. 24852 D

PARRUCCHIERA lavorante cercasi stabile. Tel. 96408. 46953 D

RAGAZZO per bar cercasi, presentarsi via S. Nicolò 31 Bar. 75220 D

RAGIONIERE giovane desideroso carriera cerca azienda internazionale per filiale Trieste retribuzione adeguata capacità. Inviare curriculum cassetta 48006 D, SPI.

RISTORANTE cerca urgentemente cuoco-a, aiuto cuoco-a. Presentarsi Riva Grumula 2 o telefonare 61688. 150 D

RISTORANTE seconda categoria cerca cuoco referenziato. Telefonare 208149. 75216 D

SALONE Guerrino Laura cerca apprendiste. Via Coroneo 1, telef. 38912. 75108 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

OFFRO stanza donna anziana cambio compagnia signora anziana. Telef. 729960. 47005 F

STANZA con lavandino affittasi via Cavana, informazioni Brunetti, Borsa 4. 46995 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ENCIP istituti scolastici. Corsi riparazione di tutte le materie per medie e superiori. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 150 G

A.A. PERFORATRICI sistema IBM, inizio corsi 21 m.c. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 24859 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi estivi pomeridiani e serali. Corsi di perforazione meccanografica IBM. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 150 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

ISTITUTO Fermi segreteria via Rossetti 7, tel. 766952, ripetizioni estive accurate, qualsiasi materia, corsi di recupero.. 75170 G

MAESTRA elementare impartisce ripetizioni alunni scuole elementari e medie. Tel. 92748 ore pasti. 75210 G

MATEMATICA, chimica, fisica impartisce superiori insegnante laureando ingegneria. Tel. 726962. 46711 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

COCKER nero smarritosi domenica paraggi via Franca. Prebasi telefonare 68171. 46947 H

SMARRITO martedì bracciale oro piazza S. Giovanni, S. Lazzaro, S. Antonio. Generosa ricompensa tel. 731382. 24870 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. S. FRANCESCO signorile salone 2 stanze stanzetta doppi servizi autoriscaldamento nafta, affitta Immobiliare Giuliana. Tel. 28300. 46987 I

A. S. GIOVANNI, libero settembre, bellissimo stanza, saloncino, cucina, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta, affittasi 52.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 47598 I

A. S. GIOVANNI, primoingresso, IV piano, 2 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, terrazza, vista mare, ascensore, centralnafta, box auto, affittasi 85.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 47596 I

A. S. LUIGI. MOBILIATO adatto persona sola, stanza, cucinetta, bagno, affittasi 35.000. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 47596 I

CRONACHE SPORTIVE

COPPA ITALIA - GIGLIATI E ROSSONERI SONO IN TESTA A PARI PUNTI

FIORENTINA-NAPOLI 2-0
IL MILAN BATTE IL TORINO 3-2

Solamente i partenopei devono considerarsi fuori causa - Ritorno granata nella ripresa

A Firenze deciso nel primo tempo

MARCATORI: al 25' Esposito, al 27' Vitali. FIORENTINA: Bandoni; Galdiolo, Botti; Esposito, Pellegrini, Brizi; Mariani, D'Alessi, Vitali, De Sisti, Chiarugi. NAPOLI: Zoff; Monticolo, Pogliana; Vianello, Panzanato, Bianchi; Hamrin (Bonaldi), Juliano, Umile, Altafini, Improta. ARBITRO: R. Lattanzi di Roma. NOTE: tempo bello, terreno in ottime condizioni; spettatori 25 mila; in tribuna il c.t. Valcareggi.

Firenze, 16

Netta vittoria per 2-0 della Fiorentina, che pur presentando una formazione rimaneggiata per l'inserimento di alcuni giovani (Pellegrini, Mariani e Galdiolo) ha nettamente dominato un Napoli apparso in più occasioni rinunciatario.

La squadra viola ha così confermato le sue ambizioni di riscatto nella Coppa Italia, facendo denotare netti segni di ripresa sia sul piano tecnico che su quello agonistico.

Il Napoli ha pressoché costantemente subito l'iniziativa dei toscani, cercando di rovesciare il verdetto solo nella ripresa, quando ha sfiorato il gol prima con Hamrin poi con Juliano.

La Fiorentina si è assicurata l'intera posta in palio fin dal primo tempo. Al 24' è passata in vantaggio con Esposito, che ha segnato su centro di Vitali. Tre minuti dopo è stato lo stesso Vitali a raddoppiare, deviando in rete di testa su centro dalla bandierina di Mariani, ben servito da Chiarugi.

Il Napoli ha sfiorato la marcatura nella ripresa al 21' con Hamrin, giunto in ritardo su centro di Improta e al 27' con Juliano che ha girato alto sulla traversa un pallone servitogli da Hamrin, poco dopo sostituito dal giovane Bonaldi.

Nei restanti minuti di gioco la Fiorentina si è difesa con ordine, con un Brizi superlativo che ha facilmente bloccato Altafini, respingendo tutti gli attacchi delle punte partenopee.

(Italia)

Pulici espulso dopo venti minuti

MARCATORI: nel p.t. al 4' Rosato, al 28' Prati; nel s.t. al 6' Sala, al 30' Combin, al 41' Agroppi. MILAN: Belli; Anquilletti, Zignoli; Rosato, Schnellinger, Biasiolo; Combin, Paina, Benetti, Rivera, Prati. TORINO: Castellini; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Petrini, Sala, Pulici. ARBITRO: Picasso di Chiavari. NOTE: terreno in buone condizioni; spettatori 50 mila; al 20' del p.t. espulso Pulici per fallo su Zignoli; all'inizio della ripresa Maddè ha sostituito Rampanti; al 14' Rognoni è subentrato a Rosato.

Milano, 16

Il Milan ha ritrovato se stesso battendo questa sera a San Siro il Torino per 3-2, guadagnando con questo successo il primo posto nella classifica del girone finale di coppa Italia, a pari punti con la Fiorentina, vittoriosa sul Napoli. I rossoneri, scesi in campo nella loro migliore formazione con l'unica variante di Paina al posto di Villa, hanno dominato gli avversari specie nel primo tempo.

Subito all'attacco, sotto la spinta di un Rivera decisamente migliorato rispetto alle ultime prestazioni, il Milan ha mantenuto il controllo del gioco per tutti i primi 45 minuti, senza essere minimamente disturbato da un Torino sterile e carente di idee soprattutto in fase offensiva.

I padroni di casa si sono portati in vantaggio al 5' con Rosato che, ricevuto un passaggio di Biasiolo, ha fatto partire una bordata da circa 30 metri sulla quale Castellini nulla ha potuto fare. Alla mezz'ora è giunto il raddoppio ad opera di Prati, che ha sfruttato un errore di Castellini su un traversone di Combin.

Nella ripresa il Milan ha rallentato il ritmo, limitandosi a controllare le iniziative degli avversari ed il Torino, che con l'entrata di Maddè al posto di Rampanti ha trovato il giusto suggeritore, subito in apertura è riuscito ad accorciare le distanze con il terzino Fossati che ha raccolto un passaggio in profondità di Sala, anticipando Belli. Poi Combin ha portato a tre le reti del Milan, sfruttando abilmente un passaggio di Rivera. A un minuto dal fischio finale i torinesi sono riusciti a ridurre nuovamente le distanze: Agroppi, ricevuto un prezioso pallone da Cereser, ha effettuato un tiro a mezz'altezza che ha sorpreso Belli. Da annotare l'espulsione di Pulici al 20' del primo tempo per scorrettezze su Zignoli.

Classifica dopo la IV giornata							
Fiorentina	4	2	1	1	8	3	5
Milan	4	2	1	1	7	6	5
Torino	4	2	0	2	6	8	4
Napoli	4	0	2	2	4	8	2

PARTITE DA DISPUTARE

Domenica 20 giugno: Napoli-Milan; Torino-Fiorentina.
Mercoledì 23 giugno: Torino-Napoli; Milan-Fiorentina.

Sabadini al Milan da Sagrado via Sampdoria



Giuseppe Sabadini

Il Milan ha perfezionato in questi giorni l'acquisto del terzino blucerchiato Giuseppe Sabadini. Il forte difensore ha già indossato la maglia della Nazionale «sotto i 23» ed è stato valutato sui 300 milioni. Sabadini ha da poco compiuto i 22 anni ed è cresciuto calcisticamente nelle file dell'U. S. Sagrado, dove ricopriva il ruolo di estrema destra. Passato alla Sampdoria 5 anni fa, è stato impiegato nella formazione «De Martino» passando dopo poco tempo in prima squadra. Lo atleta isontino è un altro esempio della fecondità calcistica della nostra regione, sempre pronta a fornire nuovi elementi per la serie maggiore e per la Nazionale.

TENNIS - CRITERIA

■ I «Criteria» regionali giovanili di tennis vivranno oggi la quinta giornata. Il turno feriale si è reso necessario per riuscire a concludere la fase eliminatoria entro il corrente mese. Questo il programma: «ragazzi»: Udine-Pordenone, Torviscosa-Triestino, Grado-Circolo Marina Mercantile; riposerà Gorizia. «Allievi»: Grado-Torvisnia, Italsider Trieste-Gorizia, Pordenone-Udine; riposerà il Triestino.

EUROPEI PUGILATO

Un solo azzurro superstite a Madrid

Madrid, 16

Due altri pugili azzurri sono stati eliminati oggi nei quarti di finale ai campionati europei di pugilato. Si tratta del piuma Carrara, finito k. o. con il romeno Gabriel, alla fine della seconda ripresa, e del superleggero Chiodoni, sconfitto ai punti dall'inglese Kingwell.

Le speranze azzurre si concentrano ora esclusivamente su Lasandro, di 23 anni, di Bari, che domani incontrerà in semifinale il tedesco dell'Est Manfred Wolke. La medaglia di bronzo comunque è già sua.

COPPA DELLE ALPI

Lazio - Winterthur 4-1 Tre reti di Chinaglia

MARCATORI: nel p. t. al 1' e al 17' Chinaglia; nel s. t. al 1' Chinaglia, al 25' Mazzola, al 41' Meili. LAZIO: Di Vincenzo; Wilson, Legnaro; Governato, Polentes, Marchesi; Manservisi, Massa, Chinaglia, Mazzola, Fortunato. WINTERTHUR: Kung; Odermatt, Fehr; Zigerling, Bolliman, Huttery; Oettli, Corti, Dardel, Meili, Meyer. ARBITRO: Keller (Svizzera).

CASSIUS CLAY

■ Cassius Clay ha annunciato che combatterà tre volte prima di incontrarsi il prossimo anno con Joe Frazier per la rivincita del titolo mondiale dei pesi massimi. Il 26 luglio si misurerà all'astrodromo di Houston con il suo ex sparring partner Jimmy Ellis sulla distanza delle 12 riprese.

FELICE HA RITROVATO LA FORMA A GIRO FINITO

Merckx su Gimondi in volata a Camaiore

Si è ritirato Gianni Motta che però si allena per il Tour

Camaiore, 16

Eddy Merckx ha mantenuto la promessa della vigilia, vincendo la 6.a edizione del G. P. Città di Camaiore, trofeo della Versilia, che l'ha visto protagonista con un grande Gimondi — battuto in volata — il quale ha confermato la splendida prova di Castrocaro piazzandosi alla ruota del campione belga dopo che era stato all'avanguardia della corsa e dopo che aveva dato lo avvio all'attacco decisivo nell'ultima scalata del monte Pitoro.

Merckx e Gimondi, quindi, di nuovo alla ribalta del ciclismo internazionale, riproponendo il tema caro alle folle di una competizione diretta ad alto livello tanto che, sia pur in termini generici, stasera si torna a parlare della possibilità che Felice Gimondi, nell'eventualità di una rinuncia di Gianni Motta oggi costretto al ritiro per indisposizione, possa in extremis partecipare alla corsa a tappe francese. Questa ipotesi però è molto vaga, in quanto Motta sia oggi che domenica a Prato correrebbe soltanto per tenersi in rodaggio in vista del Tour.

La prova di Camaiore, nonostante l'assenza di Bitossi e della Filotex (in Svizzera) e di Gosta Pettersson, ha visto impegnati, in ogni chilometro, tutti i migliori da Merckx, festeggiatissimo dai tifosi della Versilia, a Gimondi, Ritter, Dancelli, Paolini, l'inesauribile Aldo Moser e Thomas Pettersson tornato anch'egli al «via» di un'impegnativa corsa in linea.

All'ultimo giro, proprio sul Pitoro, Gimondi ha operato un paio di scatti e sulla sua ruota è rimasto soltanto Merckx. Sulla vetta i due fuori classe avevano 45" su Aldo Moser, Maggioni, Paolini e gli altri e si son lanciati a spron battuto verso il traguardo di Camaiore.

Nella volata finale Merckx ha aspettato l'attacco di Gimondi (il quale ha detto poi di essere stato leggermente danneggiato) e quindi ha portato il suo affondo, piazzando la ruota dinanzi a quella di Felice.

ORDINE D'ARRIVO

1) Eddy Merckx (Molteni) km 230 in 5.30' media 41,818; 2) Gimondi Felice (Salvarani) s.t.; 3) Paolini a 35"; 4) Ritter s.t.; 5) Pettersson Thomas s.t.; 6) Maggioni s.t.; 7) Moser Aldo s.t.; 8) Castelletti a 1'43"; 9) Dancelli s.t.; 10) Houbrechts s.t.; 11) Favaro a 3'09"; 12) Giuliani a 6'39"; 13) Santambrogio s.t.; 14) Poggiali; 15) Polidori; 16) Passuello; 17) Boifava; 18) Schiavon; 19) Vianelli; 20) Fabbri.

TORNEO «INTER SAN SABBA»

Libertas-Triestina B 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 20' Lupetin; nel s. t. al 27' Bubnich, al 39' Bernabei. LIBERTAS: Potasso; Vidoni, Paolich; Martinuzzi, Melon, Bertoli; Purinani (Coccetti), Krizman (Mondo), Bubnich, Rosin, Lupetin. TRIESTINA B: Scabar; Pangher, Paronich; Morgera (Bretti), Vichi, Saule; Tugliach, Medeot, Macoritto, Bernabei, Clemente, Zebochin. ARBITRO: Weigl.

Mettendo a profitto la maggior esperienza, la Libertas ha superato di misura i giovani rossoalabardati qualificandosi per la semifinale. I biancoscudati hanno rotto l'equilibrio nel primo tempo grazie ad una rete strepitosa di Lupetin (gran tiro dal limite e sfera nel «sette») e nella ripresa hanno portato a due i gol di vantaggio con Bubnich, quando tutto lasciava pensare alla rimonta alabardata. Troppo tardi giungeva la segnatura a sorpresa di Bernabei. (Ai bordi del campo notato Nay, candidato alla carica di D.S. della Triestina).

Primorie-Fortitudo 2-2

(4-3 dopo i calci di rigore)

MARCATORI: nel p. t. al 43' Barnabà (su rigore); nel s. t. al 25' Crevatin, al 27' De Fabris G., al 35' Villini. PRIMORIE: Oliveri; Visintin, Hervatich; Malusà, Fontanot, Indri; Barnabà, Lippott, De Fabris G., Flaborea, De Fabris I., Furlan, Rustia. FORTITUDO: Donadel; Cociani, Pecchiari; Gobet, De Carlo, Cerebuch; Villini, Diroll, Crevatin, Botta, Ispiro. Barnabà, Apostoli. ARBITRO: Figliola.

Incredibile «colpaccio» del Primorie che, sovvertendo ogni pronostico, è riuscito ad eliminare, seppure dopo i calci di rigore, la quotata Fortitudo. L'undici di Prosecco, in edizione «carso-isontina», si è trovato per due volte in vantaggio ma si è visto raggiungere dai muggesani dopo aver mancato in parecchie occasioni la rete della sicurezza. La compagine dell'altipiano, nelle cui file si sono distinti particolarmente Visintin e Malusà, coglieva il successo nei tiri dagli undici metri per merito di Olivieri, abile nel neutralizzare un paio di «penalty».

RECORD EUROPEO

■ L'inglese Dave Bedford ha migliorato il record europeo delle 3 miglia (metri 4827,940), con il tempo di 12'58"2, nel corso di una riunione di atletica leggera svoltasi a Stoccolma.

Nay D.S. alabardato: oggi la decisione

L'assunzione di Cesare Nay quale direttore sportivo della Triestina sarà definita probabilmente nella mattinata odierna. Sembrano bene avviati infatti i colloqui fra il tecnico torinese e i dirigenti alabardati, che ieri hanno avuto un lungo scambio di vedute soprattutto sul programma che la Triestina intende attuare per il prossimo campionato.

Nay è stato anche ospite di Sergio Sorrentino al Centro «Hannibal», dove ha ritrovato le attrezzature che rappresentano la sua seconda passione sportiva. Nel periodo in cui aveva giocato a Trieste, Nay aveva infatti acquistato una «stella» e successivamente si era dedicato intensamente alla vela, tanto da conoscere i migliori specialisti delle «star», quali Straulino e Rode. La vela insomma dovrebbe essere un altro motivo di attrazione per legare Nay alla Triestina, dove ha trovato un dirigente, Sorrentino, che della vela quale azzurro e ora del calcio quale dirigente ha fatto una ragione di vita.

Nulla di definito ancora circa la designazione dell'allenatore per il prossimo campionato. Mentre è ancora in sospeso la posizione di Pison, ci sono stati colloqui con Radio e Petagna. Il problema comunque sarà affrontato definitivamente dopo l'ingaggio del direttore sportivo.

CALCIO - COPPA EUROPA

■ A Helsinki la Cecoslovacchia ha battuto per 4-0 la Finlandia in una partita valevole per la fase eliminatoria della Coppa Europa.

ALLA RIBALTA CON MODESTIA MA REGOLARITA' IN UNA CARRIERA DECENNALE

MONCINI INSEGUE IL TITOLO
NEL CAMPIONATO DI VELOCITÀ OLTRE 1600

La Trieste-Opicina rappresenta finora il suo maggior successo - Dall'Alfa alla Porsche

Alessandro Moncini: un nome legato all'automobilismo ormai da 10 anni; una lunghissima serie di gare; soddisfazioni alternate a delusioni, ma sempre viva la passione: una grossa passione per il motore, per la guida, per la velocità. Oggi Moncini tra i piloti privati non professionisti è un nome; tanti anni con l'Alfa Romeo sono serviti a proiettarlo in quel clan che alle gare è sempre guardato con ammirazione dal pubblico e con invidia dagli avversari. E' «nato» sotto Taruffi, nel senso che fu lui — il grande Piero — ad averlo per allievo a un corso assieme a un altro triestino, Andrea De Adamich, al povero Ignazio Giunti (con il quale Moncini ha fatto coppia in due rally internazionali, affermandosi in categoria) e ad altri piloti oggi presenti nelle grandi corse nazionali ed estere.

Dando un rapidissimo sguardo alla sua carriera, lo vediamo presente in 106 gare di velocità in salita, in 16 rally internazionali. Due primi posti assoluti, 37 vittorie di classe, 21 secondi posti, 27 terzi e sette vittorie di classe in rally internazionali. E' risultato due volte secondo e una terzo al campionato italiano di velocità e ha conquistato tre titoli di campione triveneto della classe 1600 con la fedele Alfa GTA. Un curriculum che parla da sé.

Ma lasciamo il passato con tutti i suoi ricordi e guardiamo al presente. Alessandro Moncini — trasferitosi assieme ad altri validi piloti alla nuova scuderia 4R del Lloyd Adriatico — corre quest'anno con una Porsche 911 STR, alla cui vettura, peccando un po' di nazionalismo, come lui stesso ci ha detto, si è accostato senza grosse speranze. «Sono sempre innamorato dell'Alfa 1600 GTA — ha detto Moncini — che ho dovuto però lasciare poiché l'avvento dell'Alpine-Renault ha tolto la competitività a questa vettura. Continuare con l'Alfa significava prendere una GTAM 2000, una vettura molto costosa».

Comunque la Porsche si è guadagnata sul campo i galloni della fiducia e di ciò Moncini è felice perché è riuscito a trovare una macchina che si addice alla sua guida. «E' una vettura valida, meno impegnativa dell'Alfa, che con il suo motore posteriore esprime più potenza, specialmente sul bagnato, che ho sempre dimostrato di non gradire».

E sul bagnato Moncini ha corso sinora quattro delle cinque gare disputate in questa stagione e in una ha colto la sua più grossa soddisfazione... «Ambivo molto — ha detto — di vincere la Trieste-Opicina, specialmente perché triestino. Vi sono riuscito per una serie di circostanze e ne sono lusingato».

Quella della Trieste-Opicina è stata l'unica affermazione assoluta (non bisogna dimenticare però che Moncini affronta sempre vetture di gran lunga superiori alla sua); poi va aggiunto il primo posto di categoria alla Vittorio Veneto-Cansiglio, il secondo alla Tolmezzo-Verzegnis e il quarto assoluto domenica scorsa ad Asiago. C'è poi il sesto posto alla targa Florio, che Moncini ricorda con dolore per la perdita dell'amico Fulvio Tandoi. «Quel giorno sono rimasto molto scosso; ho concluso la gara per onorare l'amico, dopo aver rotto tra l'altro una sospensione. Una gara disgraziata».



Alessandro Moncini

Ora Moncini è chiaramente in testa al campionato triveneto e secondo nella corsa al tricolore di velocità, categoria oltre 1600 gran turismo speciale, alle spalle di Monti che con la vittoria sul circuito delle Madonie ha posto una seria ipoteca al successo finale. «Potrei ancora avere qualche speranza se la gara del Mugello verrà sostituita con una a Imola; vincendo potrei anche insidiare con successo il primo posto».

La prossima esibizione di Moncini sarà sulla Trento-Bondone, a lui familiare per averla già corsa alcune volte. Quindi disputerà una serie di gare allo inseguimento di quel titolo italiano sfuggitogli già un paio di volte, ma che effettivamente merita per coronare questa sua passione, che poi è accompagnata da una notevole validità agonistica.

Gianfranco Bernes

BASEBALL SERIE «B» - NON RISORGONO LE TRIESTINE

ALPINA E LIBERTAS HANNO TOCCATO IL FONDO

Deludono in particolare i risultati dei biancoverdi

Nella Serie B di baseball, Alpina e Libertas toccano il fondo. I due «nove» triestini, dopo dieci giornate di campionato, si ritrovano fianco a fianco in compagnia del Nord Milano sull'ultimo gradino della classifica. Anche dal baseball quindi, come dalla gran parte delle discipline sportive in cui sono impegnate una o più squadre triestine, viene la conferma della grave crisi che attraversa lo sport giuliano in generale.

La giornata, in coda, è stata favorevole solo alla Libertas. La compagine biancoscudata, con una bella prestazione, ha piegato sul terreno amico la Union Brokers di Firenze affiancandosi all'Alpina e al Norda. La prova del «nove» di Pizzin e Masotti, apparso equilibrato in ogni settore, lascia bene sperare per il futuro. La squadra, tanto in difesa quanto all'attacco, ha dimostrato di avere compiuto notevoli progressi sul piano del gioco rispetto alle domeniche precedenti. Il successo sui toscani, i quali sono arrivati in terza base solo nell'azione che ha fruttato loro l'unico punto della partita, avrebbe potuto assumere proporzioni maggiori di quanto non possa indicare il 5-1 finale.

L'Alpina non riesce ad uscire dal vicolo cieco in cui sembra capitata da alcune settimane. Il cambio al timone della squadra (Cadelli che ha lasciato ed è stato sostituito dalla coppia Caldognetto - Ferluga) non riesce a produrre i frutti sperati. I biancoverdi sono precipitati così all'ultimo gradino della graduatoria. Domenica a Firenze contro il Mobilcasa, avviato a grandi passi verso la conquista del titolo di campione d'estate, il «nove» dell'altipiano ha dovuto conoscere una nuova pesante sconfitta.

La situazione in classifica, per entrambe le compagini triestine, non è quindi allegra. Il quartetto che precede le ritardatarie ha già due lunghezze di vantaggio; un margine non certo incolmabile, a patto però che la rincorsa abbia inizio subito.

Domenica, per l'ultima giornata d'andata, l'Alpina giocherà a Villa Opicina ospitando l'Eme Thomas di Macerata. Potrebbe essere l'occasione buona per risalire un po' in classifica. I maceratesi, almeno a tavolino, non dovrebbero costituire uno spauracchio se domenica scorsa si sono lasciati infilare sul proprio terreno dal CUS Verona. La Libertas ritornerà in viaggio per rendere visita al Remedal di Rimini, la «vice» grande della classifica.

C. N.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

MILAN-TORINO 3-2 — Come un pesce impigliato nella rete, il portiere granata Castellini dopo il gol realizzato di prepotenza da Rosato, nei primi minuti di gioco con un tiro preciso

A LODI PAREGGIO E BEL GIOCO NONOSTANTE L'ASSENZA DI DARIO LEGHISSA

I PALLANOTISTI ALABARDATI GIRANO A RITMO SODDISFACENTE

Disputati gli incontri in programma nella sesta giornata ed effettuato lo svolgimento del recupero fra Mameli e Camogli, già in calendario nella quinta il campionato di Serie «B» di pallanuoto ha superato la parte mediana del girone d'andata. Nelle partite di sabato si è registrato un certo predominio delle formazioni di casa dato che Pozzillo, Fiamme Oro e Sturla si sono affermate rispettivamente su Lerici, Salerno e Quinto; da registrare tuttavia il pareggio imposto dalla Triestina «Fanfulla a Lodi e la netta vittoria (4 a 2) riportata dal Camogli sul campo della Mameli. Fra tutti i risultati, questo è senza dubbio il più significativo; infatti, col successo di sabato, il Camogli ha guadagnato il comando della classifica con alle spalle, a due lunghezze, le Fiamme Oro e lo Sturla. Attualmente, la classifica è guidata dunque dal Camogli, decisamente candidato al ritorno fra le elette, con 10 punti, seguito da FF.OO. e Sturla con 8 punti, da Triestina e Fanfulla con 7, dalla Mameli con 6, dal Quinto con 3, dal Lerici e Pozzillo con 2 punti, (per la squadra sicula si tratta del primo successo stagionale) e infine dal Salerno con 1.

A Lodi, la Triestina ha conseguito dunque il secondo successo, questa volta soltanto parziale. In precedenza, gli alabardati avevano vinto sul Quinto; ora sono riusciti a riportare un pari (3 a 3) che in effetti, in relazione alla maggiore consistenza del «sette» fanfullino, assume rilievo e prestigio maggiore del successo ottenuto contro la squadra ligure. Dopo cinque partite, di cui tre giocate in casa e due in trasferta, il bilancio triestino è decisamente favorevole, avallato del resto dai sette punti all'attivo.

La compagine di Toribolo è maturata in maniera sensibile. Contro il Fanfulla, la Triestina ha pareggiato pur priva del goleador Dario Leghissa, attualmente col piede destro in gesso per la frattura di un dito. Nonostante questa assenza, il «sette» si è battuto gagliardamente e con accortezza, mettendo in pratica un'indovinata tattica difensiva, senza però disdegnare le puntate a rete nel momento più opportuno. Toribolo, presente a Lodi in sostituzione del D.T. Emberger trattenuto in sede, si è dichiarato soddisfatto del risultato. «Si sarebbe potuto anche vincere — ha detto — se in campo avessimo avuto Leghissa. Tuttavia il pari ci rallegra e nello stesso tempo m'ha convinto che la squadra gira bene, per cui altri risultati positivi a spese di nomi ben più grossi, dovrebbero essere realizzabili. Contro il Fanfulla tutti si sono comportati ottimamente. Più degli altri il portiere Olivio Stulle autore di parate spettacolari; fra lo altro, ha parato due rigori battuti rispettivamente da Subinaghi e da Volpi. Sabato sera alla «Bianchi» incontreremo lo Sturla. Da Pischiutta, sempre in evidenza fra i marcatori, da Bruno Cerni e da tutti gli altri m'attendo un'altra prestazione di rilievo, sperabilmente confortata da un successo pieno».

V. F.

CALCIO GIOVANILE

Altipiano - Città 1-1

MARCATORI: nel primo tempo Jerman; nella ripresa Lo Casto. ALTIPIANO: Cossutta (Trippar); Panko (Zagar), Milich; Dobrilla, Paoletti (Grison), Crisani (Sovich); Husu, Pertot, Lo Casto, Valente, Sterni (Tenze). CITTA' Scarsia (Hervatin); Colognatti, Poropat; Feruglio, Zugna, Crevici; Clai, Sirotich, Braico, Jerman, Autiero. ARBITRO: Zetto.

Si sono affrontate sul campo di Aurisina le rappresentative «giovanissimi» dell'altipiano e di Trieste-Muggia. L'incontro si è chiuso con una rete per parte e non sono mancate fasi interessanti. Jerman sbloccava il risultato nel primo tempo con un tiro angolato che sorprendeva nettamente Cossutta. Nella ripresa la rappresentativa carsica ristabiliva l'equilibrio con Lo Casto.

Piattello a Udine

Allo Stand di San Gottardo avrà luogo domenica la disputa del Gran Premio Città di Udine di tiro al piattello, individuale e a squadre. Il monte premi è consistente: 500 mila lire. Direttori di tiro saranno Tullio Carretta e Genesio Feltracco. Inizio ore 14, chiusura delle iscrizioni alle 16. La gara è su 50 piattelli, in due serie di 25. La prova a squadre è libera. Sono in palio tre medaglie d'oro per la squadra di tre tiratori uno dei quali di III categoria.

GIRO SVIZZERA

■ L'olandese Gerben Kartens ha vinto la settima tappa del Giro della Svizzera, Villars-Lyss di 186 chilometri. Il belga Georges Pintens ha conservato il primo posto in classifica generale.

In Marmolada e a Kaprum con lo Sci Cai Trieste

Nella sua ultima riunione il consiglio direttivo dello Sci CAI Trieste ha varato il programma d'allenamento per gli atleti durante l'estate. Sono state fissate tre settimane di preparazione agli ordini dei maestri Bruno e Giorgio Pachner e Rinaldo Cigolla, che oltre a lezioni agonistiche terranno anche corsi normali.

Il primo ciclo di lezioni si svolgerà dal 18 al 25 luglio sul ghiacciaio della Marmolada. Successivamente, dal 5 al 19 settembre, avranno luogo i successivi due turni a Kaprum. Tutti gli interessati, visti i posti limitati, sono invitati a confermare la loro adesione quanto prima presso la segreteria sociale.

IN POCHE RIGHE

CORSA SU PISTA

Giochi della Gioventù

Domani con inizio alle ore 17.30 avrà luogo sulla pista di viale Miramare la fase provinciale riservata ai pattinatori della corsa su pista ed indetta per i Giochi della gioventù. Prenderanno parte a questa competizione i giovani che hanno gareggiato nella fase comunale di Trieste e di Muggia, indipendentemente dai risultati conseguiti in quelle sedi.

Gli atleti che si piazzeranno ai primi quattro posti di ogni singola gara parteciperanno alla successiva fase regionale dei Giochi, in programma sulla pista triestina il 29 giugno.

K 2 A VIVERONE

■ Un errore d'iscrizione ha compromesso la trasferta dei pagaiatori triestini Baldini e Fioriti della Canottieri Adria sul lago di Viverone nei K 2. I due giovanissimi che dopo un secondo posto per minimo scarto alla nazionale di Firenze puntavano alla vittoria, hanno dovuto gareggiare nella categoria superiore fino a 18 anni, conquistando il settimo posto.

ALESSIO E LONGO

■ Le cestiste della Calza Bloch Alessio e Longo sono state invitate a partecipare all'allenamento collegiale che avrà luogo a Savona dal 3 luglio in vista degli impegni che la Nazionale A femminile avrà a Messina, Palermo, Piazza Armerina, Ragusa e Sanremo dal 16 luglio al 3 agosto. Nidia Pausich è candidata al ruolo di allenatrice della Standa Milano, in concorrenza con Sales e Vasojevic.

GIOVANISSIMI

■ Il Torneo di Primavera riservato ai giovanissimi della provincia è giunto alla fase finale. Risultati: Ponziana-Triestina 1-0; Muggesana-Breg 0-0 (2-1 dopo i rigori); Esperia Pio XII-Don Bosco 0-0 (4-1 dopo i rigori). Per le semifinali è stato ripescato per sorteggio il Don Bosco.

LAZIO - MINACCE

■ I calciatori della Lazio hanno ricevuto alla scorsa notte telefonate di persone anonime che li incitavano a non impegnarsi nella partita con il Winterthur valevole per la Coppa delle Alpi.

Trotto: Caronte fulmina Honos

Buon inizio delle notturne a Montebello, dove non sono mancati gli arrivi spettacolari (diversi epiloghi sono stati decifrati dal fotofinish) mentre anche le sorprese hanno fatto capolino, originando più di qualche grossa quota.

Vittoria di Caronte nel milionario Premio di Giugno che reggeva il cartellone. Il cavallo di Mazzuchini ha lasciato che il velocissimo Honos si incaricasse di far l'andatura con la solita spontaneità, per rimontarlo nel tratto finale mediante un pregevole allungo. E mentre Caronte passava a vele spiegate in un interessante 1.21.9 sui 2100 metri, Honos doveva guardarsi dalla frecciata conclusiva dell'attendista Forese, che aveva seguito passivamente sino ai 200 finali. Degli altri in gara, Vivaldo da Rio si è spompato all'esterno, apparendo in difficoltà a mezzo giro dall'arrivo dopo che Caronte, per non farsi imbottigliare, lo aveva lasciato scivolare in seconda posizione dietro Honos a 900 metri dal palo. Filarco, dal canto suo, si era subito estraniato con un rabbioso errore allo stacco della macchina. In definitiva un successo ben meritato da Caronte che va a premiare la sua assiduità e corona giustamente il suo costante rendimento.

Visto un bel Malamocco in apertura, dove il più atteso Fornaretto si eliminava per un grave fallo al via. Il sauro di Guzzinati, invece, con passo deciso domandava presto strada, si insediava al comando e dominava in 1.25.3 sui 2060 metri davanti a Goiana, che ha confermato di fare bene la distanza. Dopo una partenza fatta ripetere, il Premio delle Scogliere registrava il preciso successo di Mallo davanti a Tafuro, che approfittava del calo di Icari.

Per Mallo primo successo con i nuovi colori della Scuderia Domenica del comm. Beghetto. Giorgio Genel con mossa precisa, faceva primeggiare Dubbio nella corsa gentlemen, dopo che Lodi aveva debellato la resistenza di Righina. Poi la favoritissima Karakoy sbagliava in fase d'attacco a Cotale nel Premio delle Coste, lasciando via libera alla stessa Cotale che Gino Bragaloni portava a un netto successo nei confronti di Espero.

Mario Germani

Premio dei Fiordi (L. 770.000 metri 2060): 1) Malamocco (G. Guzzinati); 2) Goiana. 7 part. Tempo al Km 1.25.3. Tot.: 26; 34, 42; (145). *Premio delle Scogliere* (L. 600.000 m 2060): 1) Mallo (A. Quadri); 2) Tafuro. 5 part. Tempo al Km 1.23.4. Tot.: 16; 15, 41; (82). 48. *Premio degli Scogli 1.a div.* (L. 400.000 metri 1680): 1) Dubbio (G. Genel); 2) Lodi; 3) Fiappone. 10 part. Tempo al Km 1.25.5. Tot.: 256; 51, 51, 60; (618). 371. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 78.060 per 100 lire. *Premio delle Coste* (L. 600.000 metri 1680); 1) Cotale (G. Bragaloni); 2) Espero. 5 part. Tempo al Km 1.25.3. Tot.: 32, 28, 59; (70). 637. *Premio degli Scogli 2.a div.:* (L. 400 mila m 1680): 1) Ataturk (G. Guzzinati); 2) Rotario; 3) Alceo d'Ausa. 11 part. Tempo al Km 1.24.8. Tot.: 23; 16, 270, 26; (537). 95. *Premio di Giugno* (L. 1.000.000 m 2100): 1) Caronte (A. Mazzuchini); 2) Honos. 5 part. Tempo al Km 1.21.9. Tot.: 99; 44, 23; (94). 228. *Premio delle Lagune* (L. 600.000 m 1680): 1) Farman (R. Leoni); 2) Parato. 7 part. Tempo al Km 1.23.5. Tot.: 68; 37, 18; (81). 409. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 57.570 per 100 lire. *Premio dei Lidi* (L. 525.000 m 1660): 1) Stenti (A. Quadri); 2) Gemone. 7 part. Tempo al Km 1.25.2. Tot.: 32; 22, 48; (178). 177.

Le marinarette in Serie B

Il CMM, dopo aver conquistato il titolo regionale juniores, ha coronato l'annata sportiva 1970-71 con la promozione alla Serie B, ottenuta nel concentramento di Bologna, svoltosi nei giorni 10, 11 e 12 giugno.

Nelle tre partite disputate la squadra ha dato la piena dimostrazione del suo valore, battendo sempre con un largo margine (minimo 25 punti) le antagoniste Villasanta, Firenze e Cuneo. La squadra di Covi e Dolcetti, composta quasi esclusivamente da giovanissime, disputerà quindi il prossimo anno il campionato di Serie B che, contrariamente agli anni precedenti, sarà articolato in due soli gironi (Nord e Centro-Sud), costituendo così una valida anticamera della Serie A.

Le premesse per un ottimo campionato ci sono: la capacità e la dedizione degli allenatori, la bravura e l'impegno delle atlete sono una sufficiente garanzia. Se poi la squadra potrà essere ancora potenziata, non è escluso che si possa arrivare anche al campionato maggiore.

Nella foto, da sinistra in piedi e piegate: Bibalo, Ledovi, Riccardi, Verbanaz; Lacchini-Cragnolin, Mattia; Del Vecchio, Angelonè, Drobiuz, Ginnaneschi.

(«Giornalfoto»)

AFFITTASI locale due fori facciata via Matteotti, informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 25119 I

AFFITTASI appartamento ammezzato sei stanze cucina bagno WC, via Piccolomini n. 2 35.000 mensili. Telef. 69521. 46977 I

AFFITTASI appartamento quarto piano tre stanze cucina WC, via Zovenzoni n. 3, 18.000 mensili. Telef. 69521. 46977 I

AFFITTASI appartamento piano secondo tre stanze cucina bagno WC, via XXX Ottobre n. 13, 28.000 mensili. Telefonare 69521. 46977 I

APPARTAMENTI 3 camere cucuna bagno poggioli riscaldamento 60.000. 4 camere 70.000 affittansi. Amministrazione Pascoli 25. 24888 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 24914 I

APPARTAMENTO paraggi MARINA 4 stanze, cucina, stanzino per bagno, affitta 37.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 24914 I

APPARTAMENTO PICCARDI 3 stanze, cucina, bagno, poggioli centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 24914 I

BELLISSIMO (D'Annunzio) signorile 3 stanze salone biservizi confort poggiolo affittasi prontamente. Telef. 734257. 24886 I

BELLISSIMO in villetta Grado pineta bistanze soggiorno servizi poggiolo giardino affittasi agosto settembre telefonare 68989. 75234 I

CENTRALISSIMI (anche uso ufficio) 4 stanze cucina, wc. 25.000, 30.000. Altro Giardino Pubblico 3 stanze cucina wc 32.000. Affitta Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 24886 I

CASETTA con campagna 1000 mq, affitto. Telefonare 410484 pomeriggio. Inintermediari.

CENTRALISSIMI adiacenti 2 appartamenti meravigliosi piano completo 400 mq circa comfort. Affitta Immobiliare Oriani 2 tel. 767993. 47019 I

IN palazzina a mare Punta Olmi, salone, stanza, 2 stanzette, doppi servizi, ampie terrazze, box auto, bagno privato, affittasi. Immobiliare Italia 38102. 150 I

LOCALE per qualsiasi attività affittasi Madonnina 9. 46731 I

MOBILIATO lussuoso, stabile nuovo, ogni comfort, doppio ingresso, centralissimo, affitta Immobiliare Italia 38102. 150 I

MODERNO zona Dreher 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta affittasi telefonare 61309. 24918 I

NEGOZIETTO 1 foro centralissimo cediamo affittanza telefonare 37533. 37533.

PERIFERICO in villetta 3 stanze tutti comfort orticello 50 mila compreso riscaldamento affittasi telefonare 61309.

POSTEGGI all'aperto anche per camion zona D'Annunzio, affittansi. Tel. 35988 - 815356. 46827 I

VIA Diaz ammobiliato, 5 stanze, tutti comforts, affitta Immobiliare Italia 38102. 150 I

VIA RISMONDO appartamenti in casa nuova signorili due stanze servizi centralnafta ascensore affitta Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1 tel. 38774. 24844 I

VIALE Miramare 31, appartamento completamente restaurato cinque stanze doppi servizi riscaldamento autonomo ascensore affitta Amministrazione Alberti via S. Caterina 1, tel. 38774. 24844 I

VIALE vasto salone 2 stanze cucina bagno termoriscaldamento 55.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 47019 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2 stanze, accessori, cercano sposi. Telefonare 61712. 24914 L

CASETTA cerco affittanza tre quattro stanze servizi e giardino anche da restaurare tel. 758495. 75214 L

CERCASI affitto appartamento ammobiliato due stanze accessori possibilmente vista mare telefonare ore ufficio 31200 47003 L

CONIUGI statali cercano appartamento possibilmente nuovo in affitto telefonare 61309. 24918 L

FAMIGLIA 3 persone cerca affitto appartamento 3 stanze servizi riscaldamento ascensore. Tel. 761029. 46993 L

VILLETTA o appartamento con giardino quattro locali cercasi affitto anche fuori città. Cassetta 46961 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. SVENDITA grandiosa per rinnovo locali di camere soggiorni cucine tutto garantito dieci anni accorrete in via Barbariga 5 (Roiano) e via Castaldi 3 angolo Molino a Vento. 75228 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI frigoriferi, lavastoviglie, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 47007 M

BANCO falegname sega circolare motore 4 cavalli, vendo occasione, Bosco 12 magazzino. 24902 M

BANCONE grande bancone piccolo scaffali legno perfette condizioni vendonsi, telefonare 36587. 24858 M

OPERA completa «Maestri del colore» vende privato. Telef. 757260 dopo ore 20. 25055 M

PELLICCE ogni qualità T. 42-54 vero momento di un buon acquisto! Prezzi estivi straoccasione! Pellicceria Cervo, Viale XX Settembre 16 terzo. 38 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Persiani visoni lontre leopardi giaguari ocelot messicani breitschwantz castori castorini ratmousqué. Prezzi estivi. Modelli creazioni 1971-72. Confrontate qualità prezzo. 47017 M

PIASTRELLE svendita fino 30/6 prezzo fabbrica. Via del Bosco 30. 47764 M

REGALASI persona cuore gattina mezza persiana. Telefonare Circolo amici degli animali al numero 755461 ore 11-12. 24846 M

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti laboratorio autorizzato, Rossetti 51, tel. 763301.

TENDE alla veneziana porte a soffietto avvolgibili in plastica materiali di primissima scelta garantiti. Servizio di assistenza posa in opera rilievo misure riparazioni con pezzi di ricambio originali a prezzi d'occasione Malossi via Nordio 9. Telefono 763475. 74738 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri bronzi pianoforti mobili antichi moderni. Telefono 31428. 48050 N

A.A.A. ACQUISTIAMO pianoforti quadri mobili vari giacenze ereditarie. Telefono n. 30358. 48014 N

ACQUISTO oggetti arte soprammobili orologi pendolo giacenze ereditarie eseguo sgomberi, tel. 35988, 815356. 24955 N

COMPERO soprammobili, quadri, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196-62656. 24912 N

LIBRI di ogni argomento, enciclopedie, eventualmente intere biblioteche acquistiamo pagando contanti, telefonare feriali 68525. 24904 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. SVENDITA grandiosa per rinnovo locali di camere soggiorni e cucine tutto garantito dieci anni accorrete in via Castaldi 3 angolo Molino a Vento. 75230 NN

ACQUISTIAMO mobili di ogni genere orologi pianini, sgombero soffitte. Telefonare 31621. 24908 NN

ARMADIO 4 porte 2 letti suste comodini scrivania, vendo Bosco 12 magazzino. 24902 NN

CUCINE veri gioielli. Mobilificio Ballarin, via Fonderia - viale XX Settembre 53. 24612 NN

MATRIMONIALE 5 porte altra semplice 35.000 occasione. Vendo Bosco 12 magazzino.

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussiosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 24778 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE d'oro per collezione acquisto prezzi massimi, Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 15 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin. Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, "ertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 46891 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 46891 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CERCANSI due persone disposte dedicarsi vendita serio prodotto di consumo. Cassetta 25201 P, SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTO-AGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, tel. 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1969, 1968; 1750 GTV 1969; Giulia Super 1966; 1300 TI 1968; GT 1300 junior 1970. FIAT 500 L 1969, 500 Bianchina familiare 1965; 850 coupè 1966, 1965; 124 coupè 1967; 125 1967. LANCIA Fulvia 1970. MINI COOPER MK 2 1969. CORTINA 1965. VISITATECI!!! 46917 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE ROSANO VIA GATTERI 34. VENDESI PERMUTASI AUTO OCCASIONE. RATEAZIO-



Trieste, 9 dicembre 1972

I triestini che sono usciti ieri per godersi la passeggiata festiva, si sono trovati di fronte ad uno spettacolo impressionante e che purtroppo - secondo il giudizio degli esperti - pare destinato a ripetersi: un fitto fumo, divenuto ben presto irrespirabile, ha invaso le vie del centro, costringendo la gente a frettolosi rientri.

I più fortunati, che sono già in possesso delle apposite maschere antismog, hanno potuto muoversi solo a costo di gravi difficoltà....

Anche tu hai il dovere di impedire che questa notizia entri nelle cronache di Trieste del 1972. Scaldare senza sporcare è un dovere civico.

In armonia con la legge contro l'inquinamento atmosferico, l'Agip, all'avanguardia nella lotta contro lo smog, offre 4 diverse agevolazioni per la trasformazione degli impianti di riscaldamento.

E ti assicura un combustibile specifico: TEPORAGIP, purissimo gasolio per riscaldamento, fatto apposta per

scaldare senza sporcare



TEPOR AGIP
purissimo gasolio per riscaldamento

LSPN - 40/14

Ecco l'elenco dei concessionari che offrono le 4 agevolazioni TEPORAGIP:

● Finanziamento delle spese di trasformazione degli impianti ● Concessione in comodato di un bruciatore in linea con le vigenti disposizioni di legge ● Installazione gratuita dell'apparecchio contatore ● Corsi gratuiti per il conseguimento del patentino da conduttori di impianti di riscaldamento.

SLATAPER GUIDO
Via della Zonta, 2
Telefono 37373
TRIESTE

SLATAPER GUIDO
Corso Italia, 174
Telefono 3916
GORIZIA

DEL DO WALTER
Via Carducci, 6
Telefono 80062
CAPRIVA (GO)

MILOST ONORIO
Via Mazzini, 16
Telefono 72364
MONFALCONE (GO)

DIGAS s.n.c.
Via Calzolai, 4
Telefono 56410
UDINE

NAFTA FRIULI s.a.s.
Via Carducci, 30
Telefono 57086
UDINE

S.O.M. s.a.s.
Viale Venezia, 379
Telefono 53565
UDINE

COC S.p.A.
Via Lignano
Telefono 22022
BASALDELLA
DI CAMPOFORMIDO (UD)

FABIANI ALDO
Via S. Daniele, 16
Telefono 97811
GEMONA DEL FRIULI (UD)

FERRARIO ALFONSO
Stazione La Carnia
Telefono 97936
LA CARNIA (UD)

FRANCESCHINIS GUIDO
Telefono 6823
MUZZANO DEL TORGNANO
(UD)

Quest'anno avremmo voluto
essere presenti in Fiera
per esporre tutto quello che possiamo offrirvi.
Purtroppo uno stand adatto alle nostre esigenze e
al nostro grande assortimento
non l'abbiamo trovato.
Per scusarci vi invitiamo a farci visita
— siamo molto vicini alla Fiera —:
per questo periodo praticheremo

SCONTI ECCEZIONALI,

quali non abbiamo mai praticato prima d'ora.

MAGAZZINO FIDES
di SERGIO RAMANI



via Revoltella 10, tel. 78308 - 733371
Deposito: via Grimani 42, tel. 725274

1.o PREMIO QUALITA' E CORTESIA 1970
quale miglior negozio di elettrodomestici di Trieste

INGROSSO E DETTAGLIO
vendita a comodissime rate mensili

Agli sposi mini - midi - maxi che chiederanno il nostro consiglio e aiuto per arredare il loro nido verrà dato in omaggio l'AMORINO RAMANI della Ceramica Bassano

Attenzione! La via Revoltella è a senso unico: vi si accede solamente in discesa

mobili ZERIAL

presenta alla XXIII fiera campionaria internazionale di trieste:

CUCINE COMPONIBILI **SALVARANI**	collezioni **LONGATO**
PIAROTTO FITTING	**MOROSO** arredamenti

IN OCCASIONE DELLA FIERA CAMPIONARIA, LA MOSTRA DEL MOBILE DI VIA SETTEFONTANE 58, 62, 64 RIMANE APERTA DALLE 8 ALLE 20 GIORNI FESTIVI APERTURA DALLE ORE 9 ALLE 13

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MODERATE PAROLE DEL LEADER RUSSO AL CONGRESSO DEL PC TEDESCO

Cauta apertura di Breznev per un accordo su Berlino

Dovranno, ha aggiunto il segretario del PCUS, essere tutelati gli interessi di Pankow
Soddisfazione per la situazione europea - Voci di dissidi tra Honecker e Ulbricht

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 16

La seconda seduta dell'ottavo congresso del partito comunista della Germania orientale (SED) è stata dominata dal discorso pronunciato dal segretario generale del partito comunista sovietico, Leonid Breznev, che ha parlato per circa un'ora. Si è trattato di un discorso prevalentemente moderato, con solo qualche accenno polemico agli Stati Uniti.

Breznev ha affermato la disponibilità del Cremlino per cercare di raggiungere un accordo su Berlino, ma ha anche sottolineato che si devono tenere in debito conto gli interessi della Germania orientale. Tuttavia, non avendo precisato quali siano i diritti dei tedeschi orientali che si dovranno tenere in considerazione in un accordo su Berlino, Breznev ha dato l'impressione di una maggiore duttilità dell'Unione Sovietica per quanto concerne le proposte occidentali.

Una questione di fondo posta da Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia, nei colloqui con l'URSS, è la garanzia russa agli accessi per Berlino Ovest. Su questo punto, l'oratore è stato ancora una volta piuttosto evasivo, limitandosi ad affermare che il dialogo a quattro è passato dalle semplici elencazioni delle posizioni delle due parti a proposte più concrete.

«Gli sforzi concentrati della Unione Sovietica e della Repubblica democratica tedesca sono diretti ad assicurare una situazione in cui Berlino Ovest cessi di essere una fonte di tensione e siano possibili condizioni normali di vita per la città e la sua popolazione. Naturalmente, tenendo nel debito conto gli interessi legittimi e i diritti sovrani della Repubblica popolare tedesca. Noi riteniamo che i colloqui su Berlino Ovest abbiano raggiunto una fase in cui le posizioni delle due parti si sono ora maggiormente chiarite. Non posso parlare a nome degli altri interlocutori, ma per parte nostra siamo disposti a compiere ogni sforzo possibile».

Per quanto riguarda la conclusione del trattato con la Repubblica federale tedesca, Breznev ha ribadito che le frontiere dell'Europa orientale sono inviolabili e garantite dalle forze del Patto di Varsavia, a prescindere dall'esistenza del trattato. E ha testualmente aggiunto: «Da qualche parte, in Occidente, si è affermato che in questo trattato la Repubblica federale tedesca ha fatto "concessioni" all'Unione Sovietica. Ma noi riteniamo che gli impegni da noi presi in base al trattato del 12 agosto non siano in alcun modo meno importanti, se non di più, per la Repubblica federale tedesca, dei suoi analoghi impegni nei nostri confronti. A coloro che, nella Germania occidentale, fanno delle speculazioni politiche sul trattato con l'Unione Sovietica, vorrei dire quanto segue: l'inviolabilità delle frontiere dell'URSS, della Repubblica democratica tedesca, della Polonia, della Cecoslovacchia e degli altri paesi fratelli è garantita, a prescindere dall'esistenza di questo trattato: è garantita dalla forza congiunta degli stati aderenti al Patto di Varsavia».

A questo punto, Breznev si è fatto insolitamente conciliante per quanto riguarda la situazione europea affermando: «Siamo tutti soddisfatti degli ultimi positivi sviluppi avvenuti nella situazione europea. Diamone atto ai governi di quei paesi capitalisti che condividono il nostro desiderio di affrontare i problemi europei in un clima di distensione, pacifica collaborazione, avendo per obiettivo il rafforzamento della sicurezza sul continente. Noi comunisti siamo decisi avversari dell'aggressione e degli aggressori e nel contempo appoggiamo con tutte le nostre forze la pacifica coesistenza degli stati a prescindere dalle differenze dei sistemi sociali».

A questo punto, Breznev ha sferrato il suo previsto attacco al sistema capitalistico quando ha parlato di una crisi generale del capitalismo. Egli ha detto: «La febbre costante dell'economia, i timori del futuro, la profonda crisi morale, sono tutti segni del volto odierno del capitalismo. Nessun riformatore, nessun medico può curare la debolezza organica di questa malattia del capitalismo». Facendo riferimento alla recente crisi del dollaro in Europa, Breznev ha esclamato: «Il dollaro americano, questo idolo della società capitalista che da molto tempo ha perso la sua passata lucentezza, sta vacillando. E non è un caso fortuito o uno sviluppo sporadico: riflette la rottura interna del capitalismo. E' un sintomo della stessa natura dei conflitti di classe, dei conflitti sociali, nazionali e razziali, che scuotono gli stati capitalisti e in primo luogo la più grande patria della borghesia, gli Stati Uniti d'America».

Anche alla seduta odierna, era assente Walter Ulbricht, l'ex segretario del partito, che, per ragioni di salute, il mese scorso è stato costretto a cedere la carica a Erich Honecker e la cui prolusione ieri era stata letta da un semplice membro del politburo. Si è detto che la ragione ufficiale dell'assenza di Ulbricht è attribuita alle sue precarie condizioni di salute, ma vanno acquistando sempre maggior consistenza le voci secondo cui i rapporti fra Ulbricht e Honecker sarebbero tutt'altro che cordiali e che per il fondatore della SED è già stato preparato il posto puramente rappresentativo di presidente onorario del partito, per giubilario anche dalla carica di presidente del consiglio di stato.

A. P.

SU BERLINO

WASHINGTON ATTENDE i nuovi passi di Mosca

Washington, 16

Il portavoce del dipartimento di stato ha detto che gli Stati Uniti intendono fare tutto il possibile perché nei colloqui delle quattro potenze su Berlino si possa giungere a un accordo.

Riferendosi alle odierne dichiarazioni del primo segretario del PCUS, Leonid Breznev, secondo cui il colloqui di Berlino potrebbero avviarsi a proposte concrete, il portavoce, Charles Bray, ha detto: «Abbiamo preso nota di queste affermazioni... noi siamo alla ricerca di miglioramenti pratici del problema di Berlino... intendiamo fare il possibile per raggiungere questo scopo ed attendiamo quello che l'altra parte (l'Unione Sovietica) avrà da dire nelle prossime riunioni a livello di ambasciatori».

A questo proposito, Bray ha ricordato che il prossimo incontro degli ambasciatori di Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna e Francia è in programma per il 25 giugno.

(Ansa - Reuter)

LA FRANCIA PRONTA a una conferenza nucleare

Parigi, 16

L'Unione Sovietica ha rinnovato la sua proposta alla Francia che partecipi alla conferenza nucleare sul disarmo e la Francia ha accettato. La proposta era stata fatta ieri al presidente Pompidou dall'ambasciatore sovietico Valerian Zorin.

Alla conferenza parteciperebbero le cinque potenze nucleari: Stati Uniti, Russia, Cina, Gran Bretagna e Francia. Ne la proposta sovietica ne l'atteggiamento della Francia nei suoi confronti sono nuovi. Fin dall'epoca di De Gaulle la Francia si era detta favorevole a quella che il generale chiamava «un reale disarmo nucleare».

(Ap)

POSITIVI RISULTATI DEI PRIMI COLLOQUI DI MORO CON GLI ESPONENTI ALGERINI

Un ruolo di pace nel Mediterraneo

DAL NOSTRO INVIATO
Algeri, 16

La prima parte dei colloqui italo-algerini, compresa nel programma di visita dell'on. Moro e portata a termine oggi, offre già un quadro di ampio respiro per la positiva valutazione delle possibilità di collaborazione fra i due paesi ai fini della pace e del progresso civile nell'area mediterranea. Domani si entrerà nella fase di trattazione dettagliata dei problemi multinazionali e bilaterali di interesse comune, ma fin d'ora si può dire che le premesse di ordine generale — fatte con lo scambio reciproco dei punti di vista sulla situazione politica internazionale e sulle linee che ciascuno intende seguire — consentono di alimentare un rapporto di maggiore fiducia per contribuire insieme all'apertura verso nuove e migliori prospettive, vantaggiose per tutti.

Il nostro ministro degli esteri ha chiarito, al suo collega Abdelaziz Bouteflika, che in sostanza la questione relativa alla sicurezza dei paesi rivieraschi, se da un lato va basata sull'equilibrio di forze presenti nel bacino mediterraneo, deve essere posta dall'altro lato anche nell'ambito delle iniziative per la distensione e gli equilibri politici fra Est ed Ovest. Moro ha sottolineato che l'appartenenza dell'Italia alla Alleanza Atlantica non ha impedito al nostro paese di sviluppare rapporti con tutti gli altri, allineati nel gruppo orientale o neutrali, proprio in vista di una progressiva distensione, e che gli sviluppi di questa politica indicano una certa tendenza alla mobilità di determinate situazioni, premiando gli sforzi finora compiuti con il chiaro scopo di tenere fermi beninteso alcuni punti fondamentali.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Algeri — Il ministro degli esteri Moro viene accolto dal ministro dell'industria algerino, Abdessalam. Fra i due si è svolto un colloquio molto fruttuoso, come hanno riferito i portavoce

Sotto questo profilo l'Italia considera pertanto utile una riduzione bilanciata del potenziale dei contrapposti blocchi militari e la preparazione di una conferenza per la sicurezza europea, che tenga conto pure della necessità di sciogliere i nodi collegati alla crisi del Medio Oriente, e quindi del Mediterraneo.

Bouteflika è partito a sua volta da considerazioni di ordine geografico e politico per illustrare la condotta dell'Algeria nello svolgimento delle relazioni internazionali, affermando di essere interessato e di comprendere gli sforzi che l'Occidente europeo sta compiendo nel campo della distensione e per il consolidamento della sua identità economica e politica. Particolare apprezzamento, il capo della diplomazia algerina, ha espresso a proposito del Mercato Comune (nella prospettiva di un'intesa per la regolazione dei rapporti col Nord-Africa), constatando, altresì, i progressi della nuova politica del cancelliere Brandt verso l'Est (l'Algeria intrattiene relazioni con tutte e due le Germanie, per motivi ideologici ma essenzialmente a fini economici).

Bouteflika ha sviluppato questi argomenti per dichiarare poi che l'Italia può assumere — sotto un certo profilo — un ruolo decisivo nel portare avanti non solo il dialogo Est-Ovest ma anche i temi connessi allo sviluppo dei rapporti con il terzo mondo.

Vietnam e problema palestinese sono a suo giudizio i punti focali verso i quali occorre rivolgere lo sguardo con maggiore attenzione. Il trattato russo-egiziano ed il rilancio del Maghreb (mercato comune fra Algeria, Marocco e Tunisia) sono stati altri elementi di valutazione che Bouteflika ha sottoposto alla considerazione italiana.

L'on. Moro ha completato la sua seconda giornata in Algeria con la visita all'università, dove è stato cordialmente accolto dal ministro dell'insegnamento superiore e della ricerca scientifica, Mohamed Seddik Benyahia, e dal rettore Rachid Touri. Successivamente ha avuto un colloquio, concernente la cooperazione tecnica fra Italia ed Algeria, con il ministro dell'industria e dell'energia, Belaid Abdesselem, e nel pomeriggio è partito alla volta di Ghardaia, nel deserto sahariano, su invito del sindaco, per rendersi conto dei problemi interni del paese. Farà ritorno ad Algeri nella mattinata di domani.

Vittorio Di Domenico

PRIMO ROUND A FAVORE DEL GOVERNO NELLA POLEMICA CON IL «NEW YORK TIMES»

Giudice blocca la pubblicazione del «dossier» segreto sul Vietnam

La sospensione è per ora provvisoria - Domani la Corte di New York deciderà sulla richiesta di divieto conclusivo
Il giornale si appella al principio della liberta di stampa e definisce il provvedimento «un caso di censura»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 16

Il governo degli Stati Uniti ha ottenuto dal tribunale una ordinanza che ingiunge al «New York Times» la sospensione della pubblicazione dei suoi articoli sul Vietnam, basati su un rapporto segretissimo del Pentagono, il ministero della difesa americano. L'ingiunzione emanata dal giudice Murray Gurfein è provvisoria, vieta cioè la pubblicazione di ulteriori articoli, basato sui documenti segreti, fino a quando il giudice avrà preso una decisione sulla richiesta di ingiunzione permanente fatta dal governo; le argomentazioni in proposito saranno ascoltate venerdì dalla corte distrettuale di New York. Ma il «New York Times» ha reagito stamane attaccando il procuratore generale John Mitchell, che accusa di aver dato «un esempio senza precedenti di censura».

Emanando l'ingiunzione il giudice Gurfein — che era al suo primo giorno di attività come giudice federale — non ha preso decisioni sul merito del caso. Ma nella motivazione dice che il danno temporaneo arrecato al «N. Y. Times» dalla sua ordinanza «è di gran lunga superato dall'irreparabile danno che potrebbe essere fatto agli interessi degli Stati Uniti» dalla pubblicazione di altri articoli, fatta in pendenza di giudizio.

Nei tre articoli fin qui apparsi il giornale ha parlato della guerra clandestina condotta contro il Nordvietnam, prima dell'incidente nel Golfo del Tonchino, e della relativa risoluzione dell'agosto del 1964; ha trattato della decisione del governo Johnson di iniziare il bombardamento del Nordvietnam nel febbraio 1965; ha riferito infine di una decisione, presa il 1.o aprile 1965, da Lyndon Johnson di usare le truppe americane per l'azione offensiva nel Vietnam, in quanto il governo aveva concluso che le incursioni sul Vietnam del Nord non avrebbero impedito il collasso del Sudvietnam.

Secondo il dipartimento di giustizia la pubblicazione dei documenti avrebbe causato «irreparabile danno agli interessi della difesa degli Stati Uniti» e «seri danni alle relazioni estere degli Stati Uniti». Inoltre il dipartimento ha affermato che la pubblicazione di documenti «top secret» violava una norma federale contro lo spionaggio. Il primo emendamento al quale accenna l'editoriale del giornale garantisce la libertà di stampa. Il «New York Times» si sarebbe potuto appellare immediatamente contro la decisione del giudice federale. Ma sapendo che raramente viene accolto il ricorso contro le ingiunzioni interlocutorie ha preferito discutere la questione dinanzi a Gurfein dopodomani, quando alle 13 (diciannove ora estiva italiana) sarà scaduta l'ingiunzione temporanea.

Dopo l'udienza di venerdì il giudice avrà la scelta fra la proroga dell'ingiunzione provvisoria, l'emanazione di una ingiunzione permanente per il divieto della pubblicazione di altre carte segrete, e la ripulsa della richiesta governativa di ingiunzione definitiva. Dice nel suo editoriale il «New York Times» che «i documenti in questione appartengono alla storia», e aggiunge: «li pubblichiamo con il relativo resoconto non per dimostrare una tesi sulle origini e sullo sviluppo della partecipazione americana alla guerra, non per puntare il dito della colpa contro alcuno, civile o militare, ma per presentare al pubblico americano una storia, ammettiamo incompleta, delle decisioni prese ai più alti livelli di governo su uno degli argomenti più vitali che abbiano mai influito "sulla nostra esistenza, sulle nostre fortune».

Durante l'udienza terminata con l'ordinanza del giudice il professor Andrew Bickel della facoltà di legge dell'università di Yale, che rappresentava il «New York Times», ha detto che è questa la prima volta nella storia degli Stati Uniti che si chiedeva che fosse vietata a un giornale la pubblicazione di un articolo. Bickel (menzionato quale candidato alla corte suprema degli Stati Uniti) ha detto che si trattava di «un caso classico di censura», e che si andava contro il primo emendamento. Ha rifiutato la adesione alla richiesta fatta dal governo al giornale perché sospendesse la pubblicazione dei documenti, dicendo che se la richiesta fosse accettata si sarebbero avuti ulteriori tentativi di censura.

Il dipartimento della giustizia ha intanto rivelato che il Federal Bureau of Investigation sta indagando su eventuali violazioni delle norme penali da parte del giornale con la pubblicazione dei documenti. Il senatore Mike Mansfield, leader della maggioranza democratica in Senato, ha annunciato che una commissione senatoriale indagherà sul modo in cui gli Stati Uniti furono coinvolti nella guerra del Vietnam, a prescindere dall'esito della disputa in corso fra le autorità e il «New York Times».

U. P. I.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
New York — «L'assunzione della Vergine», un quadro dello spagnolo El Greco, rubato a un collezionista di Madrid nel '36, è stato ritrovato negli Stati Uniti. Il dipinto vale 600 milioni

AUDACE ATTENTATO NEL CENTRO DELLA CAPITALE CILENA

Ultras assale a Santiago la centrale della polizia

Heriberto Salazar, appartenente a gruppi di estrema sinistra e ricercato per l'uccisione di Edmond Zujovic, ha freddato due agenti e si è ucciso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago del Cile, 16

Audace e drammatico attentato contro il quartier generale della polizia investigativa cilena: Heriberto Salazar, uno dei tre terroristi ricercati, da circa una settimana, dalla polizia per l'assassinio dell'ex vice presidente democristiano Edmundo Zujovic ha fatto irruzione, mitra alla mano, nell'edificio che sorge nel cuore della città, ha abbattuto a raffiche un agente e quindi, mentre era ormai in trappola, ha tolto la sicura di una bomba che aveva attaccata al corpo e si è suicidato. Ma con lui ha portato nella tomba anche un agente che aveva tentato invano di bloccarlo.

L'episodio che ricorda nello stile i kamikaze giapponesi, non ha precedenti per audacia nella storia recente del terrorismo sudamericano e rivela la lotta senza quartiere che l'avanguardia nazionale popolare, il gruppo di estrema sinistra cui apparteneva Salazar al pari dei due fratelli Ronald ed Arturo Calderon ha sferrato alle istituzioni cilene.

L'attacco alla sede centrale della polizia investigativa, un gruppo che come compiti e responsabilità ricorda da vicino l'FBI americana, è avvenuto nella tarda mattinata di oggi. Salazar, con un soprabito sotto cui nascondeva un fucile mitragliatore che si crede rubato a un poliziotto rimasto ucciso tre settimane fa durante una rapina e una banca, è entrato nell'edificio dal portone principale. Ha fatto una decina di metri e quindi estratto l'arma ha sparato una prima raffica contro un agente che stava di servizio proprio all'ingresso.

Il rumore degli spari ha richiamato gli agenti che si trovavano al primo piano. E' stato un accorrere frenetico e l'uomo si è voltato per fuggire. Aveva ormai raggiunto l'uscita quando, vistosi in trappola, si è leggermente piegato su se stesso. Ha tolto la sicura di una bomba che gli cingeva la vita ed ha percosso con forza il detonatore. E' stata un'esplosione tremenda e la morte, non solo per il terrorista ma anche per l'agente che gli era più vicino. I loro corpi sono stati letteralmente dilaniati e identificarli è stato particolarmente difficile.

Immediatamente un elicottero dell'esercito e la polizia convergevano nella zona e, credendo di avere a che fare non con uno ma con un commando di terroristi, ne circondavano gli edifici. Erano minuti di tensione ma dopo una mezz'ora si appurava che Salazar aveva agito da solo, senza complici. Il terrorista suicida era ricercato dall'8 giugno scorso per l'assassinio dell'ex vicepresidente cileno Edmundo Zujovic, lo stesso per il quale erano stati ricercati e poi alfine braccati in un garage i due fratelli Calderon.

Poche ore prima che il ministro degli interni Jose Toha precisasse la dinamica dell'attentato e quando ancora sembrava che ad attaccare la sede della polizia investigativa fossero stati più terroristi il presidente Salvador Allende aveva sentito il dovere morale di dar notizia lui stesso dell'episodio. Allende, era piuttosto parco di parole non avendo ancora sufficienti particolari a disposizione. Ma su un fatto non aveva dubbi: nell'addebitare all'avanguardia nazionale popolare, la stessa che aveva firmato l'assassinio di Zujovic, la paternità di questo sanguinoso e gravissimo attentato.

Proprio ieri la polizia non aveva fatto mistero delle intenzioni che animano i terroristi cileni di questa organizzazione, ed aveva rivelato che gli stessi estremisti che avevano ucciso Zujovic avrebbero deciso di eliminare, una volta per sempre, altre personalità politiche fra cui il senatore Narciso Irureta, presidente del partito democristiano.

A. P.

LA PRONTA REAZIONE HA FATTO FALLIRE IL «COLPO»

Orefice mette in fuga due rapinatori a Milano

Il gioielliere ha lanciato contro i banditi un plateau di brillanti

Milano, 16

Il gioielliere Raffaele Perrotti, di 62 anni, titolare di un negozio di oreficeria in viale Abruzzi, ha messo in fuga tre giovani rapinatori gettando contro di loro un «plateau» di brillanti. I tre, sorpresi dalla reazione del gioielliere, gli hanno sparato due colpi di pistola e poi sono fuggiti a piedi.

Il tentativo di rapina è avvenuto poco dopo le 13, quando Raffaele Perrotti stava per chiudere il negozio. I tre giovani sono entrati nella gioielleria a viso scoperto e si sono avvicinati al banco di vendita; uno di loro ha estratto una pistola e l'ha puntata contro il Perrotti: «Fuori i gioielli — ha detto — e tutto il denaro che hai!». La reazione del gioielliere è stata immediata ed energica e ha fatto fallire il tentativo.

La polizia scientifica, che ha eseguito rilievi nel negozio, non ha trovato bossoli, per cui gli investigatori ritengono che l'arma impugnata dal rapinatore fosse una pistola-giocattolo. Il gioielliere ha fornito alla polizia una descrizione abbastanza dettagliata dei tre giovani.

(Ansa)

ANNEGANO DUE BAMBINE al Lido di Venezia

Lido di Venezia, 16

Due cuginette, Monica e Daniela Bodi, rispettivamente di dieci e nove anni, sono annegate verso mezzogiorno nel tratto di mare antistante la spiaggia del «Sorriso», al Lido di Venezia. Le bambine — figlie di due fratelli — pare siano corse in acqua, assieme a un gruppo di coetanei, per prendere alcuni piccoli paracadute pubblicitari lanciati poco prima da un aereo e finiti, appunto, in mare. Al momento nessuno si è accorto che le due piccole erano scomparse sott'acqua. E' stato un bagnante, che stava prendendo il sole su una piccola diga che si protende in mare, ad accorgersi che il corpo di una delle due cuginette galleggiava sul pelo dell'acqua.

Il corpo dell'altra bambina è stato trovato, mezz'ora dopo, sul fondale, presso la punta della piccola diga.

(Ansa)

ACCORDO SU UN NUOVO PREZZO

RINCARA IL GAS LIQUIDO IMPORTATO DALLA LIBIA

Le forniture cominceranno il mese prossimo

Tripoli, 16

Il prezzo del gas naturale liquefatto che lo stabilimento di Marsa El Brega, della Esso Standard Libya Inc., deve inviare in Italia è stato aumentato. Esso sale da 26,9 a 34,5 cents per milione di calorie. L'annuncio proviene dal ministero libico del petrolio. Il rincaro riguarda solo il gas destinato all'Italia. Questo rappresenta un terzo dell'attuale potenziale dello stabilimento della Esso Libica. Il resto va in Spagna ed il suo prezzo di riferimento è di 34 cents per milione di calorie.

La Esso si è impegnata a consegnare 120 milioni di calorie al giorno ad un terminale situato a La Spezia, al prezzo di 43 cents.

L'accordo concernente la importazione di gas naturale liquefatto dalla Libia in Italia è stato confermato dagli ambienti dell'ENI, i quali, tuttavia, non hanno fornito dettagli sul contenuto dell'accordo medesimo.

(Italia)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 4

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 15 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Cossovel

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle FRANCESCA ved. IVE e GIOVANNA ved. BERLAM, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziano sentitamente il Primario prof. dott. Giuseppe Klugmann che per tanti anni Lo curò amorevolmente.

Ringraziano pure i Signori medici ed il personale tutto della I Geriatria dell'Ospedale della Maddalena.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il 16 giugno, dopo una vita vissuta per la Patria e la famiglia, è mancato improvvisamente al nostro affetto

Eugenio Cattelani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli ALDO, ARRIGO, AURORA e ALBA, le nuore NERINA e LIANA, il genero Com.te MARIO AIROLDI, i nipoti GIORGIO, MAURIZIO e LUISA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 corrente alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 15 giugno, dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Perentin (Mariatta)

Ne danno il doloroso annuncio la sua affezionatissima PINA, la sorella GISELLA, la cognata FRANCESCA unitamente ai parenti tutti.

Ringraziano il medico curante dott. Romildo Degrassi.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 17 corr. alle ore 14.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 15 giugno si è spenta

Ersilia ved. Valletti

Con profondo dolore lo annuncia la figlia unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 17 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 15 giugno è spirato dopo lunga degenza

Augusto Roghi

Ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA PITTANA e IDA ved. LEVI, i cognati MARINO PITTANA ed ERNA ved. KRAGL, le nipoti LUCIANA, NEDDA e GILDA ed i parenti tutti.

Ringraziano sentitamente i signori Medici della div. Lungodegenti dell'Ospedale Psichiatrico, Suor Brunilde e le infermiere per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi, 17 corr. alle ore 14, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto gli affezionati LUCIO e LILIANA PROFETI.

† Dopo lunga malattia si è spenta la nostra cara mamma

Maria Rupolo

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO e GIORDANO, la nuora CARLA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 17 corr. alle ore 9, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia PUCCI commossa per la sentita partecipazione alla dipartita della cara

Rosetta

ringrazia calorosamente i dipendenti, le sartorie e l'affezionata clientela della «Serica», i parenti e gli amici tutti.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Trojer

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

La moglie e il figlio di

Bruno Ive

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al loro lutto.

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Antonio (Bruno) Maiocchi

la moglie, le figlie con i mariti ed il nipotino, la sorella ed il fratello, la cognata ed i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia PLAINO rivolge un profondo grazie al Direttore della Clinica Pediatrica dell'Università di Trieste prof. Panizon, ai suoi assistenti e collaboratori alle reverendissime suore e in particolar modo a Suor Pasqua e Suor Gabriella, alle diplomate e allieve per le assidue ed amorevoli cure prestate alla loro cara e indimenticabile.

Alessandra Plaino

Udine, 17 giugno 1971.

Commossi dalle manifestazioni di stima e di affetto tributate al loro caro

Giuseppe Cesari

i familiari ringraziano tutte le gentili persone che con la presenza, gli scritti, i fiori, e le opere di bene hanno voluto onorarne la memoria.

Oggi ricorre il primo triste anniversario della dolorosa scomparsa del nostro caro

Romano Sgauz

Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto, la moglie, le sorelle, la nipote ed i parenti tutti.

Famiglie: SGAUZ - RODE

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del nostro indimenticabile

Osvaldo Raimondo

la moglie, i figli, la mamma, le sorelle, il nipote Ugo e famiglia e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto a tutti coloro che Lo stimarono e Gli vollero bene.

Nel terzo triste anniversario della scomparsa del nostro caro e indimenticabile.

Giorgio Maltoni

con immutato affetto la moglie, la figlia e la mamma Lo ricordano a tutti coloro che Lo conobbero e Gli vollero bene.



NI FINO 29 MESI. MINIMO ANTICIPO. 500 D F L, 600, 750 porte contro vento, 500 familiare, 850 berlina, coupè, sport, 850 pulmino, 1100 lusso, 124 berlina, 125 berlina special, 1200, 1600 spider con tetto metallico, Simca 1000, Prinz 4 L, J 4, Giulia super, 1750 130. DOMENICA APERTO 10-13. 46925 Q

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, TELEFONO 272621 VENDESI NUOVO E USATO. PERMUTASI USATO PER USATO: 125 68, 124 Special 69, 124 Familiare 68, 124 66 67 68, 124 Coupé 67 68, 1100 R 16.000 km, 750 63 64 65, 850 65 66 67, 850 pullmino 30.000 km, 500 64 65 66 67, L 69, Innocenti I 4, Lancia Fulvia 65, DAF 68, Giulia TI 66 ED ALTRE. DOMENICA APERTO MATTINO. FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 48068 Q

A. RATE ed assicurate vendonsi tutti giorni 125 '68, 1500 C '65, 850 sport '69, 500 F '70, '68, Wolswagen '64. Bar Guglielmo, via S. Marco 2.

ANCHE a rate con garanzie vendonsi NSU Typ 110 67; Fiat 500 66; 500 Familiare 67 vere occasioni. Renault Service, Rotonda Boschetto 3/1. 69 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Fiat 125 S '69, 124 S '69, 124 sport '69, 1300 '64, 1100 R '68, '67, 850 '64, 600 D, 500 F '69, '68, '66, Simca 1000 '64, Escort '70. Permuto, rateizzo. Aperto festivi ore 10-12. 25097 Q

BARCA plastica Rio 310 occasione, via S. Cilino 107/1, calzature oppure tel. 767508 ore pasti. 46991 Q

CERCO barca vela inferiore 6 metri semisportiva pagamento contanti, telefonare 742701 47001 Q

CONSEGNA immediata Ciao, Boxer, Vespe, Gilera modelli 1971. Concessionaria Piaggio, telefono 764127. 47378 Q

FIAT 124 familiare 1969 perfetta vendesi, telefonare 763301 orario negozio. 25854 Q

FIAT 750 Coupé 1964 unico proprietario vendo 180.000. Tel. 730987. 33 Q

KADETT coupé LS '69-'65; Kadett L 4-2 porte '67-'69; Kadett Caravan '67; Prinz '66; Glas '64; Fiat 1100 '60. Concessionaria Opel, Brunner, 14. 24868 Q

MERCEDES 220 SE ottimo stato Opel Kadett '66, 1100 D '64. Via Maiolica (garage). 10 Q

MINI Cooper S perfetto 1969 vendo occasione. Telefonare 29810. 8236 Q

RENAULT R 4 export 1970 perfetta vendo occasione. Telefonare 29810. 8236 Q

ROULOTTE cerco occasione esclusi mediatori. Scrivere Cassetta 24840 Q, SPI.

SIMCA 1000 66, 67; 1300; 1501; Simca coupé; Ford Capri seminuova; Ford Taunus 20 M; NSU 66, 67; Lancia Fulvia; Fiat 500 '68; 1100 R; 1100 D; 850 66, 67, 68; 124; 850 Rager Bertone; Primula; Bianchina; Renault R10. Duplica viale Ippodromo 2/2. 56 Q

VENDO passera mogano m 5.20 costruzione Apollonio, vele, entrobordo 10 HP perfetta. Telefonare 55507 Udine ore pasti. 5130 Q

VENDO «Batela» m 4,50, telef. 25031. 60.000. 46973 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A A.A. MONFALCONE vendesi bar bene avviato. Telefonare 72523. 450 R

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza: STAR snc, via San Nicolò 27, tel. 68317. 46183 R

A. LICENZA alimentari, pane, detersivi cedesi, telef. 812967 ore 14-16. 46985 R

A. OCCASIONE causa espatrio vendo drogheria profumeria, prezzo convenientissimo chiamare 741678. 48012 R

ALIMENTARI avviatissima zona Gretta vendesi affittasi ottime condizioni rateali, telef. 97179 oppure 410510. 25019 R *

APPALTO più licenze posizione centrale forte lavoro vendesi miglior offerente tel. 32529. 48034 R

ATTREZZATA lavasecco avviato lavoro a peso cedesi, tel. 732347. 75208 R

CERCANSI gestori per latterie informazioni bar Waira viale Ippodromo 8. 48082 R

DISPONENDO capitali cerco persona esperta importazione carne dalla Jugoslavia e/o altra origine e introdotta per vendita mercato italiano. Cassetta 25037 R SPI.

NEGOZIO camice S. Giacomo arredamento scaffali, filodiffusione retrobottega, industria in liquidazione, vende telefono 763965. 46963 R

RIVENDITA tabacchi buon lavoro causa vecchiaia vendesi Casella 47021 R, SPI.

SALONE parrucchiera paraggi Unità lunga attività cedesi anzianità, tel. 31494. 46989 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ACIT. GARAGE zona Besenghi nuovo vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 46879/1 S

A. ACIT. GARCONNIERE. Semicentrale vendesi 2.200.000 S. Lazzaro 3, tel. 68810. 46879/2 S

A. ACIT. Casette da restaurare S. Giacomo vendonsi 5.000.000 S. Lazzaro 3, tel. 68810. 46879/3 S

A. ACIT. COMMERCIALE. Vendesi panoramicissima stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento. XX SETTEMBE 5 stanze stanzetta cucina S. Lazzaro 3, tel. 68810. 46879/4 S

A. ACIT. GRADO. Prontaconsegna appartamentini unicellulari, 2-3 stanze tutti comforts, vicini spiaggia posizione amena vendonsi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 46879/5 S

A. CARPINETO vendesi stanza, soggiorno, bagno, ottimo investimento. Sistemato giardino. AGEP, Crispi 14. 25145 S

A. AFFARONE salone tristanze biservizi terrazze mansarda 80 mq garage cantina panoramicissimo vendesi 20.000.000 Bonomea. Aventi diritto legge 1179 mutuo 25 anni interesse 5,50%. AGEP, Crispi 14. 25147 S

A. INTERESSE 5,50% vendesi ultimo bistanze soggiorno bagno garage contanti 4.500.000 (dilazionabili) mutuo 25 anni (legge 1179). AGEP, Crispi 14. 25143 S

A. LAZZARETTO 6 stanze, bagno, riscaldamento autonomo IV piano vendesi, occasione 6.900.000. AGEP, Crispi 14.

A. COMMERCIALE OCCASIONE seminuovo 3 stanze cucina bagno poggiolo e cortiletto proprio cantina centralnafta e box auto. Vendesi 10 milioni 200.000 ESPERIA Imbriani 8. Tel. 29235. 47598 S

A. LOCALE condominio Baiamonti nuovo 100 mq con servizio, 2 fori completi di vetrine. Adatti qualsiasi attività. Vendesi direttamente con facilitazioni pagamento. ESPERIA. Imbriani 8. Tel. 29235. 47596 S

A. LOCALE Roiano centro primo ingresso vendesi. AGEP, Crispi 14. 25137 S

A. LUSSUOSISSIMO quadristanze salone biservizi terrazza garage cantina panoramicissimo vendesi in palazzina. AGEP, Crispi 14. 25135 S

A. OCCASIONE vendesi bistanze salone cucina biservizi garage cantina panoramicissimo Bonomea. Contanti 4 milioni (dilazionabili) saldo mutuo ventennale. ALTRO tristanze vasto soggiorno cucinino bagno. AGEP, Crispi 14.

A. OPICINA appartamenti presso il bivio per Monrupino: soggiorno 2, 3, 4 stanze, cucina, doppi servizi, con oppure senza tavernetta e giardino proprio. Impresa PETRA (già BANI), tel. 90821. Informazioni in cantiere giornalmente 14-17. 47013 S

A. PALAZZINA Scorcola appartamenti elengantissimi con il più bel panorama della città. Salone, tre, quattro stanze, doppi servizi, giardini, posteggi. Visite sul posto dalle 14.30 alle 18.30 via Panorama (prima traversale destra via Commerciale), tel. 29176. 75186 S

A. PALAZZINE. Vista golfo, zona verde alberata tranquilla vendonsi appartamenti 2 - 3 stanze salone servizi terrazze garage giardino proprio recintato. Prezzi contenuti. Esempio: 2 stanze saloncino L. 9.500.000, contanti 2.850.000, saldo mutuo, contributo regionale. Informazioni, telef. 734257. 24886 S

A. ROIANO piazza, bistanze, cucina, bagno, centralnafta, vendesi adatto investimento. AGEP, Crispi 14. 25141 S

APPARTAMENTI BROLETTO, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende corso costruzione, 9.800.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 24916 S

APPARTAMENTO zona ROSMINI — 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 24914 S

APPARTAMENTO Barcola primingresso signorile salone 2 stanze, doppi servizi, terrazza comforts garage vendesi prontamente contanti 4.000.000 rimanenza dilazionata. Possibilità mutuo. Informazioni, Tel. 410659 ore 10-12. 24886 S

APPARTAMENTO Fobiosevero V piano 3 camere cucina accessori moderni vendo. Tel. 37915. 25193 S

APPARTAMENTO investimento capitale 2 camere cucina poggioli ascensore riscaldamento vendo. Telef. 37915. 25193 S

APPARTAMENTO in palazzina zona FLAVIA, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, posto macchina, vende primingresso, 7.200.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 24916 S

APPARTAMENTO zona Coroneo 3 camere salone cucina poggioli cantina V piano seminuovo vendo. Tel. 37915. 25193 S

ATTICO vende impresa in fase di consegna: 5 stanze, 3 servizi, ampie terrazze, ogni comfort. Facilitazioni pagamento, tel. 750059 ore ufficio. 24947 S

BARCOLA Cerreto 7, visite giornalmente 9.30-12 prossima consegna bellissimi confortevoli diverse grandezze, vendonsi dilazionando. Informazioni telefono 734257. 46675 S *

CASETTE ad 1 o più appartamenti a Trieste, S. Giuseppe e Muggia vende Immobiliare Italia 38102. 150 S

COLLINA BASSANESE, a circa 7 km dal capoluogo, strada asfaltata vendesi ettari 7½ circa vigneto et bosco, con casa parte padronale, acqua, luce, cantina, stalla. Cassetta 3083 S SPI, Trieste.

GABROVIZZA zona climatica appartamento in villetta ingresso indipendente 3 stanze, cucina, doppi servizi antibagno. Rifiniture lussuose, terrazza - veranda, soffitta, centralgasolio, meraviglioso giardino. piscina bambini, vendo 15.500.000 eventuale facilitazione con mutuo ventennale. Cassetta 48056 S, SPI.

GINNASTICA - piano III, cucina, 4 stanze, comfort vende Immobiliare Italia 38102. 150 S

INIZIATE prenotazioni nuovo complesso Rivo S. Giacomo Caprin. Appartamenti diverse grandezze. Negozi facilitazioni pagamento; ultimi appartamenti Settefontane Manzoni. Rivolgersi Settefontane 6. 24896 S

IN palazzina, meravigliosi appartamenti adiacenze consolato americano incrocio Marchesetti Eremo grandi balconate salone tristanze biservizi possibilità abbinare grande mansarda ascensore box informazioni 29952 mattina; 38515 ore 20-22. Visite in cantiere ogni giorno. 24900 S

INVESTIMENTO CAPITALE lussuoso esentasse 260 mq affittato uffici ottimo reddito vendesi urgentemente. Telef. 767993. 47019 S

LA Marmora 32: primingresso, finiture di lusso, massimi confort, 2 stanze, saloncino, vende Immobiliare Italia 38102. 83 S

LOCALE d'affari vendesi zona via Pascoli, prossima consegna, facilitazioni pagamento, tel. 750059 ore ufficio. 24947 S

MONRUPINO villa completamente arredata, salone, quattro stanze, tripli servizi, garage, mq 2500 giardino, confortevolissima CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 42 S

LOCALI affari mq 120 - 550 Baiamonti vendonsi, affittansi, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

OCCASIONISSIMA. Attico San Giacomo 11.000.000 panoramicissimo, soggiorno, 2 stanze, telefonare 35664. 42 S

PERUGINO - Ghirlandaio, piano IV, 2 stanze, cucina, bagno-wc, armadio muro, soffitta, occasione 7.000.000 vende Immobiliare Italia 38102. 150 S

PRIVATO vende contanti appartamento centrale 4 stanze cucina accessori riscaldamento autonomo, tel. 31062. 75224 S

PRIVATO vende stanza soggiorno cucinino bagno cantina V piano soleggiatissimo adatto investimento L. 3.900.000 trattabili telefonare dalle 14-15 o dopo le 20 al n. 814973. 24878 S

PROGETTO approvato palazzina panoramica 7 appartamenti, giardino vendesi telefono 76993. 49019 S

ROMAGNA tre stanze cucina poggiolo cantina garage vendesi, telefonare 756303. 24864 S

SALVI (Baiamonti), confortevolissimi primingresso, 1-2 stanze, soggiorno, minimo 3 milioni 500.000 contanti, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

SAN Pasquale 115: autobus 11, zona residenziale, prontingresso, doppi servizi, salone, 2 stanze, visitabili 15-18 vende Immobiliare Italia 38102. 83 S

SISTIANA iniziata costruzione palazzine salone, 3 stanze, garage, agevolazioni, prenotazioni direttamente CIVIDIN & SERPO 35664 Canalpiccolo 2. 42 S

STRADA Friuli (Berlam), signorile, salone, 3 stanze, dop- 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

ULTIMI appartamenti vende impresa zona via Pascoli, Manzoni, finiture signorili, pagamento agevolato, mutui, tel. 750059 ore ufficio. 24947 S

VENDO appartamenti signorili prima entrata, vista mare, terrazza, giardino. Visitare dalle 17 in poi, via Bonafata 32/6. 46997 S

VENDONSI appartamenti varie grandezze, diverse zone: Apiari, Buonarroti, Vittoria, Pirano, Bosco, Strada di Cattinara. Immobiliare Italia 38102. 150 S

VIA dei Porta appartamenti varie grandezze, doppi servizi, ampie terrazze, asciugatoi. Esposizione panoramica al sole, finiture accurate, serramenti in alluminio, rivestimenti e pavimenti finemente decorati. Ampie facilitazioni vende impresa sul posto, tel. 764716. 95194 S

VILLA mare S. Croce 100 m lineari, fronte mare, proprio molo, grande parco, vendo telef. 37915. 0025193 S

VILLA Opicina-Sistiana acquisto contanti villetta minimo tre stanze servizi giardino. Eventuale cambio con condominio in Trieste nuova costruzione quadristanze. Cassetta 46965 S SPI.

VILLA Opicina 3 stanze soggiorno cucinino centralnafta garage altra con 2 appartamenti vendiamo telefonare n. 37533. 24890 S

ZONA Scaglioni - Porta, panoramicissimo, salone con caminetto, stanza, terrazza, ogni comfort, box auto, vende Immobiliare Italia 38102. 150 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

GABICCE MARE - PENSIONE ACRUX, tel. 0541-63016, tranquilla, sul mare, tutte camere servizi. Bassa 2200-2500. Alta modici. 5972 T

HOTEL Cristallo - Corvara Val Badia (Bolzano), telef. 0471/83162, nuova gestione, cucina romagnola, panoramico, molto tranquillo, prezzi modici, stagione luglio - agosto prenotatevi. 5935 T

MIRAMARE/RIMINI - HOTEL RUBENS, tel. 33443. Costruzione 1971, 100 m mare, camere, servizi, balconi. Bassa 2000, luglio 2600 complessive. Direzione F.lli CURZI. 6121 T

PREVALLO 28 dopo Senosecchia (Jugoslavia) affittansi stanze ammobiliate, pensione completa, cucina casalinga, vasto prato. Prezzi miti. 24860 T

RICCIONE. Pensione Cortina tel. 42734, vicina mare, moderna, ogni comforts, cucina genuina. Bassa 2000. Interpellateci. 5605 T

RIMINI-VISERBELLA. ALBERGO BELVEDERE, tel. 38204 Porto Palos 35, direttamente spiaggia. Luglio - agosto 2500, dal 25-8 e settembre 1800 complessive. 6008 T

RIMINI MARE - HOTEL QUISISANA, tel. 24745, camere con doccia e servizi privati, balconi vista mare, ascensore, ottimo trattamento. Prenotate subito. 6020 T

RIMINI - MARINA CENTRO - PENSIONE AQUILONE, via Tolmino 10, tel. 22838. Zona tranquillissima, ambiente familiare, ogni confort. Bassa 2000, alta interpellateci. 5938 T

RIMINI - HOTEL PRIMAVERA tel. 24202, vicina mare, rimodernata, conforts, ascensore, giardino. Bassa 2300, alta interpellateci. 5948 T

RIMINI/MAREBELLO - Hotel Morfeo, tel. 33322, 100 m mare, familiare. Settembre 1600, camere con servizi 200 supplemento. Interpellateci. 5283 T

RIMINI / S. Giuliano Mare - PENSIONE VANDA, tel. 24824 1.a linea, camere con balconi, cucina romagnola - Gestione propria, cabine mare. Giugno-sett. 1800, 1-20 luglio 2400. Alta modici. 6122 T

RIMINI - PENSIONE NICOLINI, tel. 27970, via Severino Ferrari, pochi passi mare, familiare, tranquilla, camere con e senza doccia e wc, cucina genuina. Bassa stagione da L. 1800, luglio 2400-2600, tutto compreso. Agosto interpellateci, gestione propria. 6111 T

RIMINI - Pensione RIOLAMA, tel. 27214, nuova, vicinissima mare, camere servizi balconi, solarium, parcheggio. Bassa 2000, luglio 2600-2800 complessive, sconto bambini. 5950 T

VALVERDE/CESENATICO HOTEL PRESIDENT, tel. 86371, nuovissimo, 50 m mare, tutte camere servizi, parcheggio. - Bassa 2100-2300, luglio 3100, agosto 3500 complessive. 5834 T